

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 30 aprile 2008 - Deliberazione N. 777 - Area Generale di Coordinamento N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Linee Operative di Politiche Giovanili.**

PREMESSO

- che il Settore Politiche Giovanili, ai sensi dell'art. n.2 , comma 3,della L.R. n.14 del 25 agosto 1989 ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;
- che la "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionali", adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 07 Novembre 1990 e riveduta il 21 Maggio del 2003, presenta alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano; Con la presente al fine di rendere un quadro delle attività del settore si evidenzia quanto segue;
- che la L.R. 4-7-1991 n. 11 (allegato A) indica i seguenti compiti del settore Politiche giovanili e del Forum regionale della gioventù :
 - promuove studi e indagini, raccoglie dati e diffonde informazioni relative alla condizione giovanile in tutti i suoi aspetti;
 - valuta l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale;
 - cura iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorisce l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentiva lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;
 - esercita un'azione di impulso e di supporto nei confronti dei singoli Assessori volta a favorire l'adozione di provvedimenti di loro competenza e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani;
 - promuove l'adempimento di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari concernenti settori a forte impatto per la condizione giovanile nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto degli articoli 4 e 6 del [D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616](#) e della [L. 16 aprile 1987, n. 183](#);
 - avvio di sistemi informativi, anche di collegamento con gli organismi europei e nazionali operanti nei principali campi di interesse giovanile;
 - elabora progetti speciali che innovino e qualificano l'azione della Giunta regionale verso i giovani;
 - vigila sull'attuazione di tutti gli interventi di cui i giovani siano i destinatari prevalenti e partecipa, di concerto con gli altri Servizi, alla predisposizione degli atti che presentino notevole interesse per i giovani;
 - tiene rapporti con il Forum giovanile istituito presso la Presidenza del Consiglio regionale;
- che ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere;
- che con delibera n.7081 del 17 novembre 1995, la Giunta Regionale della Campania ha deciso:
 - di condividere e recepire finalità e direttrici della "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", del Consiglio d'Europa;
 - di svolgere azione di promozione, supporto e coordinamento per il recepimento e l'attivazione delle direttrici della detta "Carta europea", da parte degli EE.LL. operanti in regione;
- che a seguito delle dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente Le Linee operative per i Giovani che si declina in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi Delibera di G.R. n. 641 del 13 aprile 2007) anche il fondamentale Quadro strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e il settore (vedasi Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07), che prevede i seguenti interventi :
 - A. Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;

- B. Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- C. Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- D. Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
- E. Osserviamoci – l'osservatorio;
- F. Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
- G. Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
- H. Azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

CONSIDERATO

- che la suddetta Carta Europea, afferma che gli enti locali e regionali dovrebbero:
 - dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate – dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale;
 - sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
 - facilitare la realizzazione di progetti fatti da giovani, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici. Se sono bene affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali;
 - disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
 - mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani: strutture del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.
- che la Giunta Regionale della Campania, con l'approvazione del bilancio gestionale 2008, delibera n. 308 del 15/02/2008 ha previsto le proprie azioni per le Politiche Giovanili sull'UPB 3.12.113, cap 5154 promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture - contributo agli ee.lla. (l.r. 14/4/2000 n. 14), sull'UPB 3.12.113, cap 5156 coordinamento regionale della rete territoriale delle strutture informagiovani. (l.r. 14 aprile 2000 n. 14), sull'UPB 3.12.113, cap 5158 finanziamento per l'attuazione della l.r. 14/89. istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù', sull'UPB 3.13.36, cap 5804 interventi per le politiche giovanili;sull'UPB 3.13.36, cap. 5802 fondo di investimento per le politiche giovanili, cap. 5800 fondo per le politiche giovanili (INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 14 GIUGNO 2007 D.M. 21 GIUGNO 2007 DEL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI);
- che il Settore Politiche Giovanili ha predisposto le Linee Operative del Quadro strategico Politiche giovanili, allegate al presente atto formandone parte integrante, comprensive delle schede tecniche per l'APQ da stipulare entro il mese di aprile 2008;
- che il documento allegato sulle linee operative 2007 sui giovani è conforme al Quadro strategico approvato con D.G.R. n. 1379 del 2007 e al Documento strategico regionale preliminare per la politica di coesione 2007-13;

RITENUTO

- necessario approvare le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili e realizzare le attività in esse previste, così come riportate nell'allegato al presente atto formandone parte integrante;

- di dover autorizzare il Settore competente ad effettuare la spesa per la realizzazione delle attività, così come prevista nelle Linee Operative e alla redazione e stipula del relativo APQ con le schede tecniche allegate;

VISTE

- La L.R. n. 14\89;
- La L.R. n. 14\2000;
- La L.R. n. 24\2005;
- L'Allegato A della L.R. n. 11\91;
- La Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- La Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006;
- La Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa, e qui integralmente richiamati e fatti propri:

- di approvare le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili allegate al presente atto quale parte integrante, per le attività di Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- di autorizzare il Dirigente del Settore 03 dell'Area 17 delle Politiche Giovanili a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nelle succitate Linee Operative e per la redazione e la stipula del relativo APQ con i relativi atti;
- di autorizzare il Settore ad effettuare la spesa per la realizzazione delle attività, come prevista nei quadri finanziari delle Linee Operative allegate e sulle seguenti UPB 3.12.113, cap 5154, sull'UPB 3.12.113, cap 5156, sull'UPB 3.12.113, cap 5158, sull'UPB 3.13.36, sull'UPB 3.13.36 cap. 5800, cap.5802, cap 5804 per gli importi ivi previsti;
- di dare atto che la eventuale programmazione finanziaria dei Fondi 2007-2013 avverrà con successiva Delibera di Giunta, previa acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Gestione;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili di provvedere con successivo decreto per gli atti conseguenti e necessari e per i necessari impegni di spesa;
- di inviare ai Settori : Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale – Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per le rispettive competenze, al Coordinatore dell'Area 17.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Area Generale Di Coordinamento - 17
Settore Politiche Giovanili e del
Forum Regionale della Gioventù - 03
Assessorato Politiche Giovanili



REGIONE CAMPANIA



Quadro strategico delle Politiche giovanili e Linee Operative

ANALISI DI CONTESTO

Una Regione Giovane per i Giovani

L'Europa allargata annovererà 75 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni. Anche se eterogenei (in termini di accesso al mercato del lavoro, di istruzione, di vita familiare, di reddito, ecc.), i giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i loro diritti e i loro obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Peraltro mentre sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità le nostre società stanno invecchiando e tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva, in Campania la popolazione in giovane età è più ampia rispetto al resto del paese Italia : già nel 2003 si registravano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno).

Ciò può costituire in futuro un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio.

Diversi i settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù: la lotta contro la discriminazione, la cittadinanza europea, l'occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale, la cultura, la salute, la protezione dei consumatori, la libera circolazione delle persone, la protezione dell'ambiente, la mobilità dei giovani ricercatori, la cooperazione allo sviluppo e la lotta contro la povertà.

L'Agenda di Lisbona

L'obiettivo posto a Lisbona è molto ambizioso e si propone, in dieci anni, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". In particolare quello della gioventù è un ambito in cui la Regione si impegna a declinare i seguenti principi di provenienza comunitaria:

- Apertura: assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio.
- Partecipazione: assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- Responsabilità: sviluppare una cooperazione nuova e strutturata onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- Efficacia: valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.
- Coerenza: sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Nella nuova prospettiva europea, i giovani hanno un ruolo chiave e non possono essere esclusi dal fondamentale processo di costruzione dell'U.E.. Uno degli obiettivi strategici è rivolgere una particolare attenzione alle politiche giovanili favorendo un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'elaborazione delle politiche per lo sviluppo. Bisogna tuttavia sottolineare che il modello di sviluppo da adottare è quello di considerare i giovani come risorsa su cui investire, non trascurando il loro ruolo di cittadini consapevoli, critici e attivi, che dovrebbero essere protagonisti dello sviluppo complessivo della società.

Il Libro bianco della Commissione europea ha il merito di considerare i giovani come la principale risorsa del nostro futuro. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza e l'urgenza di "considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire". Suggestivo, inoltre, di "inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche" consentendo di attuare politiche trasversali ed integrate che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali, in modo da renderli protagonisti della costruzione dell'Europa dei popoli e dei cittadini.

Le Idee forza

Le Idee forza delle Politiche Giovanili della Regione Campania saranno il pieno rafforzamento della Informazione e della Partecipazione.

La *partecipazione* dei giovani si mette in atto appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica:

1. ampliare la partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliare la partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. sostenere maggiormente le varie forme di apprendimento della partecipazione.

Precipitato dell'elemento partecipazione risulta essere il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica. In linea di massima i giovani vogliono promuovere la democrazia e soprattutto esserne gli attori. È emersa però una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali. I giovani si identificano meno che in passato nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati), la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le organizzazioni dei giovani risentono anch'esse di questa situazione e avvertono il bisogno di rinnovarsi.

Ciò non significa affatto che i giovani si disinteressino alla vita politica. La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società – ma secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione. Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e strutture offerte a tal fine dalle nostre società se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

I giovani affermano il loro ruolo di cittadini responsabili. L'Europa peraltro chiede che si debba incoraggiare la partecipazione, senza escludere nessuno, e questo significa che la si dovrà agevolare per tutti coloro che incontrano più difficoltà e aprire maggiormente le strutture attuali ai giovani non appartenenti a organizzazioni. Corollario indispensabile allo sviluppo di questa cittadinanza attiva è quello dell'informazione che è un ambito da cui i giovani si attendono molto: consapevoli che i campi da coprire sono ampi (occupazione, condizioni di lavoro, alloggi, studi, salute ecc.) e che vanno al di là di un'informazione sui programmi comunitari, le loro aspettative vertono in primo luogo sul riconoscimento del fatto che c'è un bisogno da soddisfare. In questa direzione la Regione Campania realizza e attua l'esperienza già iniziata con la L.R. n. 14/89, mediante una forte attenzione verso delle Politiche Giovanili che abbiano un ruolo trasversale e che promuovano studi, indagini, raccolta dei dati, diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti; con un forte sviluppo in punto di valutazione circa l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale, e di cura delle iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile, e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani, anche promuovendo l'adempimento di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari concernenti settori a forte impatto per la condizione giovanile nell'ambito delle proprie competenze. Il tutto da realizzarsi mediante appositi sistemi informativi anche in collegamento con gli organismi europei e nazionali operanti nei principali campi di interesse giovanile, e, in particolare: borse di studio e scambi con l'estero, sostegno alle imprese giovanili, occupazione e rapporti formazione/lavoro, inserimento sociale e lavorativo dei giovani a rischio di emarginazione.

E il principio della partecipazione si realizza attraverso organismi di rappresentanza quali il Forum regionale della gioventù, i Forum comunali e provinciali, la Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze della Campania, strumenti di audizione del territorio e strumenti di informazione rivolti ai giovani, nonché portatori di interessi collettivi.

L'obiettivo deve essere un miglior dialogo con il Forum Europeo della Gioventù, fondato nel 1979 per rappresentare le organizzazioni giovanili a livello europeo e per avviare un dialogo con i giovani, e composto dai consigli giovanili nazionali degli Stati membri dell'UE e da organizzazioni giovanili internazionali non governative, al fine di creare una rete partecipativa con contatti continui e comunicazioni con i membri, che riuniscono complessivamente milioni di giovani, e con i giovani a titolo personale.

L'*Informazione* si declina con lo sviluppo dell'informazione dei giovani e dunque migliorando l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili, dunque:

1. migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di informazione;
2. fornire maggiori informazioni di qualità;
3. coinvolgere maggiormente i giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni.

Anche qui la Regione garantisce l'ampliamento di un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione, e dunque di una rete di strutture dei servizi informagiovani, raccordato tra di loro e distinte sul territorio secondo criteri e competenze. In tale direzione la Regione Campania favorisce interventi finalizzati al reperimento e alla raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea sui

principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione, anche in collegamento di apposite banche dati, alla trasmissione, diffusione e pubblicizzazione dei dati e delle informazioni raccolti e diretti ai giovani della Regione, all'aggiornamento continuo degli operatori delle strutture informagiovani, al collegamento e alla cooperazione tra le strutture operanti sul territorio regionale, al raccordo tra la rete territoriale ed enti e organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, al collegamento con omologhi Organismi regionali nazionali ed europei.

L'azione di informazione e di comunicazione per i giovani deve fondarsi ancora su un contenuto dell'informazione incanalato in funzione delle aspettative dei giovani, su strumenti e canali volti a diffondere le informazioni: devono essere di agevole accesso, facili da usare e raggiungere i giovani dove si trovano veramente, questi strumenti e canali si devono intersecare (lavoro di rete).

I destinatari delle politiche

In alcuni paesi europei con una lunga tradizione di intervento pubblico nel settore (Germania, Belgio, Olanda, Finlandia), il concetto di gioventù è inteso in "senso allargato", a cominciare dalla nascita, oppure dalla fine della scuola primaria, fino a 25 anni. Le politiche per i giovani, quindi, comprendono anche le attività di tutela e assistenza sociale in favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Di contro, secondo un orientamento ormai largamente maggioritario nella legislazione e nella ricerca sociale sul tema, la gioventù viene definita in base a due criteri interdipendenti:

- la transizione attraverso tappe di passaggio che segnano il progressivo abbandono di ruoli e competenze tipiche dell'adolescenza e la contemporanea assunzione delle funzioni e delle responsabilità del mondo adulto quali aver terminato gli studi, avere un'occupazione, avere indipendenza abitativa, costruire una famiglia, generare un figlio;
- l'età anagrafica, con orientamenti estremamente variabili a seconda dei contesti; da una accezione più ristretta (15/25 anni), di tradizione anglosassone e scandinava poi accolta dalle istituzioni comunitarie, ad una più ampia (dai 15 ai 30, oppure 32 O 34) che appare più adatta a descrivere la realtà dei paesi dell'Europa meridionale.

La coerenza tra gioventù anagrafica e gioventù sociologica è oggi messa in crisi da fenomeni quali il prolungamento degli studi, il ritardo nell'acquisizione dell'indipendenza e l'accavallamento delle sequenze di vita secondo una logica non più lineare. In Italia, già nel 2001, il V rapporto sulla condizione giovanile evidenziava come nella fascia di "giovani" tra i 30 e i 34, il 28% non avesse mai lavorato, il 25% non avesse indipendenza abitativa, il 41% non avesse avviato un'esperienza di convivenza e il 56% non avesse figli.

In questo ambito dell'azione pubblica, prima che in altri, ci si è posti il problema di attuare interventi e definire regole attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari; fare politiche con e non solo per i giovani. Un orientamento, che oggi definiamo di governance, che si scontra con un crescente disinteresse dei giovani verso la politica - sia nelle sue forme tradizionali (partiti, sindacati) che verso pratiche quali l'associazionismo giovanile, nelle quali si è tradizionalmente manifestata la partecipazione dei giovani alla vita attiva della società.

Il rapporto con le "altre politiche"

Le politiche giovanili si caratterizzano per essere *citizen centred*, ovvero definite in base ai destinatari e non all'oggetto o al contenuto degli interventi. Questa natura trasversale rispetto agli ambiti tradizionali (lavoro, istruzione, salute, politiche sociali, culturali ecc.) porta con sé rischi di sovrapposizione e opportunità di integrazione con le politiche settoriali. Da un punto di vista operativo questo si è tradotto in qualche caso in azioni frammentate, raccordo tra gli interventi dei diversi settori; altre volte nella creazione di strumenti organizzativi, amministrativi e finanziari specificamente dedicati alle politiche giovanili (ministeri, assessorati, uffici, fondi in bilancio).

Dentro questo quadro problematico si sono evolute le politiche per i giovani, dalle prime esperienze pionieristiche fino alle forme più compiute e strutturate, con l'intento di rispondere a bisogni e all'interno di scenari in rapido cambiamento. Dalla ricostruzione di questo percorso, che inizia con le politiche nel contesto europeo, emerge un tratto comune; il costante bisogno di innovazione che rende le politiche giovanili il luogo non tanto dell'applicazione dei modelli quanto della sperimentazione di forme nuove:

- di organizzazione degli apparati e di coordinamento tra decisori;
- di coinvolgimento attivo dei destinatari e di rappresentanza dei loro interessi;
- di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche rivolte a persone in uno stato transitorio e con caratteristiche, problemi e bisogni mutevoli.

La promozione delle politiche giovanili da parte delle istituzioni europee

In questo quadro variegato è sempre stata di grande importanza l'azione delle due principali istituzioni europee sovranazionali, Unione Europea e Consiglio d'Europa, nel realizzare programmi e iniziative, promuovere occasioni di confronto e scambio di buone pratiche per portare all'attenzione dei governi tematiche di respiro

internazionale riguardanti la gioventù. Ad esse si deve la realizzazione dei due principali documenti di riferimento per le politiche giovanili di oggi:

- il Libro Bianco della Commissione "Un nuovo impulso alla gioventù europea",
- la Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale.

Nel 2001, al termine di un lungo e articolato processo di consultazione tra i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni giovanili nei paesi dell'Unione, viene pubblicato il Libro Bianco della Commissione "Un nuovo impulso per la gioventù europea".

Il Libro bianco contiene una indicazione dello scenario, delle sfide, dei temi e delle priorità per l'elaborazione di una politica per i giovani nell'arco del decennio e si inquadra nella strategia complessiva dell'UE per aprire il processo decisionale delle istituzioni alla partecipazione dei cittadini (Governance europea), e fare dell'Europa l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (obiettivi di Lisbona).

La Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, adottata nel 2003 dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa sotto l'egida del Consiglio d'Europa, rappresenta insieme al Libro bianco della Commissione europea, il documento di riferimento delle politiche giovanili di seconda generazione.

La Carta, redatta nel marzo del 1992, è stata poi riveduta in occasione del essere "adattata alle sfide del 21° secolo".

Nella Carta si ribadiscono i seguenti principi guida, molti dei quali ricalcano le indicazioni del Libro Bianco:

- l'importanza della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali e più prospere;
- la necessità di andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto;
- la promozione della cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini ma anche come sostegno perché possano intervenire nelle decisioni in quanto giovani e non unicamente ad uno stadio superiore della loro vita;
- la centralità degli enti locali e regionali, autorità maggiormente vicine ai cittadini, per stimolare la partecipazione giovanile.

È di particolare interesse la distinzione concettuale, proposta nella Carta, tra una dimensione trasversale della partecipazione giovanile rispetto alle politiche suddivise per settori tematici ("ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù") e una attenzione specifica agli strumenti per favorire detta partecipazione.

Come dire: è giovanile ogni politica che consideri le specificità e favorisca la partecipazione dei giovani. Oltre a ciò, è necessario predisporre interventi e strumenti specifici per fare in modo che questo avvenga.

In seguito al processo di allargamento a 25 stati e alla condizione di ritardo accertata nel conseguimento della Strategia di Lisbona, l'azione dell'Unione Europea verso i giovani sembra orientata verso una sottolineatura delle dimensioni economica del fattore gioventù, inteso sia come risorsa che come problema.

Nel marzo 2005, in linea con le indicazioni programmatiche della nuova Commissione, il Consiglio Europeo ha adottato il Patto Europeo per la Gioventù. Il Patto è parte della strategia di Lisbona e impegna gli stati membri a includere i giovani nei programmi nazionali di riforme per integrare il loro potenziale al fine di garantire il ritorno ad uno sviluppo sostenuto e sostenibile dell'Europa.

Sempre nel 2005, la Commissione europea ha presentato la nuova generazione di programmi per il periodo 2007/2013, con cui si intende razionalizzare il sistema delle opportunità europee in favore della gioventù, accorpando le iniziative e facilitarne l'accesso da parte dei giovani con minori opportunità.

I programmi per i giovani saranno due: Gioventù in azione e il nuovo programma integrato per l'apprendimento permanente (*lifelong learning*).

Gioventù in Azione è rivolto ad una fascia di età compresa tra i 13 e i 30 anni e mira a sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo. Il programma comprenderà:

- Scambi giovanili internazionali (obiettivi: 35.000 progetti entro il 2013);
- Servizio Volontario Europeo (obiettivo: 10.000 volontari);
- Gioventù nel mondo, per progetti con i Paesi terzi.

Il Programma integrato per l'apprendimento-permanente sarà incentrato sull'insegnamento scolastico (Comenius), sull'insegnamento superiore (Erasmus), sulla formazione professionale (Leonardo da Vinci) e sull'insegnamento per gli adulti (Grundtvig), completato da provvedimenti trasversali e da un nuovo programma (Jean Monet) focalizzato sull'integrazione europea.

Gli obiettivi quantitativi fissati dalla Commissione sono:

- coinvolgere almeno il 5% degli alunni dell'UE in attività educative congiunte;
- offrire possibilità di studio all'estero nell'UE a un totale di 3 milioni di studenti universitari entro il 2011;
- nel 2013 portare a 150 000 i tirocini presso aziende e centri di formazione situati in altri paesi dell'UE;
- offrire l'opportunità di studiare all'estero a 25 000 studenti nell'ambito dell'insegnamento per gli adulti entro il 2013.

Obiettivi

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù assume un ruolo trasversale alle diverse competenze attribuite alla Regione Campania posto che la sua mission è quella di valorizzare e promuovere la Gioventù in tutti i suoi aspetti, anche attraverso attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile.

Il Settore ai sensi dell'art. n. 2 , comma 3, della L.R. n. 14 del 25 agosto 1989 ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile. A tal fine la stessa "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionali", adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 07 Novembre 1990 e riveduta il 21 Maggio del 2003, presenta alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano e con delibera n. 7081 del 17 novembre 1995, la Giunta Regionale della Campania ha deciso:

- di condividere e recepire finalità e direttrici della "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", del Consiglio d'Europa;
- di svolgere azione di promozione, supporto e coordinamento per il recepimento e l'attivazione delle direttrici della detta "Carta europea", da parte degli EE.LL. operanti in regione;

La suddetta Carta Europea, afferma che gli enti locali e regionali dovrebbero :

- dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate – dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale;
- sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
- facilitare la realizzazione di progetti fatti da giovani, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici. Se sono bene affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali;
- disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
- mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani: strutture del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.

Per realizzare tutto ciò le competenze e le finalità del Settore, che consta di due servizi, devono rispondere a quattro priorità:

1. **INFORMAZIONE:** L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili. Si intende dunque anche rafforzare quanto fatto con la L.R. n. 14 del 2000 per garantire l'ampliamento di un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione; nonché potenziando l'attuale rete di strutture dei servizi informagiovani, raccordato tra di loro

e distinte sul territorio secondo criteri e competenze denominata «Sistema informativo regionale giovanile».

2. **PARTECIPAZIONE:** Si intende innanzitutto realizzare una cittadinanza attiva ed una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica. In tale ottica un ruolo fondamentale è svolto da organismi di partecipazione giovanile quali il Forum regionale della gioventù, i Forum comunali e provinciali, e la Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze della Campania presso l'area 18 Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo.
3. **FORMAZIONE :** LA Regione attraverso la struttura delle Politiche giovanili gestisce l'Alta Formazione il cui obiettivo è quello del rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Vengono quindi realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione vengono realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita.
4. **PROGETTI E SCAMBI :** Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali organizzate – dirette, cioè, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. Inoltre sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

SERVIZIO 01 : Studio, Programmazione, Alta Formazione, A.A.G.G., Personale

Il Servizio si occupa di:

- Gestione della Alta Formazione del P.O.R. Campania.
- Forum, Consulte Programma Regionale delle Gioventù.
- Sportello di informazione e di assistenza.
- Cura gli affari generali, la gestione del personale, la tenuta del protocollo, l'inventario ed il sistema informativo degli atti amministrativi del settore.

Descrizione del servizio

L'azione del Servizio si può sostanzialmente ricondurre ai seguenti ambiti di competenza:

1. Partecipazione e Protagonismo dei Giovani - Forum;
2. Albo Regionale delle Associazioni Giovanili;
3. Imprenditoria Giovanile;
4. Alta Formazione;
5. Progetti per i giovani.

▪ PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO DEI GIOVANI

Il servizio svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti dai Comuni. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto. Modeste risorse finanziarie vengono poi assegnate ai progetti presentati dai giovani dei Forum, tali somme gravano su un apposito capitolo di bilancio istituito in ottemperanza alla L.R. 14/89. In particolare le direttive impartite per l'attivazione dei Forum Comunali sono rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia. Altro compito del servizio è quello di assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art. 4).

▪ ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI (art. 5 L.R. 14/89)

Ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 è stato istituito, presso la Giunta regionale, l'Albo regionale delle Associazioni giovanili. Possono chiedere l'iscrizione all' Albo le rappresentanze regionali delle Associazioni nazionali nonché le Associazioni regionali operanti sul territorio.

Il lavoro del Servizio si configura tanto ad impulso di parte (richiesta di iscrizioni, di attestati, di cancellazioni) quanto d'ufficio (revisione del registro, accertamento sistematico della costanza del possesso dei requisiti da parte delle Associazioni Giovanili - D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997).

▪ IMPRENDITORIA GIOVANILE

Normativa di riferimento : Decreto legislativo n. 185 /2000

All'interno del Settore opera la Commissione intersettoriale,(ex Delibera di Giunta n. 7746/96 e n. 6225/99) composta da quindici rappresentanti dei vari Settori della Regione,con compiti di valutare e formulare pareri di compatibilità con la programmazione regionale, sui progetti presentati in Campania e relativi alla ex Legge 95/95 e seguenti provvedimenti nazionali a favore dell'imprenditorialità giovanile gestiti da Sviluppo Italia – Roma.

▪ ALTA FORMAZIONE

Programma di interventi per la formazione di tecnici e professionisti, attraverso le risorse finanziarie della Misura 3.7 del POR Campania.

La misura consta di cinque azioni:

- a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (scuola, università, formazione, impresa);
- b) Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai bisogni del mercato del lavoro;
- c) Interventi di alta formazione analizzati anche mediante il ricorso alla concessione di voucher per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- d) Analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità del lavoro;
- e) Informazione e pubblicizzazione per target di utenza.

▪ PROGETTI PER I GIOVANI

Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali "organizzate – dirette", cioè, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale.

SERVIZIO 02 : —> Promozione, Coordinamento e Vigilanza - Attuazione Legge 14/4/2000 n. 14 (Promozione e incentivazione dei Servizi e della rete territoriale InformaGiovani e coordinamento del Sistema Informativo Regionale Giovanile – SIRG).

- InformaGiovani, Sistema Informativo Regionale Giovanile (S.I.R.G.)

Descrizione del servizio

L'azione del Servizio si può sostanzialmente ricondurre ai seguenti ambiti di competenza:

1. Informazione, attività di promozione per la istituzione dei Servizi InformaGiovani;
2. Osservatorio;
3. Scambi e internazionalizzazione;
4. Comunicazione e Centro risorse regionale;

▪ INFORMAZIONE, ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER LA ISTITUZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI

Il lavoro del Servizio si configura in un costante impegno teso a contattare sia in sede che sul territorio Amministratori e tecnici degli EE.LL. per favorire l'attivazione dei Servizi InformaGiovani. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale. Una fase altrettanto importante è quella volta a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi InformaGiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile). Gli EE.LL. (Province e Comuni) che hanno istituito i Servizi in base all'art. 8 L.R. 14/2000, possono annualmente presentare, progetti volti a sviluppare ed ampliare le attività informative dei servizi stessi. I criteri per l'accesso ai contributi sono previsti nel medesimo articolo di legge. Il Servizio si occupa dell'istruttoria e dell'erogazione dei contributi. L'attività di Coordinamento, volta a determinare gli indirizzi programmatici del SIRG e a verificare l'andamento generale dei servizi, è regolamentata dall'art. 6 della L.R. 14/2000. Annualmente viene monitorata tutta la rete territoriale dei Servizi attraverso apposita modulistica predisposta e schede di qualità ed utenza presenti sul SIRG on line. L'attività di monitoraggio, effettuata anche attraverso incontri in sede e visite sul territorio, serve a fare il punto sull'evoluzione del sistema sia dal punto di vista strutturale che progettuale. La verifica delle attività svolte serve anche ad evidenziare e diffondere le buone prassi. Il Settore si è dotato di un sito web al quale si accede dal portale regionale cliccando su Giunta, Assessore Rosa D'Amelio e quindi su "Politiche Giovanili". Il sito è articolato in una parte pubblica accessibile a tutti e da un'area riservata agli operatori dei Servizi InformaGiovani che offre una serie di servizi quali: Agenda condivisa, Faq, News letter, Banca dati di II livello, Analisi di qualità, Dati utenza, sondaggi e forum, tutti strumenti utili a favorire l'interazione tra gli operatori e creare un reale sistema di rete territoriale dei Servizi.

▪ OSSERVATORIO

Il Settore realizza una azione di osservazione dei fenomeni, delle azioni, dei report, del monitoraggio delle attività finanziate sul territorio, effettua ricerche utili per la programmazione e gli indirizzi strategici.

▪ SCAMBI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'attività del Servizio si configura nel promuovere, sviluppare e sostenere le attività connesse alle azioni Di Gioventù in azione quale contributo attivo dei giovani alla costruzione europea, sviluppare la comprensione interculturale, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, il senso della solidarietà, incoraggiare l'imprenditorialità, lo spirito di iniziativa e la creatività, stimolare il riconoscimento dell'istruzione non formale, rafforzare la cooperazione di tutti coloro che sono attivi nel campo della gioventù. Inoltre sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari),

mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

▪ COMUNICAZIONE E CENTRO RISORSE REGIONALE

Istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 5170 /94.

Destinatari: Enti locali, Associazioni, Giovani.

Fornisce informazioni su tutte le attività del settore, sull'imprenditoria giovanile, sugli interventi ed i servizi che riguardano la condizione giovanile, sulle normative regionali e nazionali, sui programmi comunitari, sulle misure del P.O.R. e cura i contatti e gli scambi con l'U.R.P. Esso è collegato al Centro risorse regionale che coordina e supporta il nuovo portale dei giovani, supporta le attività delle azioni per i giovani, la progettazione, gli eventi, la comunicazione.

Qualche indicatore di contesto statistico

Di seguito si presentano in forma tabellare i principali indicatori socioeconomici relativi alla Regione Campania, comprensivi di dati di confronto con altri contesti territoriali, per il periodo 2000-2005.

Indicatori socioeconomici (2000-2005) e Obiettivi di Lisbona per il 2010

Indicatori	Campania						Mezzo giorno (1)	Mezzo giorno (2)	Italia (2)	Italia (6)		UE 25 (6)		Target Lisbona 2010
	2000	2001	2002	2003	2004	2005				2004	2005	2004	2005	
Tasso di attività (pop. 15-64 anni)	54,2	54,3	55,1	55,0	53,5	51,9	54,3	53,6	62,4	62,7	62,5	69,7	70,2	-
maschile	70,1	69,9	71,2	71,0	70,0	68,8	70,3	69,9	74,4	74,9	74,6	77,5	77,8	-
femminile	38,9	39,3	39,6	39,3	37,3	35,2	38,7	37,5	50,4	50,6	50,4	62,0	62,5	-
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	43,2	44,0	45,4	45,7	45,0	44,1	46,1	45,8	57,5	57,6	57,6	63,3	63,8	70,0
maschile	59,6	60,6	62,7	62,0	61,3	60,6	61,8	61,9	69,7	70,1	69,9	70,9	71,3	-
femminile	27,6	28,0	28,7	29,6	29,1	27,9	30,7	30,1	45,3	45,2	45,3	55,7	56,3	60,0
Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni	-	-	-	-	32,3	32,4	31,5	32,4	31,4	30,5	31,4	41,0	42,5	50,0
Tasso occupazione pop femm. di 55-64 anni	-	-	-	-	18,0	18,4	18,0	18,6	20,8	19,6	20,8	31,7	33,7	-
Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre)	20,0	18,8	17,5	16,9	15,6	14,9	15,0	14,3	7,7	8,0	7,7	9,1	8,8	-
Maschile	14,9	13,2	11,9	12,5	12,3	11,9	11,9	11,4	6,2	6,4	6,2	8,1	7,9	-
Femminile	28,9	28,5	27,3	24,7	21,7	20,8	20,5	19,6	10,1	10,5	10,1	10,3	9,9	-
Tasso disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	49,2	45,8	44,9	40,0	37,7	38,8	37,6	38,6	24,0	20,6	-	18,2	-	-
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	58,3	56,3	56,6	48,8	43,8	43,0	44,6	44,6	27,4	27,2	-	18,9	-	-
Tasso di disoccupazione di lunga durata	10,5	10,1	8,6	9,0	8,2	8,6	-	8,0	3,7	4,0	3,9	4,1	3,9	-
maschile	7,3	6,4	5,3	5,8	6,1	6,7	6,0	6,1	2,8	2,9	2,9	3,6	3,5	-
femminile	16,0	16,6	14,4	14,8	12,0	12,2	12,2	11,6	5,1	5,5	5,2	4,7	4,5	-
Incidenza disoccup. femminile di lunga durata	55,5	58,1	52,7	59,8	55,4	58,8	59,3	59,1	50,5	51,9	51,9	46,0	45,5	-
Tasso di scolarizzazione superiore	-	-	-	-	67,2	66,9	67,7	68,0	73,1	72,9	72,9	76,6	76,9	85,0
Livello di istruzione popolazione 15-19 anni	-	-	-	-	97,2	97,9	97,2	97,3	97,8	-	-	-	-	-
Laureati in scienza e tecnologia (3)	4,3	5,5	6,1	6,5	7,2	-	6,0	-	9,4	10,1	-	12,7	-	15,00
Adulti che partecipano apprendim. permanente	-	3,9	3,6	3,4	5,8	5,0	5,8	5,3	5,9	6,8	6,2	10,3	11,0	12,5
Giovani che abband. prematuramente gli studi	23,9	30,3	27,9	28,1	28,3	27,8	27,2	26,8	22,1	22,3	21,9	15,6	15,2	max 10,0
Tasso partecipazione istruz. second. sup. (4)	79,5	82,5	85,4	87,9	89,5	90,6	91,4	92,6	92,1	-	-	-	-	-
Tasso abband. primo anno sc. second. sup. (5)	10,3	13,1	16,4	15,4	14,7	-	13,4	-	11,7	-	-	-	-	-

Indice di povertà (famiglie)	-	-	23,5	20,7	26,9	-	21,3	26,7	13,2	-	-	-	-	-
------------------------------	---	---	------	------	------	---	------	------	------	---	---	---	---	---

Fonte: ISTAT, a meno di diversa indicazione. (1) Penultimo anno disponibile, generalmente il 2004. (2) Ultimo anno disponibile, generalmente il 2005. (3) Nel 2004 non sono compresi i dottorandi. (4) Anni Accademici dal 1999/2000 al 2004/2005. (5) Anni scolastici dal 1999/2000 al 2003/2004. (6) Fonte: Eurostat

Tassi di disoccupazione						
	2000*			2005		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Età 15-64 anni (L)						
UE25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	8,1	14,5	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,8	15,6	28,9	14,4	11,5	19,7
Campania	23,7	19,5	32,4	14,9	11,9	20,8
Età 15-24 anni						
UE25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	31,1	27,6	35,4	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	53,9	49,0	60,9	38,6	34,8	44,6
Campania	63,1	58,6	69,5	38,8	36,0	43,0
di lunga durata (da più di 12 mesi) (L)						
UE25	3,2	nd	nd	3,7	nd	nd
Italia	5,0	nd	nd	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	nd	nd	8,0	6,1	11,6
Campania	10,5	nd	nd	8,6	6,7	12,2

* Vecchia serie ISTAT – I dati ISTAT ed EUROSTAT possono non essere perfettamente confrontabili a causa di aggiustamenti che EUROSTAT compie per armonizzare le indagini condotte dai diversi Stati Membri

Laureati in materie tecnico scientifiche (su pop. 20-29 anni) - valori percentuali -			Giovani che abbandonano prematuramente gli studi - valori %.(*) -		
	2000	2005		2000	2005
UE25*	10,2	12,7	UE25	17,3	15,2
Italia	5,7	10,9	Italia	26,1	21,9
Mezzogiorno	3,8	7,3	Mezzogiorno	30,5	26,6
Campania	4,2	8,6	Campania	32,0	27,6

*Anno 2004

* Popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione

Il problema della disoccupazione assume dunque una particolare difficoltà per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è stato pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

Struttura demografica

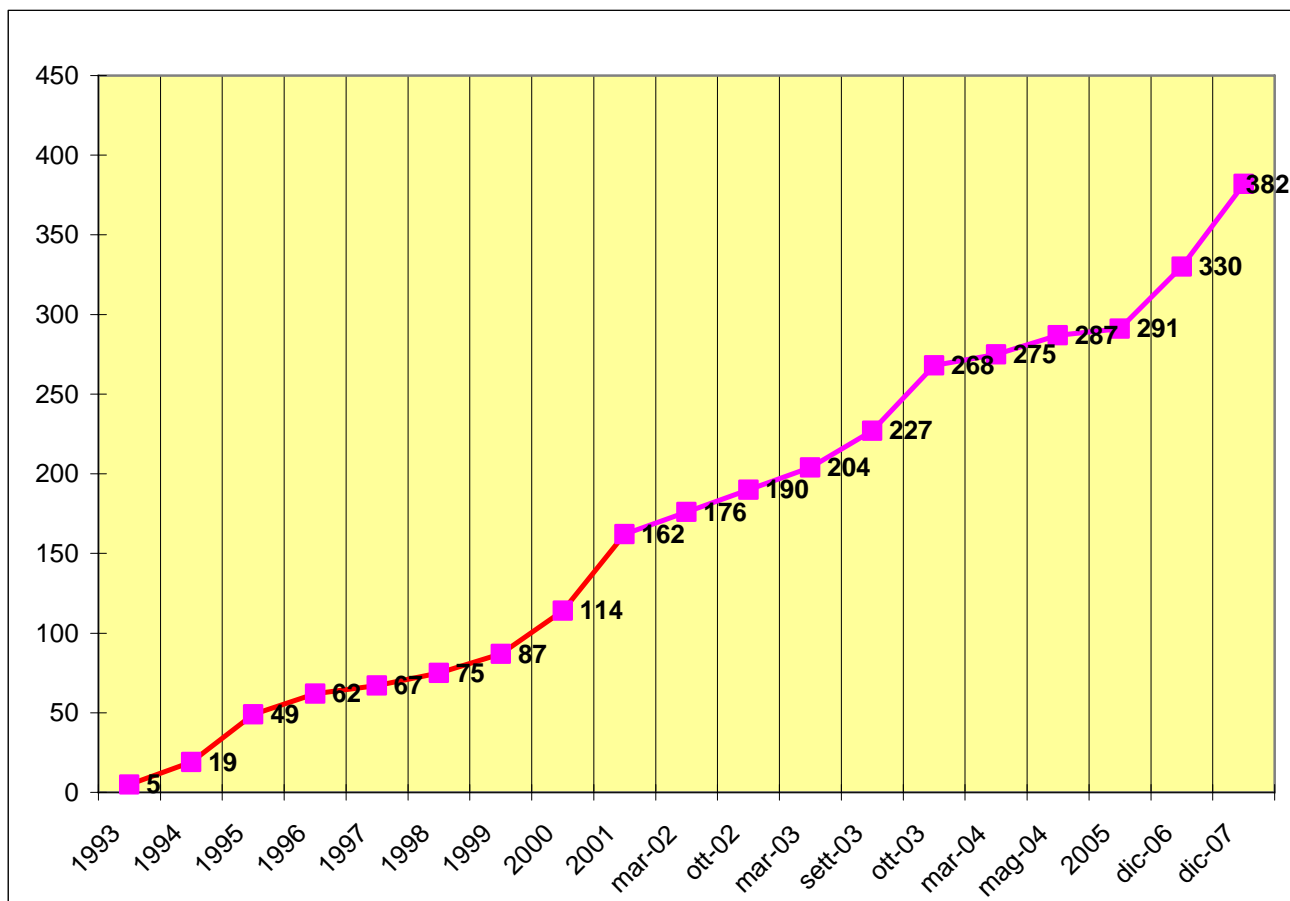
Le fonti statistiche utilizzate sono ISTAT ed EUROSTAT salvo ove diversamente indicato. Per la confrontabilità dei dati Unione Europea a 25 con quelli nazionali si ricorre in alcuni casi a dati di anni diversi da quelli inseriti nell'analisi di contesto. Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori per la politica di Lisbona.

Popolazione residente (al 1° Gennaio 2003)						
	Valori assoluti (migliaia)		Rispetto a ITA = 100		Di cui femmine (su 1000)	
	1994	2003	1994	2003	1994	2003
UE25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Campania	5.674	5.725	10,0	10,0	512	513

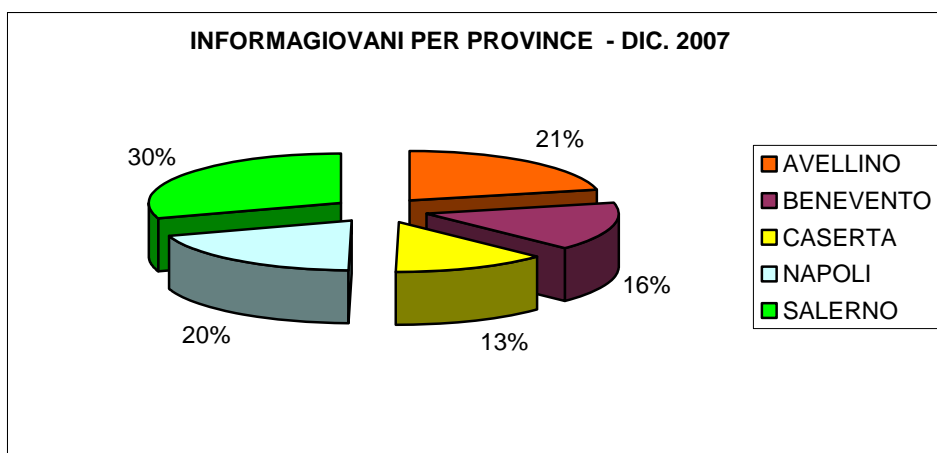
Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)						
	<i>Fino a 14</i>	<i>15 - 24</i>	<i>25 - 44</i>	<i>45 - 69</i>	<i>Da 70 in su</i>	<i>Totale</i>
UE25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Campania	20,1	15,4	33,8	19,4	11,2	100,0

L'INFORMAZIONE
SERVIZI INFORMAGIOVANI ATTIVATI IN CAMPANIA DAL 1993 AL 2007

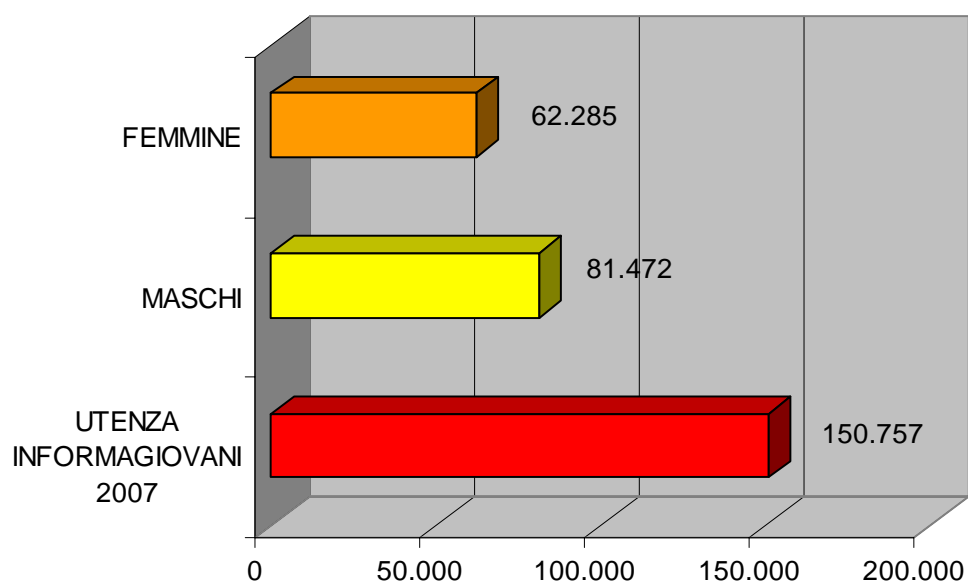
5 Agenzie
46 Centri
280 Punti

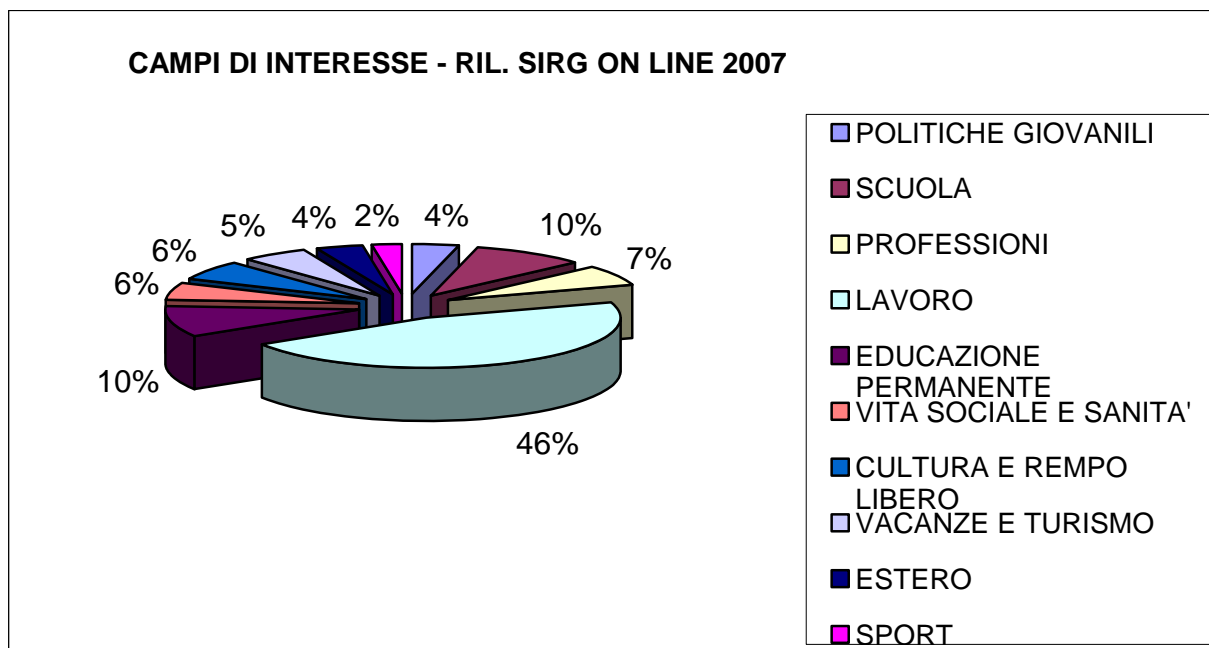


PERCENTUALI INFORMAGIOVANI PER PROVINCE



FONTE SIRG ON LINE





Dati Monitoraggio SIRG 2007

Si fa presente che, relativamente al principio Informazione della Carta dei Giovani Europea, la Regione attualmente ha un sistema Informativo regionale unico in Italia (con 370 sportelli sul territorio) e pure su questo è in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla struttura e sulle funzioni.

Si fa presente che, relativamente al principio Partecipazione della Carta Europea, la regione ha un sistema di diffusione dei forum comunali sul territorio e dunque di partecipazione giovanile alla vita dei comuni e delle province, sul quale è in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla progettualità.

LA PARTECIPAZIONE FORUM ATTIVATI IN CAMPANIA

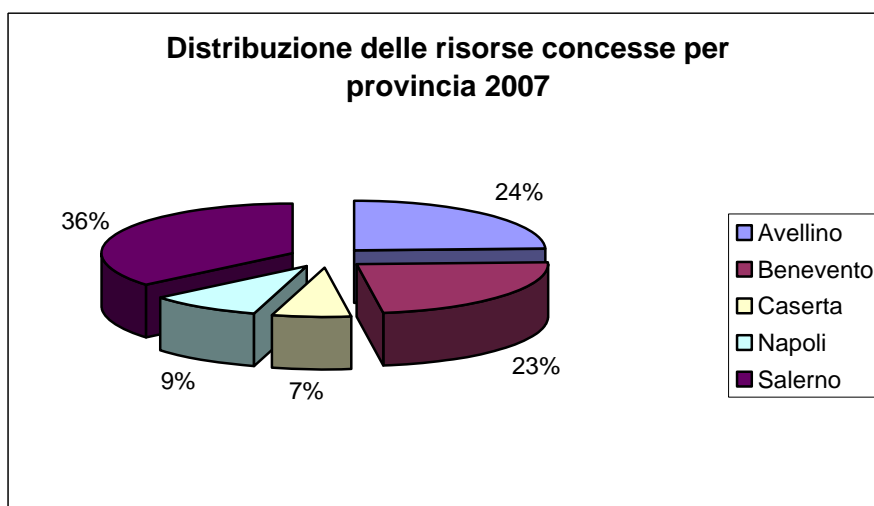
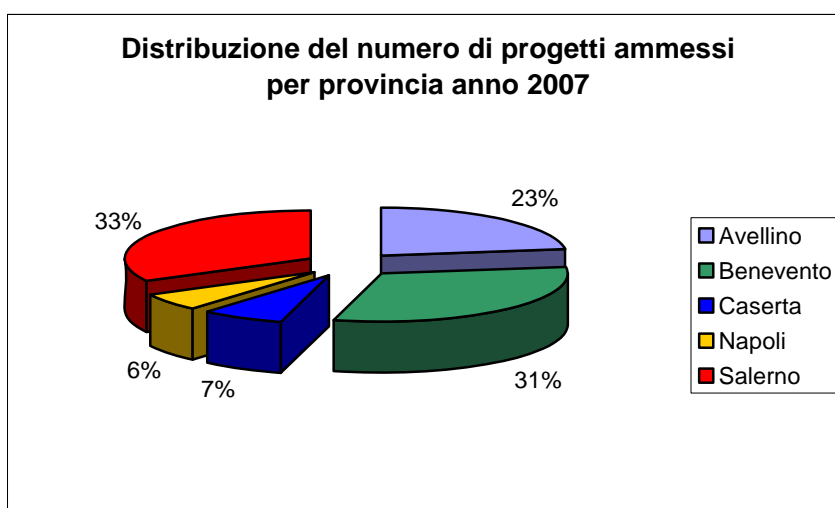
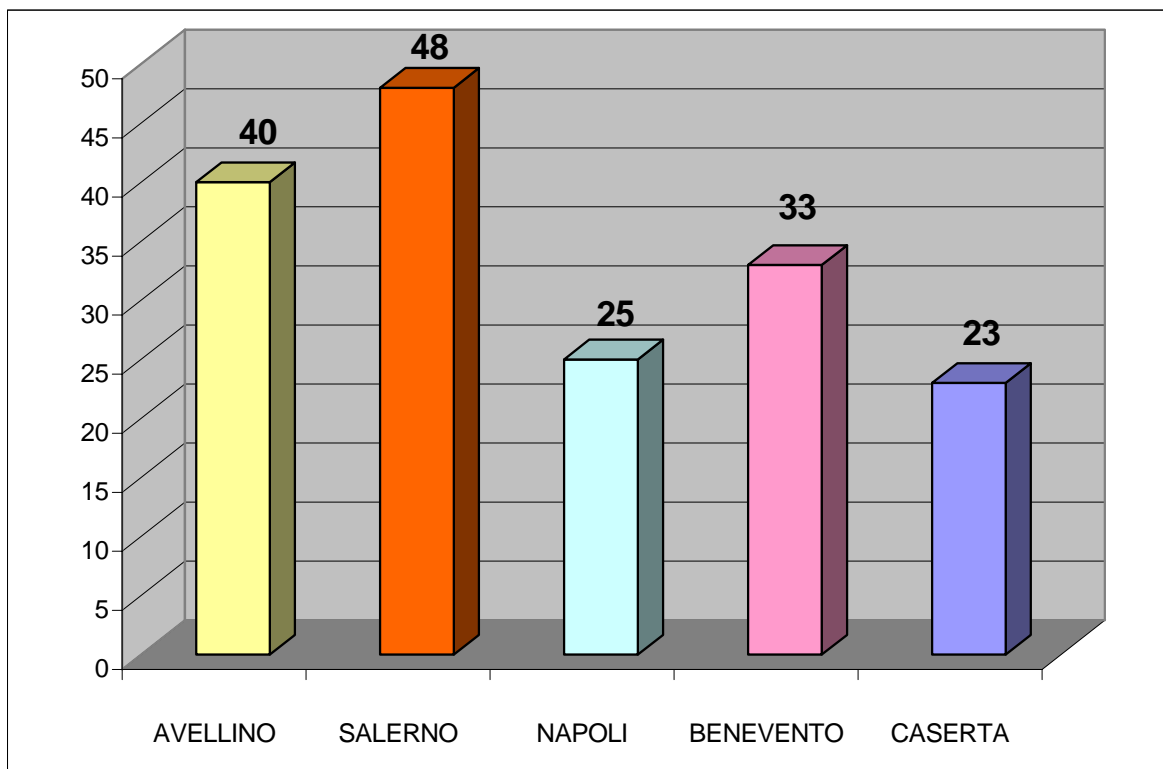
Il Forum è un organismo di partecipazione giovanile a carattere elettivo, che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani. Esso è previsto e riconosciuto dagli artt.7 e 8 del D.lgs. n. 267\2000.

Scopo del Forum è quello di entrare in contatto con le Istituzioni territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni), conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti.

Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario. I giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.

Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto nell'assemblea plenaria dei giovani. I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese, o di una Regione; queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono.

Per realizzare questi obiettivi, i Comuni e le altre collettività territoriali si impegnano a creare o a sostenere consigli di giovani che funzionino come una struttura di partecipazione attiva in cui : i giovani sono eletti da altri giovani e un giovane è eletto rappresentante del Forum. Incoraggiando i giovani ad esprimere la loro opinione sui problemi che li concernono, si permette loro di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina. Ecco alcuni dati sul territorio (Forum attivi sul territorio anno 2007).



Tendenze socio-economiche

LA REALTÀ E LE TENDENZE

Le dinamiche demografiche

La popolazione residente nella Regione è pari di 5,8 milioni di cui il 54% nella provincia di Napoli. La densità media della popolazione si attesta a 423 abitanti per kmq, con un picco nell'area metropolitana di Napoli di 2.628 abitanti per kmq. La distribuzione della popolazione sul territorio è stata nel recente passato caratterizzata dalla crescita dei sistemi urbani e industriali intermedi lungo l'intero arco che cinge l'area metropolitana di Napoli in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali e verso Nola e dalla crescita dei sistemi urbani di Caserta, Avellino e Salerno.

Il 49% circa dei comuni campani e il 10,7% della popolazione ricade in aree cosiddette a "disagio insediativo", in cui spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali e dove i Comuni sono penalizzati da una crescente rarefazione dei servizi al cittadino¹. In mancanza di tali servizi territoriali, queste aree sono spesso in condizione di non competere, non riuscendo ad esprimere il loro potenziale, economico e sociale, di sviluppo. Sono, in sintesi, una risorsa non valorizzata.

Le dinamiche demografiche regionali si caratterizzano, oltre che per l'elevata densità di popolazione, anche per gli alti tassi di natalità e fecondità, la bassa speranza di vita alla nascita e gli elevati tassi di mortalità infantile. Il tasso annuo di crescita della popolazione è pari al 2,8% contro la media dell'1% nel Mezzogiorno e il -0,7 per l'Italia. Nel 2003 si registrano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno). Tale andamento, tuttavia, non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale: alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori al 1%. Nelle aree montane interne (con particolare riferimento alle province di Avellino e Benevento) la struttura demografica si presenta decisamente impoverita, caratterizzata da fenomeni di costante erosione demografica e di preoccupante senilizzazione della popolazione, con indici di vecchiaia che oscillano tra 134 e 180. Di contro, Napoli e Caserta sono le città più giovani di Italia. La struttura per età, rilevabile in tali aree, pertanto, può costituire un vantaggio in termini di minore impatto sui costi legati all'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio.

I livelli di istruzione e formazione

La Campania, con l'obiettivo di conseguire i target definiti nell'ambito della Strategia di Lisbona, negli ultimi anni ha notevolmente investito nelle politiche in materia di istruzione e formazione, eleggendole a campo d'azione privilegiato ed autonomo, ma anche a strumento indispensabile per lo sviluppo di altri settori, quali la crescita dell'economia basata sulla conoscenza, l'occupazione e lo sviluppo economico. Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione, hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti. I progressi maggiori sono stati realizzati con riferimento all'istruzione secondaria superiore.

Il livello di istruzione della popolazione in età compresa tra i 15-19 anni è migliorato portandosi al 97,9% nel 2005. Il tasso di partecipazione alla scuola secondaria di secondo grado/superiore, se pur inferiore ai dati del Mezzogiorno (92,6%) e del resto dell'Italia (92,1%), è aumentato rispetto agli inizi del 2000 del 14,1% (in termini assoluti), attestandosi al 90,6%. Tuttavia, la percentuale dei giovani in età compresa tra i 19 e i 34 anni in possesso di diploma di scuola secondaria (tasso di diploma), pari al 49,4%, si colloca, ancora, al di sotto di quello medio nazionale (57,9%). Inoltre, le politiche sociali rivolte a minori e famiglie, che hanno visto il moltiplicarsi dei servizi e dei progetti, hanno facilitato la riduzione di percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione nelle scuole primarie. Tuttavia, il 4,7% dei ragazzi campani nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia).

Il tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la quota di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado, al 2005, risulta essere pari al 66,9%, in lieve calo rispetto all'anno precedente, e sensibilmente inferiore rispetto al valore delle regioni del Centro-Nord (76,8%) e, in misura minore, anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno (68%).

In Campania, al 2005, la quota della popolazione ricompresa nella fascia d'età 15-19 anni, in possesso almeno della licenza media inferiore, è pari al 97,9%, in crescita rispetto all'anno precedente, dato superiore all'intero Mezzogiorno (97,2%), ma leggermente inferiore a quello del resto delle regioni italiane (98,2%).

Un ulteriore elemento di valutazione e comparazione delle tendenze in atto rispetto alla strategia di Lisbona, proviene dall'evoluzione del numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche. Nel periodo 2000-04 la Campania ha fatto registrare un sensibile miglioramento testimoniato dall'aumento dei valori percentuali che dal 4,3, registrato nel 2000, è passato al 7,2% del 2004, un valore inferiore a quello non certo brillante registrato al livello nazionale (9,4%), ma ancora lontano dall'indicatore espresso dalla strategia di Lisbona (+15%).

¹ PTR 2004.

CONTESTO EUROPEO

Fonte: http://ec.europa.eu/research/leaflets/young/page_77_it.html

L'UE è la più grande fabbrica di cervelli del mondo. Essa continua a produrre più laureati nelle discipline scientifiche e tecnologiche che gli Stati Uniti e il Giappone, sia in cifre assolute che relative.

Benché il 71% dei diciottenni degli Stati membri siano agli studi, in questi ultimi anni il numero dei giovani europei che scelgono di seguire studi a carattere scientifico è in declino. Questa situazione è aggravata dal fatto che le università europee non hanno nelle discipline scientifiche organici sufficienti a sostituire i docenti in fine carriera, e sono meno numerosi i laureati nelle discipline scientifiche e tecnologiche che trovano lavoro come ricercatori, rispetto ai principali rivali dell'Europa. L'Unione europea, infatti, occupa solo 5 lavoratori su 1000 come ricercatori, a confronto degli otto degli Stati Uniti e nove del Giappone.

Il primo passo da compiere per stimolare più giovani a intraprendere una carriera nelle discipline scientifiche e tecnologiche è capire che cosa li respinge. Stando ai sondaggi dell'Eurobarometro - lo strumento con cui l'UE analizza l'opinione pubblica - i giovani europei in generale hanno una percezione positiva della scienza e della tecnologia, che regge bene il confronto con il dato analogo riferito alle generazioni precedenti.

La ragione, secondo le loro dichiarazioni, del calo di interesse per gli studi scientifici riguarda il modo in cui la scienza è insegnata nelle scuole, la complessità delle materie, e l'apparente scarsità di prospettive di carriera attraenti. Il pubblico è preoccupato, e la maggior parte dei cittadini dell'Unione intervistati considera che le autorità dovrebbero affrontare questa situazione.

Le economie moderne dipendono in misura sempre maggiore dall'uso delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie di punta. E il ritmo del cambiamento si accelera. I dirigenti dell'Unione europea (UE) spinti dalla crescente preoccupazione per il ritardo dell'Europa, si sono impegnati a fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo entro il 2010.

Ma nel momento in cui l'Europa ha bisogno di più scienziati e ricercatori per spianare la strada alla crescita futura, un numero crescente di giovani si dirige altrove. *"Ci troviamo attualmente in una situazione paradossale. Mentre la scienza e la tecnologia svolgono una funzione decisiva nell'economia globale attuale, i giovani si allontanano dalle discipline scientifiche"*, ha osservato il commissario alla Ricerca Philippe Busquin. *"Dobbiamo capire l'origine di questa tendenza e intervenire"*.

ITALIA

Dai dati del **Miur** del 2006, gli studenti fuorisede in Italia sono 347.803; la regione che registrare la maggiore perdita di studenti è la Puglia (46.353 fuorisede), segue la Calabria (37.862), la **Campania (29.805)** ed infine la Sicilia (25.580). La regione che accoglie più fuorisede è l'Emilia Romagna (68.431), seguita dal Lazio (59.473) e dalla Lombardia (39.831).

Nella maggior parte dei casi i fuorisede, anche al termine degli studi non tornano alla città d'origine (sette studenti su dieci non fanno ritorno al Sud) questo quanto si evince da un'indagine svolta sui forum di **studenti.it** alla domanda "dopo la laurea, torni a casa?" il 29% desidera farlo, il 71% per motivi di lavoro o per volontà decide fermarsi nella città degli studi. Secondo i dati rilevati da studenti.it alla base della fuga c'è la voglia di un'esperienza per maturare (51% degli intervistati), non manca chi parte per assenza della facoltà scelta (28,6%), il restante 20,4% manifesta motivazioni diverse quali la stanchezza per la vita provinciale (10%) e l'insofferenza verso i genitori (10.4%).

Secondo un'indagine della **Federconsumatori** uno studente fuorisede assorbe mediamente il 29% del budget familiare (10.125 euro all'anno), il costo maggiore è rappresentato dall'affitto (3600 euro annui), seguito dalla spesa alimentare (2860 euro), dal tempo libero (2040 euro), dalle tasse (1100 euro), dai libri (390 euro) e dai trasporti (145 euro).

Mettendo insieme dati del **Miur** e della **Federconsumatori** per quantificare lo spostamento di soldi, emerge che il mercato dei fuorisede in Italia muove 3 miliardi e mezzo di euro ogni anno (di questi circa 2 vengono dal Sud ed il resto dal Centro Nord). La Puglia è la regione che riporta maggiore perdita economica (quasi mezzo miliardo di euro l'anno), segue la Calabria (385 milioni di euro l'anno), **la Campania (300 milioni)** e la Sicilia (260 milioni).

Quanto spendono gli studenti fuori sede di ogni regione (settembre 2007/ Fonte Miur 2006)

Regione	Studenti fuorisede	Reddito sottratto alla regione*
Puglia	46353	469.324.125
Calabria	37862	383.352.750
Campania	29805	301.775.625
Veneto	28730	290.891.250
Sicilia	25580	258.997.500
Lombardia	24453	247.586.625
Basilicata	19108	193.468.500
Lazio	18454	186.846.750

Piemonte	18036	182.614.500
Abruzzo	16432	166.374.000
Marche	13104	132.678.000
Sardegna	10624	107.568.000
Emilia Romagna	10133	102.596.625
Trentino A.Adige	9600	97.200.000
Liguria	9164	92.785.500
Toscana	8805	89.150.625
Molise	8328	84.321.000
Umbria	6748	68.323.500
Friuli V.Giulia	6484	65.650.500

* dato ottenuto moltiplicando il costo anno di un fuorisede per una famiglia con il numero dei fuorisede

SPESE (Fonte Federconsumatori)

Tipologia spese	Studenti fuorisede (€ l'anno)	Studenti in famiglia (€ l'anno)
Affitto	3600	-
Tasse	1100	1100
Libri	390	390
Spesa	2850	-
Tempo libero	2040	2040
Trasporti	145	145
Totale	10125	3675
Incidenza sul reddito di una famiglia	29%	10%

Svimez 1998 / 2001 (da: Labitalia.it)

(sintesi tratta da <http://www.labitalia.com/articles/Approfondimenti/11428.html> - articolo ott. 2006)

Un laureato su tre si trasferisce al Nord per lavorare, oltre il 31% dei laureati meridionali lavora al Centronord o all'estero (era il 23,5% nel 1998).

Sempre più investite dal fenomeno della mobilità per trovare un lavoro sono le donne meridionali, oramai la quota di laureate che emigra è pari alla quota dei colleghi maschi, mentre, fino a qualche anno fa, il fenomeno dello spostamento per lavoro interessava prevalentemente gli uomini (studio Svimez, curato da Sandro Gattei, Luca Bianchi e Sergio Zoppi).

La fuga del capitale umano si realizza in due momenti diversi:

- al momento della scelta dell'iscrizione all'Università;
- al momento dell'entrata nel mondo del lavoro.

Nel complesso, se si considerano congiuntamente entrambi i momenti della mobilità si vede che dei laureati meridionali del 1998 e occupati nel 2001, il 31,1% lavora al Centro- Nord o all'estero (percentuale equamente ripartita fra uomini e donne). Tale quota risulta più elevata rispetto a quella effettuata sui laureati meridionali del 1995 e occupati nel 1998, pari al 23,5%.

A emigrare allora erano più i laureati (25%) delle laureate (22%). Per considerare tutti i tipi di mobilità l'analisi è stata realizzata distinguendo 4 tipi di comportamenti:

- quelli che non si sono mai spostati (gli immobili);
- quelli che si sono spostati per studio ma sono poi tornati nella loro terra;
- quelli che sono andati via per studio e non sono tornati;
- quelli che sono emigrati dopo una laurea acquisita nella propria terra d'origine.

SCEGLIE DI NON SPOSTARSI IL 95,7% LAUREATI CENTRO - NORD

Immobili (hanno studiato e lavorano nella stessa zona in cui risiedevano prima dell'iscrizione all'università): rientra circa il 60% dei laureati meridionali e il 95,7% dei laureati centrosettentrionali la cui mobilità è limitata a quasi esclusivamente alla stessa ripartizione geografica.

Al Sud gli immobili erano il 67% nel 1998 e il calo ha colpito soprattutto la popolazione femminile, infatti, se nel 1998 ben il 70% delle laureate decideva di non spostarsi, tre anni dopo, tale quota si era ridotta dell'8,6%,

scendendo al 61,4%. In diminuzione anche la quota maschile che non si è spostata per lavoro (il 63% nel 1998, e il 59,2% nel 2001). La seconda e la terza categoria (quelli che si sono spostati per l'università e che poi sono tornati, e quelli che, invece, dopo gli studi, non sono tornati) rappresentano la prima fase della fuga dei cervelli, quella che si attua al momento della scelta dell'università. I laureati che si sono spostati e poi sono rientrati sono diminuiti, passando dal 10% del totale degli occupati nel 1998 all'8,5% di quelli del 2001 a fronte dello 0,4% dei laureati centrosetteentrionali. Anche se questa condizione interessa più gli uomini delle donne: la media del 2001 è infatti composta dal 9,6% di laureati a fronte del 7,5% di laureate.

13,2% LAUREATI DEL SUD VA A STUDIARE FUORI E NON TORNA

I laureati rientrati nella loro città d'origine rappresentano un arricchimento per la regione di residenza perchè vi tornano dopo aver ottenuto una maggiore qualificazione.

Ci sono poi gli studenti che emigrano per seguire il loro iter formativo e decidono di non tornare, questa è la prima vera perdita per la regione di origine, questo comportamento interessa il 13,2% dei laureati meridionali (erano il 10% nel 1998) e lo 0,3% di quelli centrosetteentrionali. L'aumento è stato significativo tra le donne: nel 1998 non tornava a casa il 9% delle laureate meridionali, nel 2001 il 12,2%.

DOPO LA LAUREA, IN FUGA AL NORD UNO SU SEI

Coloro che hanno studiato nel luogo dove vivono, ma lavorano altrove. Quelli che si sono spostati dopo la laurea (che costituiscono i veri cervelli in fuga), il 18% dei laureati meridionali (uno su sei) ha fatto questo tipo di scelta che, invece, ha interessato appena il 3,7% dei colleghi del Centro - Nord.

Fra gli emigranti nel 2001 il 37% si è laureato con una votazione pari a 110 o a 110 e lode. Una quota consistente eppur in calo rispetto a tre anni prima quando quasi uno su 2 (45,6%) fra i "110/110" abbandonava il Mezzogiorno alla ricerca di un impiego. Nel 2001 hanno iniziato a spostarsi anche coloro che hanno conseguito votazioni inferiori (tra 100 e 109) che rappresentano oramai il 43,9% dei mobili post laurea (la quota scende al 19,1% per le votazioni comprese tra 66 e 99').

LO 0,7% DOTTORI DEL CENTRONORD SI E' LAUREATO AL SUD

I laureati meridionali (tra il 1998 e il 2001) si sono dimostrati molto mobili sia per gli studi che per la ricerca di lavoro. Dei 43.459 laureati meridionali del '98 uno su cinque (il 19,9% pari a 8.672 neolaureati) ha conseguito la laurea in una regione del Centro - Nord (principalmente Lazio, Emilia Romagna e Toscana), mentre solo lo 0,7% dei dottori centrosetteentrionali è laureato in una regione meridionale.

La propensione alla mobilità interregionale varia tra i diversi gruppi di corsi di laurea, i più dinamici appaiono i laureati in discipline scientifiche, ingegneria, economia e studi politico sociali. Per gli ingegneri meridionali la quota di emigranti raggiunge il 39%.

Meno propensi a spostarsi per trovare un lavoro sembrano i laureati in materie letterarie, in agraria e giurisprudenza.

In generale la mobilità è aumentata per tutti i gruppi di laurea e per entrambi i sessi, sebbene per le donne si registrano gli incrementi più rilevanti. Una ulteriore conferma della maggiore autonomia della popolazione femminile ma anche e soprattutto della maggiore difficoltà di trovare lavoro e della **necessità** di emigrare che la colpisce.

Fonte: indagine **Svimez "La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi"** 2006

Crescono al Sud diplomati e laureati

Un Mezzogiorno sempre più ricco di diplomati e laureati, che ha colmato il divario di scolarizzazione con il Centro - Nord, ma anche una terra dove la formazione paga meno che altrove. A tre anni dal diploma, nel Sud, gli occupati sono il 38,9% contro il 56% del Nord e il 49,1% del Centro, lo stesso gap si ritrova sul fronte dei laureati: a tre anni dal conseguimento del titolo di studio, lavorano 59 giovani su 100 contro gli 82 del Centro - Nord.

Nel 2005, calano anche i giovani occupati meridionali tra i 15 e i 34 anni (-221mila), a fronte di una crescita nazionale di 158mila unità. Mentre crescono i contratti di lavoro atipico, che toccano 2 giovani su 3.

AL SUD SOLO 1 LAVORATORE A TERMINE SU 5 SI STABILIZZA

Tra i giovani che hanno trovato lavoro da un anno, il 50% è a termine, sia al Nord che al Sud.

Ma al Sud è molto più difficile trasformare un contratto atipico in uno a tempo indeterminato: un'impresa che riesce solo a 1 su 5 (19,6%) contro il 29,4% del Centro - Nord.

Al Sud, inoltre, 1 su 4 non si è visto rinnovare il contratto alla scadenza.

Nel complesso, rispetto all'anno precedente 3 giovani su 4 hanno peggiorato la propria posizione professionale.

I nuovi emigranti Sud-Nord sono soprattutto giovani, circa il 20% dei ragazzi meridionali sceglie di iscriversi a università del Centro - Nord sperando in migliori opportunità di occupazione; spesso questo si rivela solo una speranza: a tre anni dal conseguimento del diploma i laureati meridionali occupati al Nord hanno contratti peggiori dei ragazzi che non sono emigrati.

Su 55mila giovani laureati a tre anni solo 21mila si sono occupati nel Mezzogiorno.

NEL 2005 CIRCA 824 MILA GIOVANI INATTIVI

Sono ormai 824mila i ragazzi del Sud che al 2005 non studiano né cercano lavoro, una condizione che riguarda il 20% dei giovani e il 25% delle donne.

Il numero degli inattivi è salito di 5.000 unità soltanto nell'ultimo anno, fenomeno inquietante, soprattutto se paragonato alla situazione del Centro-Nord, dove solo l'8% della popolazione tra i 15 e i 29 anni è inattiva.

Al Sud è ancora più drammatica la condizione femminile: sul totale degli inattivi nella stessa fascia d'età (15-29 anni) 2 su 3 sono donne, pari in valore assoluto a 550mila unità, cresciute in un solo anno di oltre il 40% (+54mila). Di queste, quasi la metà è uscita dalla famiglia d'origine, nella quasi totalità dei casi per dedicarsi alle attività domestiche, mentre l'altra metà vive ancora con i genitori. Quest'ultimo gruppo finisce poi di solito per rimanere tagliato fuori dal mercato del lavoro anche in futuro, tanto è vero che sono 374mila le donne meridionali inattive nella classe d'età contigua, quella tra i 30 e 34 anni.

È effetto del diffondersi di un sentimento di scoraggiamento suscitato dal deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e la riduzione delle opportunità occupazionali.

TASSO DI SCOLARIZZAZIONE AL 92%

Rispetto al livello di istruzione tra gli inattivi quasi il 60% si è fermato alla licenza media mentre il 37% ha conseguito un diploma di scuola superiore; tra gli inattivi di età compresa tra i 30 e i 34 anni, l'8% è laureato.

Il fenomeno dell'inattività giovanile si inserisce all'interno di un contesto più vasto, tra il 2004 e il 2005 nel Mezzogiorno, sono cresciute di 131mila unità le persone che tra i 15 e i 64 anni non sono più inserite nel mercato del lavoro, a fronte di un Centro - Nord fermo a 27mila unità in più.

Rimane in forte aumento nelle scuole superiori del Mezzogiorno il tasso di scolarizzazione, che passa dal 64% degli anni '90 al 92% del 2005, colmando così il divario con il Centro - Nord (che registrava valori rispettivamente del 72% e 93%).

Crollano gli iscritti agli istituti tecnici (l'incidenza passa dal 47% degli anni '90 al 35% del 2005), in linea con il Centro - Nord.

Crescono, invece, licei classici e scientifici (da 15,5% al 20,1%) e, a differenza dell'altra ripartizione, anche gli istituti professionali (dal 18,4 al 21%). In controtendenza rispetto al Centro - Nord, anche la crescita dei licei linguistici.

ANCORA ALTO NUMERO ABBANDONI SCOLASTICI

Secondo dati 2002 del MiUR, nel primo anno scolastico si ritirano 7,5 studenti su 100 nel Mezzogiorno continentale e ben 1 su 10 nelle isole, a fronte di 5 studenti del Nord e 4 del Centro.

I laureati nel Mezzogiorno sono passati da 28mila degli anni '90 a 98mila del 2005.

Le facoltà più ambite rimangono quelle gruppo umanistico (25% degli iscritti), seguite da giurisprudenza (16%), economia e scienze statistiche (13,5%) e il gruppo scientifico (12,8%), mentre nel Centro - Nord il gruppo letterario è seguito da ingegneria (13,4% ed economia 12,3%).

Altissimo il numero dei fuori corso, che nel Sud arriva a toccare il 92% dei laureati, contro il 78% del Centro - Nord, nel Mezzogiorno circa il 50% si laurea oltre 4 anni il termine stabilito.

A livello di popolazione, le percentuali di diplomati restano comunque ben lontane dalla media dei paesi Ocse:

- nel Mezzogiorno, sono diplomate 40 persone su 100;
- al Centro - Nord 46;

ben lontani da Gran Bretagna e Francia (65), Ungheria (74), Germania (83) e Stati Uniti (87).

Il divario si fa sentire anche sul fronte della qualità della formazione scolastica: in base all'indagine 'Pisa' (Programme for International Student Association) condotta dall'Ocse nel 2000 e 2003 sulle competenze acquisite a scuola dai 15enni, il Mezzogiorno è nettamente sotto la media europea per quanto riguarda capacità di lettura, matematiche e di problem solving.

Resta forte in Italia l'incomunicabilità nel rapporto tra scuola e lavoro, a 3 anni dal titolo al Nord lavora l'80% dei laureati al Sud solo il 60% per garantire un momento d'unione tra formazione scolastica e esigenze del mercato del lavoro occorre rivalutare la formazione ed innalzare la qualità della struttura produttiva.

Da Rivista Informazioni Simez Febbraio 2007

L'indagine annuale sui trasferimenti di residenza condotta dall'ISTAT fornisce informazioni utili (con i limiti presentati dall'alto numero di lavoratori precari che non effettuano il cambio di residenza) sulle caratteristiche e sulle tendenze della mobilità territoriale in Italia.

Dopo una fase di contrazione nel 1970, le emigrazioni interne hanno avuto una sensibile crescita dagli anni '90. tra il 1994 ed il 2003 i trasferimenti di residenza in ambito nazionale sono aumentati del 9,6%, i trasferimenti in ambito regionale sono invece aumentati del 7,1%.

La mobilità italiana conserva la storica spinta dal Sud al Nord del Paese. Nel 2000 i cambi di residenza sono ammontati a circa 147mila unità, dal 2001 al 2003 i movimenti sono diminuiti per arrivare, al 2003 a circa 130mila unità; tale diminuzione è soprattutto dovuta agli effetti del rallentamento della crescita economica sulla domanda di lavoro nelle regioni del Centro Nord.

Nel periodo dal 1999 al 2003 si sono spostati circa 85mila giovani tra i 25 ed i 29 anni di età e circa 70mila giovani tra i 20 ed i 24 anni. La mobilità di persone tra i 55 ed i 69 anni riguarda i rientri nelle regioni d'origine. In generale gli spostamenti dal Centro Nord al Mezzogiorno hanno riguardato circa 67mila persone: 16,9mila sono rientrate in Campania, 14,8mila in Sicilia e 11,6mila in Puglia.

Le migrazioni attuali a differenza di quanto accadeva negli anni '50 e '60, riguardano soprattutto la componente giovanile e maggiormente secolarizzata della popolazione.

Il 48,8% di coloro che nel 2003 hanno lasciato il Mezzogiorno possiede un titolo di studio medio alto:

- diploma, 35,9%;
- laurea, 12,9% (nel 1999 soltanto l'8,6% degli emigranti ne era in possesso).

Gli emigranti in possesso di un diploma di scuola superiore o di Laurea provengono soprattutto dalle seguenti regioni:

- Abruzzo, 60%;
- Molise, 59,7%;
- Calabria, 55,3%;
- Basilicata, 54,3%.

Almeno un emigrante su cinque che lascia il Molise e la Calabria è in possesso di laurea, mentre ne è in possesso meno del 10% degli emigranti provenienti dalla Sicilia.

I flussi migratori si dirigono in maggioranza verso la Lombardia sebbene sia molto aumentata l'attrattività di alcune regioni del Nord Est, tra tutte l'Emilia Romagna; minore forza di coinvolgimento hanno il Piemonte e la Liguria.

Nel 2003 delle circa 30mila persone che hanno lasciato la loro regioni d'origine:

- il 24% (quasi un quarto) si sono stabiliti in Lombardia;
- il 18% si è stabilito in Emilia Romagna;
- il 15% in Lazio.

Nel Lazio si stabiliscono i giovani con un maggior livello di istruzione (oltre un quarto possiede la laurea e il 42% il diploma di scuola media superiore); in Lombardia il 14,6% possiede la laurea ed il 35,5% il diploma superiore mentre in Emilia Romagna circa il 10% possiede la laurea mentre il 35% il diploma superiore. La percentuale di laureati scema sensibilmente tra coloro che si spostano nelle Marche (7,2%) ed in Piemonte (3,7%).

Un aspetto economico interessante riguarda il rapporto tra l'emigrante e la famiglia d'origine, oggi la famiglia deve sostenere economicamente il giovane che fa esperienza formativa o di lavoro fuori dalla regione d'origine.

Le regioni che presentano il tasso maggiore di emigrati dal Mezzogiorno sono:

- la Calabria con l'8,5 per mille;
- la Campania con il 6,5 per mille;
- la Sicilia con il 5,7 per mille.

L'Abruzzo e il Molise presentano invece i minori tassi di migrazione (4,0 emigrati ogni mille abitanti nel 2003 per l'Abruzzo e 4,5 per il Molise).

Le principali caratteristiche del mercato del lavoro

Le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro campano negli anni 1997–2003 rispecchiano una Regione che, grazie ai considerevoli investimenti realizzati sul capitale umano e alla sensibile crescita economica registrata nel periodo, è riuscita a ridurre i forti squilibri presenti in questo ambito. Nel 1997, infatti, la Campania veniva annoverata tra le dieci regioni europee con i più alti livelli di disoccupazione (26,1%).

Negli anni successivi, l'evidente aumento dei livelli occupazionali collegato ad una riduzione della forza lavoro ha permesso una progressiva convergenza dei dati regionali verso i valori nazionali.

Nel 2005, il tasso di disoccupazione femminile, pari al 20,8%, risulta ancora superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello registrato nella popolazione maschile (11,9%), con un evidente divario rispetto ai valori nazionali (10,1%) ed europei (9,9% UE a 25).

In termini di età, il tasso di occupazione della fascia più anziana della popolazione (55-64 anni) si colloca, nel 2005, al 32,4%, valore che, anche se di poco superiore ai livelli medi nazionali (31,4), continua ad esprimere un forte divario sia rispetto ai dati medi europei registrati nello stesso periodo (42,5% dell'UE a 25) sia rispetto al target indicato dalla strategia di Lisbona (50% nel 2010). Se si riflette, inoltre, sul differenziale di genere esistente nella fascia di età considerata, il gap con i valori medi europei, al 2005, è particolarmente evidente nella popolazione femminile in cui si registra un tasso di occupazione pari al 18,4% contro il 33,7 dell'UE a 25. Il dato induce a riflettere sul fatto che i lavoratori anziani sono quelli che incontrano maggiore difficoltà di reinserimento lavorativo con evidenti rischi di marginalizzazione e fuoriuscita anticipata dal mercato del lavoro, con un aggravio per il segmento femminile. L'analisi della composizione della disoccupazione campana mostra, inoltre, il persistere di alcuni squilibri strutturali che rendono gli indicatori regionali ancora lontani dagli obiettivi posti dalla strategia di Lisbona. Un primo dato di particolare rilievo è rappresentato dall'elevato tasso

di disoccupazione **giovanile** che, nel 2005, si è assestato al 38,8%, in linea con le aree del Mezzogiorno (38,6%) ma ancora lontano dai valori registrati all'interno del Paese (24%) e dell'UE a 25 pari a circa al 18%. Tale dato diventa più allarmante se si considera che quasi il 50% dei giovani della fascia di età compresa tra i 15-24 anni è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. Se si considera che il tasso di disoccupazione di lunga durata generale raggiunge l'8,6% (il doppio del valore registrato su base nazionale pari al 3,7%), si deduce che, la lunga durata dello stato di disoccupazione che caratterizza la Campania, è legato non solo alle difficoltà di ottenere un primo impiego ma, anche, alle problematiche connesse al ricollocamento, e più in generale, al reinserimento in età adulta nel mercato del lavoro.

La lettura congiunta del dato relativo alla disoccupazione giovanile con l'aumento registrato nei flussi migratori verso il centro - nord, che ha interessato in misura maggiore le persone comprese nella classe di età 20-34 anni, induce, inoltre, a riflettere sulle difficoltà che il tessuto produttivo regionale incontra nell'offrire ai giovani una reale opportunità di inserimento occupazionale stabile.

Fonte: Rapporto Excelsior 2007

(Excelsior è il Sistema Informativo realizzato per il decimo anno consecutivo da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro. Unioncamere attraverso Excelsior, intervista ogni anno oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, per chiedere di rendere noto in modo analitico il proprio fabbisogno di occupazione per l'anno in corso).

La crescita occupazionale attesa per il 2007 si caratterizza per un elevato turnover occupazionale; il tasso in entrata è, infatti, il più elevato dall'inizio di questo decennio (7,8% della base occupazionale) ma il flusso delle uscite (il 7,0% dello stock) risulta in crescita molto forte rispetto al 2006.

Le **piccole aziende** sono quelle attraversate dai cambiamenti più profondi; nelle imprese con meno di 50 dipendenti, il turnover occupazionale appare particolarmente intenso, si prevedono per il 2007 oltre 72.000 posti di lavoro in più.

Le **imprese di medie e grandi dimensioni**, sembrano voler espandere la base occupazionale non solo per far fronte a un aumento degli ordinativi, quanto anche per la volontà strategica di individuare e sfruttare nuove fasce di mercato, in Italia e all'estero.

Si registra una evidente ripresa della domanda di figure professionali di livello elevato (dirigenti, professioni intellettuali e tecniche), per le quali si prevedono complessivamente oltre 152.000 assunzioni nel 2007, contro le 115.000 circa dell'anno precedente.

Maggiormente orientate all'investimento in figure high skill sono le imprese operanti nei distretti industriali (19,6%) e nelle province di media impresa a caratterizzazione industriale (21,6%).

A conferma della maggiore attenzione posta dalle imprese al livello di qualificazione delle professioni in entrata va evidenziato che la domanda di personale con un'istruzione di livello universitario è aumentata di circa 16.000 unità (arrivando a contare 75.300 entrate, contro le 59.400 dell'anno precedente), tanto da portare i laureati a rappresentare il 9% delle assunzioni complessivamente previste per il 2007 (era l'8,5% nel 2006). Mostra ulteriori segnali di crescita anche la richiesta di diplomati (oltre 57.000 in più da un anno all'altro, contro gli appena 18.000 del 2006), che concentrano il 35% della domanda di lavoro (circa un punto in più dello scorso anno).

Le aziende chiedono sempre più qualificazione ma offrono anche più formazione. L'orientamento a far fare un passaggio in formazione ai neo-assunti appare ancor più diffusa con riferimento ai programmi occupazionali per il 2007 e interesserà una quota pari a circa i tre quarti delle entrate previste, la più elevata degli ultimi cinque anni. Tale orientamento cresce con l'innalzamento del livello di istruzione richiesto: si va dal 68% dei lavoratori con la sola licenza della scuola dell'obbligo all'81% di quelli ai quali è chiesto un titolo universitario.

Il contesto geo-economico nel quale l'unità produttiva si colloca, rappresenta il fattore che maggiormente influisce nel differenziare i programmi occupazionali delle imprese (in termini sia di entità dei flussi, sia di caratteristiche dei profili professionali in entrata).

Nel recente passato, il ruolo delle piccole e piccolissime imprese - in particolare quelle localizzate nel Mezzogiorno - era ritenuto il principale motore della crescita occupazionale del nostro Paese.

Le attese per il 2007 portano invece a ridimensionare tale fenomeno:

nel 2006, le unità produttive fino a 9 dipendenti hanno generato il 93% del saldo occupazionale, percentuale che quest'anno dovrebbe invece scendere al 72%; le regioni meridionali hanno contribuito, nelle previsioni, per il 42% all'incremento totale del lavoro dipendente, mentre per il 2007 tale quota non supera il 35%.

Sebbene la crescita più elevata nella domanda di lavoratori alle dipendenze è attesa anche per il 2007 al Sud, il relativo tasso di variazione appare sensibilmente più basso del passato (+1,3%, contro il +1,9% del 2006).

Accanto alla minore capacità di creare nuova occupazione al Sud, vi è anche un gap nel profilo qualitativo della domanda di lavoro. Nel Mezzogiorno i laureati rappresentano solo il 5,5% delle assunzioni previste per il 2007 (la metà del Centro-Nord) e le professioni high skill (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici) superano di poco il 12% del totale (8 punti in meno rispetto al resto del Paese). Maggiore è invece l'attenzione posta alle competenze acquisite on the job: al 60% delle figure in entrata si richiede il possesso di una specifica esperienza lavorativa, contro il 52% delle altre regioni d'Italia. La ripartizione del Sud e delle Isole è tuttavia l'unica per la quale si rileva un incremento nella quota di assunzioni a tempo indeterminato tra le previsioni per il 2006 e quelle per il 2007, passata rispettivamente dal 50,5% al 51,6% del totale.

Negli orientamenti degli imprenditori italiani, il ricorso al contratto a tempo indeterminato per le nuove assunzioni continua a perdere peso (dal 60% del 2001 al 45,4% del 2007). Ciononostante, non è avvenuto il temuto sorpasso da parte del contratto a tempo determinato: i posti permanenti rappresentano ancora la quota più rilevante delle assunzioni, anche se il gap che li separa da quelli con contratto a tempo determinato (passato dal 41,1% al 42,6% tra il 2006 e il 2007) si affievolisce sempre di più e raggiunge i circa tre punti percentuali nelle previsioni per il 2007.

La proiezione delle previsioni Excelsior per il 2007 sulla domanda di lavoro al 2010 porta a stimare un tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni pari al 61,5%, distante quindi ben 8,5 punti dall'Obiettivo della Strategia di Lisbona. Tra le regioni italiane solo l'Emilia Romagna, il Trentino Alto Adige e la Lombardia sono destinate a raggiungere l'Obiettivo del 70%, mentre le altre regioni settentrionali e quelle centrali (ad eccezione del Lazio, che supererebbe di poco il 62%) si attesteranno su valori compresi tra il 65% e il 69% circa. Tra le regioni meridionali, particolarmente contenuto appare ancora il dato di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, per le quali si prevede che il tasso di occupazione rimanga al di sotto del 50%.

Dalle elaborazioni del Rapporto Excelsior sulle assunzioni previste dalle imprese per il 2007, in base al settore di attività ed alla ripartizione territoriale, si evince che i settori con un maggior tasso d'occupazione prevista sono :

1. Industria (tot. assunzioni previste, in migliaia, 206.210) :

- Alimentare ;
- Tessile;
- Meccanico;
- Trasporto (aeronautica e autoveicoli);
- Elettronica.

2. Costruzioni (tot. assunzioni previste, in migliaia, 122.930)

3. Servizi (tot. assunzioni previste, in migliaia, 510.320):

- Commercio;
- Turismo;
- Logistica e Trasporti;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alle persone.

La ripartizione territoriale relativa all'occupazione prevista nel 2007 vede al primo posto il Nord-Ovest (con 236.260 di assunzioni previste) segue il Sud e le Isole (con 224.580 migliaia di assunzioni previste) poi il Nord Est (205.090) ed infine il Centro (173.530).

MEZZOGIORNO

Fonte: Rapporto Excelsior 2007

Nonostante l'occupazione nel Mezzogiorno abbia ripreso a crescere già dalla metà del 2005, dopo un triennio di stasi, la velocità di sviluppo ha seguito un ritmo meno sostenuto di quello che ha caratterizzato il resto d'Italia. Il tasso di occupazione, uno dei principali indicatori/target per il perseguimento della strategia di Lisbona, ha raggiunto nel 2006 il 65% nel Centro-Nord e il 46,6% nel Mezzogiorno, il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno è, infatti, pari appena al 31,1%, a fronte del 55% del Centro - Nord.

Il turnover occupazionale al Sud risulta piuttosto elevato; le uscite sono legate non tanto a scadenze di contratti a termine quanto a pensionamenti (i dipendenti over 55 al Sud rappresentano il 5,8% del totale, contro il 5,0% del Centro-Nord) o a vere e proprie espulsioni di manodopera.

Rispetto al recente passato, gli elementi di debolezza strutturale del Mezzogiorno sembrano provenire essenzialmente dalle piccole e piccolissime imprese. Nel 2006, le imprese fino a 9 dipendenti segnalavano un tasso di incremento occupazionale del +5,3%, che passa al +3,3% con riferimento alle previsioni per il 2007.

Le **unità produttive di più piccola dimensione** del Mezzogiorno stentano ancora ad ampliare il proprio assetto organizzativo, è possibile tuttavia enucleare una fascia di imprese che adottando strategie di diversificazione produttiva e commerciale, riesce a vincere la sfida competitiva e a generare flussi significativi di nuova occupazione. Si tratta non solo di quelle che in passato si sono irrobustite e hanno scelto formule organizzative maggiormente idonee a fronteggiare i competitors nazionali e internazionali (le società di capitale meridionali che prevedono di effettuare assunzioni raggiungono il 46,5% del totale, contro il 43,3% di quelle localizzate nel Centro-Nord) ma anche dell'élite aziendale che ha saputo investire in nuovi prodotti e, soprattutto, distinguersi per una maggiore ampiezza del mercato di riferimento.

Le aziende meridionali export oriented legano più di frequente la proiezione all'estero con l'espansione o la qualificazione del capitale umano di cui dispongono, come sembra dimostrare quota riferita a unità che hanno programmato assunzioni per il 2007 (40,2%, contro il 37,5% del Centro-Nord). Una tendenza analoga si riscontra nel caso delle imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi che nel Mezzogiorno come nel resto d'Italia, legano tale strategia alla modificazione del proprio stock occupazionale (effettuano assunzioni

nel 36,5% dei casi). Nei casi in cui tali strategie vengono poi coronate dal successo di mercato, le imprese meridionali non mancano di ampliare o rinnovare la forza lavoro disponibile, tale andamento riguarda soprattutto quelle imprese insediate nei settori che tradizionalmente caratterizzano l'economia meridionale (dall'alimentare alla moda, dai beni per la casa al turismo) possono essere considerate come un possibile volano dello sviluppo e del rinnovamento anche all'interno di attività che molti analisti vedono in declino irreversibile.

L'analisi evidenzia due principali criticità, in grado di ostacolare un trasparente ed efficace funzionamento del mercato del lavoro al Sud.

1. La prima di tali criticità riguarda i canali utilizzati per la ricerca di personale. Al Sud prevale infatti nettamente il canale informale, ossia la conoscenza diretta del candidato all'assunzione, segnalato dal 52,3% delle aziende. Anche la segnalazione di soggetti terzi (fornitori, personale già presente in azienda, ecc.) appare sopra la media per le imprese meridionali (53,1%), che, al contempo, ricorrono molto meno di frequente ai servizi offerti dai Centri per l'Impiego (8,3% delle segnalazioni, a fronte del 12,9% raccolto presso le aziende del Centro-Nord).
2. La seconda riguarda il livello di qualificazione dell'offerta di lavoro, le difficoltà sono in questo caso riconducibili in prima battuta all'inadeguato livello di qualificazione dei candidati e solo in misura decisamente più limitata alla scarsa disponibilità numerica delle figure da assumere. Ne risulta un tempo di ricerca mediamente più lungo: quasi 4 mesi e mezzo, a fronte dei 4 indicati dalle aziende del Centro-Nord.

Le difficoltà segnalate circa il livello qualitativo delle risorse umane disponibili sul territorio dovrebbero far però riferimento non tanto a presunte carenze dell'offerta formativa scolastica e universitaria in loco, quanto piuttosto a un'inadeguatezza delle competenze acquisite essenzialmente on the job. Questo perché la domanda di lavoro al Sud si rivolge in misura limitata a figure con un livello di istruzione universitario (5,5%, quasi la metà del resto d'Italia) e secondario (33,5%, due punti in meno rispetto alle regioni centro-Settentrionali), privilegiando nella maggior parte dei casi figure con un livello di istruzione più basso e, nella maggioranza dei casi, già in possesso di specifica esperienza lavorativa. Infatti, per circa un terzo delle assunzioni previste per il 2007 (contro poco meno di un quarto per il Centro-Nord) le aziende meridionali non ritengono necessario un passaggio in formazione da parte dei neoassunti, sia attraverso corsi che mediante affiancamento.

Al più limitato ricorso a figure in possesso di istruzione secondaria e terziaria corrisponde peraltro una minore capacità di internalizzazione di figure high skill (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici). La domanda di lavoro del Mezzogiorno appare quindi fortemente squilibrata a vantaggio delle professioni operaie in senso stretto.

Essendo strutturalmente legata a una maggior presenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, l'industria del Mezzogiorno si caratterizza quindi per una domanda di lavoro in cui la componente di terziario interno - rilevabile attraverso le figure non direttamente impegnate nel processo produttivo in senso stretto - appare ancora poco rilevante. Anche in questo caso potrebbe tuttavia essere individuata una fascia di imprese che, ancorché poco consistente, punta a un upgrading dell'offerta, anche attraverso il ricorso a risorse umane di profilo più elevato. Molto probabilmente è a questo nucleo di eccellenza che bisogna riportare gran parte delle 5.000 assunzioni previste in più tra il 2006 e il 2007.

FONTE: SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) **"Linee del Rapporto 2007"**

L'economia italiana, dopo una fase di stagnazione durata quattro anni, nel 2006 ha mostrato forti segni di ripresa. Sembra essersi avviato un processo di ristrutturazione, innescato proprio dalla perdita di capacità competitiva subita dall'intero Paese negli ultimi anni e manifestatasi in particolare nel deterioramento della produttività.

Il modello italiano appare particolarmente svantaggiato rispetto alle due principali modifiche di contesto dell'economia mondiale:

1. processi di globalizzazione e internazionalizzazione delle filiere produttive, che hanno portato nel mercato mondiale paesi caratterizzati da un costo del lavoro particolarmente basso comparato a quello europeo e italiano in particolare;
2. sviluppo delle tecnologie informatiche e di comunicazione, i cui riflessi sulla produttività risultano appropriabili in misura maggiore da imprese di grandi dimensioni e caratterizzate da un elevato capitale umano qualificato.

Il recupero di competitività delle imprese italiane, e di quelle del Mezzogiorno in particolare, richiede di adattare la struttura produttiva alle nuove condizioni dei mercati e ai nuovi fattori di successo, ciò può essere possibile solo attuando un diffuso processo di innovazione della base produttiva, attraverso:

- il pieno sfruttamento delle potenzialità dell'ITC;

- l'orientamento verso i settori a più rapido tasso di sviluppo, come quelli high-tech;
- il miglioramento della produttività e redditività dell'impresa, tramite innovazioni di prodotto e di processo.

La ripresa nel Mezzogiorno ha riguardato quasi esclusivamente i c.d. settori di scala – caratterizzati dalla presenza di relativamente poche grandi imprese, a controllo, in prevalenza, esterno al Mezzogiorno – tra cui, in particolare, il settore automobilistico.

Le branche dell'abbigliamento, delle calzature e prodotti in cuoio, dei mobili, del legno, delle altre industrie manifatturiere (cioè la parte prevalente del made in Italy) hanno continuato al Sud ad essere caratterizzate da una dinamica negativa, a dimostrazione di una difficoltà a mettere in atto quei processi di upgrading qualitativo dei prodotti verso segmenti più difficilmente aggredibili dalla concorrenza di prezzo dei nuovi competitori, quali India e Cina, che al contrario hanno posto in essere le industrie del Nord specializzate nei settori tradizionali.

Va considerato il rischio che l'industria del Mezzogiorno abbia dato segnali di crescita nel 2006 a seguito della ripresa del ciclo, ma senza avere affrontato un processo di ristrutturazione di portata ampia come quello avutosi nel resto del Paese. Il rischio in questo caso è che la ripresa possa rapidamente spegnersi, mentre rimane il peso di problemi strutturali di competitività irrisolti.

Il Mezzogiorno e il Centro-Nord sembrano dunque differenziarsi soprattutto in alcuni aspetti di qualità della crescita.

In questo scenario, il ruolo delle politiche regionali appare determinante. Non si tratta di mettere in campo interventi compensativi, che possono solo rallentare la crisi di competitività, ma di orientare la struttura produttiva verso processi di rinnovamento tecnologico dell'offerta e di sviluppo del capitale fisico e umano presente nell'area.

Con riferimento all'ultimo arco di tempo disponibile (2000-2004), siamo in presenza di tassi di crescita del PIL di oltre il 5% nei Nuovi Stati membri, del 3,8% nelle regioni Obiettivo 1, e di appena lo 0,4% nel Mezzogiorno.

Nell'analisi condotta dalla SVIMEZ, sono state considerate quattro dimensioni, ritenuti in grado di approssimare la competitività del territorio:

1. la dotazione di infrastrutture e reti;
2. la propensione all'innovazione e alla ricerca e sviluppo;
3. la qualità e l'investimento nelle risorse umane e la formazione;
4. la vitalità economica del tessuto produttivo.

Le principali branche in cui operano le imprese di maggiori dimensioni sono:

1. Siderurgia a ciclo integrale (Ilva in Puglia);
2. Industria Petrochimica e della Chimica di base (Saras in Sardegna, Erg, Esso e Eni in Sicilia, ecc.);
3. Industria dell'Automobile e della sua componentistica, dei veicoli industriali e commerciali (in particolare, la Fiat a Melfi);
4. Industria Aeronautica, Aerospaziale e dell'Avionica (Alenia Aeronautica in Puglia, Alcatel Alenia Space Italia e Galileo Avionica in Sicilia), l'industria energetica (Enel, Edison, Sorigenia, Enipower);
5. Industria Informatica e della Comunicazione (STMicroelectronics e Nokia in Sicilia).

Imprese in larga parte di successo che non sono però finora riuscite a costituire in sistema integrato, poggiando prevalentemente su iniziative isolate, anche se a volte di grandi dimensioni, spesso soggette alle mutevoli condizioni di divisione del lavoro internazionale. La presenza di tale nucleo di grandi imprese, se accompagnato da strategie di integrazione sul territorio, potrebbe giocare un ruolo di primo piano nell'auspicato mutamento del modello di specializzazione.

L'importanza della presenza di un nucleo consistente di grandi imprese nasce dal fatto che esse possono determinare l'avvio di interdipendenze sistemiche ed esternalità positive per il resto dell'economia. E' la possibilità stessa di coniugare i vantaggi delle economie di scala con quelli della flessibilità che spinge, in diverse aree, a rapporti di complementarità tra grandi e piccole imprese.

La presenza di imprese multinazionali, oltre ai benefici diretti in termini di occupazione e di valore aggiunto, determina anche una serie di vantaggi indiretti per l'economia locale. L'impresa multinazionale infatti è dotata di una superiore capacità tecnologica e manageriale che, attraverso le relazioni di subfornitura, si trasmette anche alle imprese locali determinando un incremento della loro produttività.

La politica industriale deve non solo mettere in campo interventi compensativi che possono, al massimo, rallentare la crisi di competitività ma orientare la struttura produttiva verso processi di rinnovamento tecnologico dell'offerta e di sviluppo del capitale fisico e umano.

La politica industriale non può però incentrarsi esclusivamente nella creazione di condizioni di contesto che reclamano azioni specifiche: sistema delle infrastrutture, miglioramento delle reti di servizi, riqualificazione del sistema di istruzione di base e di formazione professionale, riduzione delle posizioni di rendita e di monopolio, eccessi di regolamentazione, limiti allo sviluppo del sistema finanziario.

Vanno identificate anche nel Mezzogiorno alcune delle aree produttive con particolari potenzialità di sviluppo da inserire nei Progetti di Innovazione industriale, facendo leva anche su poli di eccellenza già esistenti: dall'aeronautica all'aerospazio, ad alcuni comparti dell'agricoltura di qualità, alle biotecnologie, alla microelettronica.

La rete d'impresa potrebbe essere per le imprese meridionali uno degli strumenti con cui emanciparsi dalla storica difficoltà di accesso alle leggi di incentivazione nazionale.

Non si può ignorare il nodo dei limiti storici dell'impresa meridionale:

- il sottodimensionamento;
- la chiusura al mercato finanziario;
- la scarsa internazionalizzazione;
- l'insufficiente grado di innovazione nelle scelte organizzative e di investimento.

Un basso livello di industrializzazione e la minore presenza rispetto al resto del Paese delle grandi e, soprattutto, delle medie imprese rappresentano senz'altro il più evidente fattore di criticità dell'economia meridionale, al tempo stesso causa ed effetto di tanti altri elementi di debolezza.

L'attrazione degli investimenti esteri è uno dei temi ritenuto di maggior rilievo ai fini dello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Le condizioni che favoriscono l'attrazione degli investimenti esteri non sono date solo e tanto dai pacchetti standard di agevolazioni ma attengono a numerosi fattori, tra i quali un ruolo cruciale può essere svolto da una buona filiera istituzionale, capace di massimizzare in una certa area la produzione di condizioni di contorno in tempi rapidi; questo è il compito delle Agenzie di promozione, da lungo tempo operanti nella quasi totalità degli altri paesi europei, ma sino ad epoca recente, non nel caso italiano. Dal 2003 anche in Italia si è adottato un piano specifico, il "Programma operativo pluriennale di marketing territoriale", da attuarsi da parte della ex Società Sviluppo Italia, rinominata "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa".

Fanno parte delle linee di intervento di tale programma gli interventi diretti a incentivare l'insediamento delle imprese estere, con particolare attenzione alla attuazione dei contratti di localizzazione (rivolti esclusivamente alle imprese estere e solamente per progetti di investimento localizzati nelle regioni meridionali). La semplificazione delle procedure ma soprattutto la ridefinizione della missione della nuova Agenzia, operata dalla Legge Finanziaria 2007 principalmente allo scopo di potenziarne le capacità di intervento sulle politiche di attrazione degli investimenti esteri, dovrebbero contribuire a produrre un'azione di promozione degli investimenti esteri di maggiore efficacia. Anche questa specifica azione potrebbe prendere a riferimento le stesse aree produttive strategiche individuato ancora da inserire nei "Progetti Industriali d'innovazione" di interesse per il Sud.

Alcune tendenze di carattere strutturale che hanno caratterizzato il mercato del lavoro al Sud negli ultimi anni:

- la ripresa delle emigrazioni stabili e temporanee verso il Nord;
- la contrazione della ricerca di lavoro.

Si tratta di due fenomeni alimentati dalla persistenza al Sud di un sistema produttivo ed economico di dimensioni tali da non soddisfare la domanda di lavoro espressa nell'area.

Nella fase più recente, è prevalente il coinvolgimento della componente giovanile più scolarizzata.

In ragione dei bassi livelli retributivi e di una più marcata precarietà del lavoro che i giovani migranti meridionali trovano nel Nord, accanto alla classica mobilità di lungo periodo se ne va affermando un'altra, più precaria, costituita dagli spostamenti che superano il consueto pendolarismo giornaliero, spostamenti temporanei legati ad attività di lavoro che superano la quotidianità ma che non comportano cambiamenti di residenza anagrafica.

I meridionali che hanno trasferito la loro residenza nel Centro-Nord sono oltre 120 mila, a fronte di 60 mila circa che dal Centro-Nord fanno il percorso inverso (si tratta soprattutto di anziani che rientrano o di impiegati pubblici che ottengono il trasferimento), con un effetto netto in uscita di circa 60 mila unità. Gli spostamenti temporanei, legati a pendolarismo Sud/Nord, si possono stimare in circa 150 mila unità. Nel complesso, quindi, si sono spostate dal Sud verso il Nord circa 270 mila persone. La maggiore precarietà occupazionale associata alle migliorate condizioni di trasporto, le accresciute aspettative nella qualità della vita e, non ultimi, gli elevati costi di stabilimento (degli affitti, in particolare), concorrono a favorire spostamenti temporanei. Nonostante gli indiscussi progressi economici e sociali intervenuti, rimane la marcata distanza tra offerta e domanda effettiva di lavoro espressa dal sistema economico e sociale dell'area meridionale.

Altro elemento da sottolineare è quello della progressiva riduzione delle persone in cerca di occupazione nel Mezzogiorno, che appare completamente indipendente dall'andamento dell'occupazione.

Nel Mezzogiorno, nel 2006, il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso sotto la soglia del milione di unità (907 mila), con una riduzione in valore assoluto, rispetto al 2000, di oltre 500 mila unità. La disoccupazione meridionale nel corso degli ultimi 6 anni si è ridotta di oltre un terzo (-37%); conseguentemente, il tasso di disoccupazione è passato dal 19% del 2000 al 12,3% dello scorso anno, il valore più basso mai registrato.

Da questi dati si potrebbe concludere che il problema della disoccupazione nel Mezzogiorno sia in fase di risoluzione. Ma le cose non stanno affatto così, di questo mezzo milione di disoccupati scomparsi, si scopre che circa la metà ha trovato un'occupazione, mentre i restanti 250 mila sono usciti dalle forze lavoro, cioè hanno smesso di dichiararsi in cerca di occupazione.

La fuoriuscita dei disoccupati non verso l'occupazione ma verso la non attività è un elemento di forte criticità del mercato del lavoro meridionale e richiede approfondimenti sia sulle cause sia sulle implicazioni di carattere socio-economico.

Intanto, si può dire che è certamente la carenza di occasioni di impiego ad aver determinato la ripresa delle migrazioni verso il Centro-Nord.

Emerge, inoltre, uno spostamento in avanti, lungo il ciclo di vita, dell'accesso al mondo del lavoro che sembra riflettere, per un verso, gli effetti di scoraggiamento dovuti alle difficoltà incontrate dai giovani nell'inserimento occupazionale e, per l'altro, l'accresciuta propensione a restare nel sistema formativo.

Va sottolineata la frantumazione delle istituzioni del mercato del lavoro e la conseguente crisi delle Amministrazioni pubbliche preposte all'intermediazione tra domanda e offerta, incapaci di adattarsi alle trasformazioni indotte dal processo di flessibilizzazione della domanda di lavoro. Il riferimento va alla debolezza del sistema di formazione tecnica e professionale (incapace di rispondere alla domanda di professionalità espressa dalle imprese), ai servizi per l'impiego, al sostegno all'occupazione.

Il sistema formale di ricerca del lavoro è sostanzialmente inesistente nel Mezzogiorno. Non funziona il collocamento pubblico, mentre quello privato qui non è mai partito.

Rimane soltanto un vasto mondo grigio, tra il lavoro nero, il lavoro precario e il non lavoro che determina l'inutilità di fare azioni di ricerca di lavoro e causa flussi dall'occupazione (spesso precaria) alla non forza di lavoro, senza passare per lo status di disoccupato.

Questo della transizione al lavoro rimane un buco nero che alimenta peraltro l'intermediazione politica o, peggio, la criminalità organizzata, allontanando ulteriormente il mercato del lavoro del Sud dagli standard delle altre aree europee.

Il nostro è un paese in cui le principali decisioni sociali individuali (dal trovare lavoro al lasciare la famiglia di origine, dal fare i figli alle progressioni di carriera) avvengono mediamente con 5-10 anni di ritardo rispetto agli altri paesi europei. Questa lentezza del processo di valorizzazione individuale, dovuta anche ad un sistema formativo incapace di connettersi con il mercato del lavoro, costituisce uno delle principali cause delle difficoltà del sistema Italia. Il sistema economico nazionale, infatti, non riesce a creare sufficienti opportunità di realizzazione individuale per i suoi giovani, con l'effetto negativo di deprimere le potenzialità di sviluppo del Paese nel suo complesso. Un simile quadro penalizza soprattutto il Mezzogiorno, dove le potenzialità di sviluppo determinate dalla disponibilità di forza lavoro giovane e formata non riescono a realizzarsi.

All'incremento della quantità dell'istruzione non ha corrisposto un aumento della qualità formativa, le spese affrontate dallo Stato italiano per studenti (esclusa l'università) sono in linea con la media dei paesi UE, si può parlare di un uso inefficiente di tali risorse finanziarie, di cui è un sintomo la scarsità di risorse tecnologiche presenti nella scuola (internet, computer per studente, ecc.) che penalizza soprattutto le strutture scolastiche del Mezzogiorno. Ma una intelligente politica formativa non può non considerare che nel Mezzogiorno la transizione dall'istruzione al lavoro è più lunga, e più bassa è la probabilità di trovare un lavoro adeguato all'investimento formativo effettuato.

Nel Mezzogiorno, nonostante il forte miglioramento, anche per i laureati permangono divari consistenti rispetto agli altri paesi industrializzati nei tassi di occupazione: 7 punti per la componente maschile; circa 10 per quella femminile. Solo dopo i 35 anni anche al Sud i tassi di disoccupazione dei laureati scendono a livelli frizionali, quasi 10 anni dopo rispetto a quanto accade nel resto dell'Europa. Si tratta di dati che impongono, soprattutto a livello locale, strategie a favore del capitale umano che oltre all'offerta formativa pensino, attraverso interventi integrati, anche alla formazione postuniversitaria e alla difficile fase della transizione scuola-lavoro.

Mentre al Nord i contratti temporanei riguardano per lo più la fase di ingresso nel mercato del lavoro, nel Mezzogiorno si riscontra una permanenza per lunghi periodi nello status di occupato temporaneo. Le riforme del mercato del lavoro che si sono succedute in questi anni hanno reso più facile soprattutto al Centro-Nord il primo ingresso nel mercato ma hanno al tempo stesso creato un canale parallelo, una specie di mercato del lavoro secondario.

Al Sud, dove la persistenza nella condizione a termine determina, di fatto, la trasformazione di strumenti di flessibilità in trappole di precarietà, con conseguenze despecializzazione delle professionalità e delle competenze acquisite.

Da tali considerazioni va intesa la necessità di un approccio strategico nel quale accumulazione di capitale umano e di capitale sociale, progresso tecnico e sviluppo economico, devono essere colti nelle loro relazioni sistemiche e promossi nell'ambito di un disegno unitario di politiche di coesione nazionale.

REGIONE CAMPANIA

FONTE: Associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno. "Studi sulle economie locali- la Campania Anno: 2007"

(Le "Regioni del Mezzogiorno – Focus sulle Economie Locali" è un'elaborazione semestrale sulla situazione delle economie locali, che prevede l'analisi dei principali dati economici, finanziari e produttivi disponibili per il Mezzogiorno d'Italia e per ciascuna delle 8 regioni ad esso appartenenti.)

Il modello di specializzazione in termini di Valore Aggiunto manifatturiero fa evidenziare il più forte livello di industrializzazione nei settori chiave dell'economia meridionale:

1. Beni Strumentali (28,4%);
2. Alimentare Bevande e Tabacco (16,7%);
3. Produzione di Prodotti in Metallo che contribuisce per il 13,4% alla formazione del Valore Aggiunto manifatturiero (nel Mezzogiorno il peso è dell' 14,5%);
4. Sistema Moda che conserva un considerevole peso (+11,8%).

Con riguardo alle **esportazioni Campane** nel IV trimestre 2006, il tasso di crescita tendenziale è risultato in aumento (+9,9%).

Il settore degli Autoveicoli (+54,6%) è il primo in tema di esportazioni nella regione, seguito dai Prodotti Farmaceutici (+9,9%) e da Altri Prodotti Alimentari (+7,5%). In crescita anche le vendite all'estero di Preparati e Conserve di Frutta e Ortaggi (+5,4%) mentre gli Aeromobili e Veicoli Spaziali, che presentano una riduzione rispetto al IV trimestre 2005 (-10,3%), continuano a registrare un peso sul totale delle esportazioni pari a +6,5%.

L'analisi dell'export per aree geografiche evidenzia quale principale paese di destinazione dell'export Campano nel IV trimestre 2006 la Francia, verso cui le vendite hanno fatto registrare un incremento del 15,1% rispetto al IV trimestre 2005; in linea con questo dato anche le esportazioni verso la Germania (+16,2%) e le esportazioni verso il Regno Unito (+10%).

La composizione del Pil della Campania risulta in linea con il Mezzogiorno, pur con un minor disavanzo commerciale regionale (19,4% contro il 22% del Mezzogiorno); la composizione settoriale del Valore Aggiunto (V.A.) evidenzia (rispetto al dato meridionale) un maggior peso di Industria e Servizi mentre l'Agricoltura contribuisce al V.A. totale per appena il 3,1% (4,6% il peso del Mezzogiorno).

Fonte: **DGR n 957 del 5 06 2007 "Aggiornamento annuale del PASER"**

(Il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) rappresenta il documento di programmazione che anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione.)

I settori che caratterizzano la specializzazione produttiva regionale e che presentano il maggiore potenziale di crescita in ambito nazionale ed internazionale sono:

- **Agro-alimentare;**
- **Aeronautica/aerospaziale;**
- **Produzione di mezzi di trasporto, con particolare riferimento verso:**
- **Automotive,**
- **Ferrotranviario**
- **Cantieristica;**
- **Biotecnologie,**
- **Forniture specializzate.**

Nel 2006 il livello di competitività delle macroaree italiane nel contesto europeo, calcolato da Svimez, attraverso quattro indicatori (dotazione di infrastrutture e reti; vitalità economica del tessuto produttivo; propensione all'innovazione, alla ricerca e sviluppo; risorse umane e formazione), valuta la Campania come meno competitiva del resto d'Italia e d'Europa, ma con un valore superiore alla media del Sud.

Segnali di recupero sono emersi nei servizi connessi alle attività turistiche e ai trasporti; andamenti relativamente meno favorevoli hanno invece caratterizzato i comparti delle costruzioni e dei servizi commerciali.

L'**industria** è tornata a crescere, la regione si contraddistingue per una forte vivacità imprenditoriale: nel corso del 2006, l'indice di natalità delle imprese è stato pari all'1,34%, superiore sia alla media del Sud (+1,14%), sia a quella nazionale (+1,12%).

Nei primi tre mesi del 2007, per contro, il saldo fra le imprese attive e cessate è stato negativo (-14.208 unità): a fronte di una crescita record nel numero di imprese di nuova costituzione (+142.416, che è stato il valore più alto in assoluto dei primi trimestri degli ultimi dieci anni), infatti, è stato registrato un numero ancora più elevato di aziende cessate (-156.264 unità). Controcorrente l'andamento delle società di capitali, il cui saldo è stato positivo (14.197 in più in tre mesi).

Il **settore agroindustriale** presenta valori superiori a quelli medi nazionali per valore aggiunto, per numero di occupati e per esportazioni; inoltre, la Campania, negli ultimi quattro anni, è una delle poche regioni (insieme a Piemonte, Trentino e Sicilia) ad aver conseguito un surplus negli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari.

Il **settore delle biotecnologie** risulta caratterizzato da un processo virtuoso che, al 2003, ha portato il numero di imprese operanti ad oltre 160, pari al 10% del totale nazionale, con un fatturato che si aggira intorno ai 25-30 milioni di euro, sugli oltre 300 generati in Italia. Il successo del settore è da attribuire alla capacità degli operatori di creare, mediante il trasferimento tecnologico e lo sfruttamento congiunto dei risultati ottenuti, appropriate sinergie tra mondo della ricerca e mondo delle imprese e tra i diversi ambiti di impiego dei risultati conseguiti.

Nel **settore aeronautico/aerospaziale**, si registra la presenza di tutte le grandi aziende leader nazionali.

All'interno del **settore dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto**, sta assumendo valori sempre più interessanti il settore della cantieristica.

Il **settore tessile-abbigliamento**, nonostante si possa annoverare tra i principali settori di specializzazione del sistema produttivo regionale, non mostra segnali di miglioramento. La crisi è stata innescata dalla perdita di competitività di prezzo nei confronti della concorrenza dei paesi emergenti.

L'**agricoltura** riveste un ruolo rilevante nell'economia campana per la presenza di importanti filiere produttive, ma risente fortemente sia delle dinamiche provocate dagli squilibri interni regionali che dalle tendenze nazionali ed internazionali di mercato.

Nel 2005, il settore si è mantenuto ai primi posti nelle graduatorie nazionali in diversi comparti:

- ortofrutticolo (il più sviluppato),
- quello delle conserve alimentari,
- della produzione lattiero-casearia,
- della floricoltura,
- del tabacco.

La riduzione dell'importanza dell'agricoltura, assieme al rafforzamento dell'industria alimentare rappresentano le tendenze di fondo più importanti.

Il **terziario** è il comparto che produce maggiore ricchezza in Campania: ben il 76,8% del totale.

All'**industria** è invece attribuibile il 20,1% del valore aggiunto prodotto in Campania, mentre il 3% proviene dall'agricoltura.

Negli ultimi anni la crescita dell'**artigianato** non ha tenuto il passo con quella registrata dagli altri settori; la Campania resta a bassa vocazione artigiana. Le ragioni sono da ricercare nella massiccia consistenza del sommerso: in linea di massima si suppone che per ogni impresa artigiana attiva, ve ne sia un'altra, se non altre due, che operano in maniera irregolare, non avendo provveduto alla dovuta registrazione.

Per quel che riguarda lo scenario previsionale della **dinamica energetica**, considerando un ipotizzabile maggior aumento annuo dei consumi energetici nei prossimi anni, è realistica e cautelativa l'assunzione di un tasso medio di aumento annuo dei consumi elettrici del 2,0%.

Sul fronte della **produzione di energia elettrica**, è entrata in esercizio la prima delle centrali turbogas di ultima generazione che produrranno energia sul territorio regionale, nel comune di Teverola, della potenza di 400 Mwe, a cui farà seguito, nei prossimi mesi, quella di Sparanise da 800 Mwe, quella di Napoli Vigliena da 400 Mwe che sostituirà quella esistente, obsoleta e più inquinante in termini di emissioni, infine quella di Salerno da 800 Mwe, che dovrebbe vedere l'apertura dei cantieri nei prossimi mesi.

Il sistema imprenditoriale regionale si caratterizza per la presenza di numerose filiere e l'indirizzo programmatico per il prossimo anno privilegia pertanto un'azione in grado di intervenire in una logica di filiera, tra artigianato, industria e distribuzione per la valorizzazione dei sistemi territoriali strategici e per la competitività del sistema produttivo regionale. In particolare, è necessario rappresentare e far evolvere le numerose filiere di cui si compone il sistema imprenditoriale regionale, ma anche di convogliare risorse per lo sviluppo e la valorizzazione:

Agli interventi di carattere infrastrutturale è necessario aggiungere strumenti di agevolazione e di sostegno in grado di agire direttamente sull'assetto competitivo delle imprese, promuovendo la crescita tecnologica e la capacità di innovare del sistema imprenditoriale e supportando i processi di espansione a livello nazionale ed internazionale.

La strategia di politica industriale dell'Assessorato prevede il rafforzamento delle **dotazioni infrastrutturali** del territorio campano ed il governo dei processi di insediamento delle imprese, da attuare attraverso:

- il potenziamento della dotazione di infrastrutture e logistica:

da realizzare prioritariamente attraverso la realizzazione di 4 grandi progetti di valenza strategica (Polo Agro-Alimentare, Polo Florovivaistico, Polo Conserviero, Polo Fieristico);

- la realizzazione di azioni finalizzate a favorire il rafforzamento delle reti informatiche e di comunicazione:

in modo da intervenire prioritariamente sui fattori di ostacolo alla competitività dei settori tradizionali e del Made in Italy;

- la razionalizzazione e la valorizzazione delle aree di insediamento produttivo:

al fine di governare il bilanciamento tra la domanda ed l'offerta di spazi attrezzati attraverso la messa a punto di un sistema organizzato di informazioni e di gestione delle stesse, nonché un pacchetto di servizi strutturati di accompagnamento e assistenza volti a facilitare la realizzazione di insediamenti strutturati.

Gli interventi per il rafforzamento del **livello tecnologico-produttivo** delle imprese saranno realizzati attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese operanti nei principali comparti che costituiscono l'economia regionale in un processo di adeguamento delle rispettive capacità di innovazione e ricerca, facendo leva sulle eccellenze già presenti sul territorio.

Il sostegno ai **processi di internazionalizzazione** delle imprese costituisce, infine, un ulteriore elemento di focus nella strategia dell'Assessorato.

Stato delle pari opportunità

Inclusione sociale

Le politiche finalizzate al sostegno dei processi di inclusione sociale rappresentano per la Regione una priorità da perseguire con particolare attenzione al carattere multidimensionale, collegato alle diverse categorie di svantaggio che connotano la variegata realtà socioeconomica campana. Tali politiche, infatti, si connotano necessariamente come un insieme di azioni pubbliche orientate non solo alle persone ma anche ai contesti e finalizzate a prevenire e a combattere le condizioni che determinano l'allontanamento di determinati target della popolazione da standard di vita caratterizzati dalla ordinaria partecipazione alla vita sociale e lavorativa. In tale logica, negli anni dal 2001 ad oggi, in Campania sono stati attivati interventi e azioni complesse per l'avvio della riforma del welfare, che, attraverso l'attuazione della L. 328/00 e la sperimentazione della Legge sul reddito di cittadinanza (Legge regionale n. 2 del 19 febbraio 2004), ha permesso il passaggio da un modello di government a un modello di governance, fondato sulla partecipazione e concertazione delle scelte, contribuendo, così, in modo considerevole, alla creazione di un patrimonio informativo che consentirà di migliorare le procedure di targeting e di monitoraggio degli interventi.

I dati relativi ai livelli di povertà testimoniano, tuttavia, la persistente fragilità del tessuto sociale campano, con particolare riferimento ad alcuni gruppi target, inducendo l'Amministrazione a sostenere con maggiore forza il processo avviato. Sebbene sia già in atto un tendenziale processo di riduzione dell'incidenza della povertà, infatti, l'indagine Istat condotta nel 2003 rivela che il 20,7% delle famiglie campane vive infatti al di sotto della soglia di "povertà relativa" contro un dato medio nazionale del 10,6%. La spesa mensile equivalente delle famiglie povere (all'incirca 670 euro) risulta in media più bassa del valore soglia di oltre il 20% ed oltre il 14% delle restanti famiglie campane presenta livelli di spesa per consumi prossimi a quelli delle famiglie povere.

Parità di genere

In coerenza con gli obiettivi strategici di coesione sociale fissati sia a livello europeo che nazionale, l'Amministrazione, già nel corso del precedente periodo di programmazione, ha promosso numerose azioni orientate a promuovere le pari opportunità e a ridurre le disparità di genere in tutti i settori e ambiti di intervento. Nonostante l'impegno profuso, con particolare attenzione anche alla diffusione di una cultura di genere, i valori registrati dai principali indicatori del mercato del lavoro sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona. Nel periodo 1995–2005 il tasso di occupazione femminile è cresciuto, infatti, di appena un punto percentuale passando dal 26,9% (1995) al 27,9% (2005), mostrando un gap ancora rilevante con i valori medi europei in cui si registra un tasso di occupazione pari al 56,3% dell'UE a 25 ed ancora lontano dal raggiungimento del target di Lisbona per il 2010 (60%). Più confortante è il decremento di circa 9 punti percentuali registrato dal tasso di disoccupazione, passato, nello stesso periodo, dal 29,7% (1995) al 20,8% (2005). La lettura incrociata dei due dati, tuttavia, sembra indicare che la riduzione del tasso di disoccupazione sia da imputare più che all'avvenuto incremento occupazionale delle donne, al decremento dal tasso di attività, che nel 2005 si è assestato al 35,2%, valore particolarmente inferiore a quello registrato nel resto del Paese (50,4%) e al di sotto della media europea (61,8%). Si può, pertanto, concludere che, nonostante sia aumentata la sensibilità delle politiche regionali verso l'ottica di genere, il persistere di alcuni squilibri strutturali continua a produrre un effetto di scoraggiamento all'ingresso nel mondo del lavoro sulla popolazione femminile. Tale effetto è da imputare, anche, alla debolezza delle misure di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare riferimento, all'inadeguatezza del numero di posti nido rispetto alla domanda espressa e all'insufficienza dei servizi di sostegno al lavoro di cura o di diretta erogazione di prestazione in favore di soggetti fragili (disabili, anziani). Tale insufficienza ha una consistente ricaduta sul carico assistenziale delle famiglie e dunque principalmente delle donne come testimoniato, anche, dalla diminuzione che si registra nei livelli occupazionali femminili al variare del numero di figli. Nonostante ciò, non va sottovalutata la capacità dimostrata dalle donne lavoratrici di individuazione di strategie di conciliazione, come testimoniato dall'avvenuto incremento di 2 punti percentuali registrato nel ricorso al lavoro *part - time* (contro lo 0,7% registrato per gli uomini) nel decennio 1993 – 2003. Nel 2005, il 43% delle donne disoccupate campane sono **donne giovanissime** di età compresa tra i 15 e i 24 anni, un dato che, sebbene inferiore a quello delle altre Regioni del Mezzogiorno (44,6%), è particolarmente allarmante se confrontato con i valori registrati, nello stesso periodo, nel resto del Paese (27,4%) e nelle altre regioni europee (18,9%). La lettura congiunta del tasso di disoccupazione femminile giovanile con il valore dell'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata, assestatosi nel 2005 al 60% (10% punti percentuali al di sopra del valore registrato nell'intero Paese, 50,5%), indica che le due principali caratteristiche della disoccupazione campana (difficoltà a trovare un primo inserimento professionale e durata della ricerca di occupazione per oltre 12 mesi), si concentrano, ancora, in misura maggiore sulla componente femminile della popolazione.

Si sottolinea un costante e sensibile aumento sia delle donne che partecipano ai percorsi di istruzione secondaria superiore, che sono passate dal 69,6% registrato nell'anno 1994/95 all'87,8% dell'anno 2004/05, che del livello di istruzione delle giovani (15-19) che nel 2005 ha raggiunto il 98,3%, assestandosi su un valore superiore, anche se in misura minima, a quello registrato nella componente maschile (97,6%). Un sensibile incremento si registra, anche, nel numero delle donne laureate in materie scientifiche: la percentuale registrata in tale ambito (7,5%), oltre a segnare un sensibile aumento rispetto al 2000 (3,4%), è in linea con i valori segnati dall'UE a 25 (7,9%).

II Documento strategico Regionale

Le Idee forza

Il Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007/2013 stabilisce gli assi strategici regionali in numero di 14.

Rispetto al tema strategico dei giovani la Corrispondenza tra scelte strategiche ed obiettivi specifici è la seguente :

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI SPECIFICI
<i>La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio</i>	Il ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale
<i>Una regione giovane per i giovani</i>	Dalla Scuola alla formazione al lavoro
<i>Una regione in cui "Occupare Convienne"</i>	
<i>La ricerca abita in Campania</i>	Promozione e uso della conoscenza
<i>La Campania amica di chi fa impresa</i>	Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale
<i>La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano</i>	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive

Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07.

Gli Interventi programmati nell'APQ e già definiti nel Quadro strategico sono i seguenti :

- A. Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- B. Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- C. Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- D. Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
- E. Osserviamoci – l'osservatorio;
- F. Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
- G. interventi per centri polifunzionali per i giovani;
- H. azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

AZIONI PROGRAMMATE

AZIONE A	INFORMIAMOCI - PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG.
-----------------	---

DESCRIZIONE

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, Amministratori e tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale.

Una fase altrettanto importante è quella volta a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile).

Gli obiettivi sono i seguenti :

1. promuovere ai livelli opportuni la realizzazione di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
2. promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
3. favorire l'informazione di qualità. A tal fine gli obiettivi sono :
 - a) Verificare la qualità dell'informazione dei giovani, tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
 - b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;
 - c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza, allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli;
 - d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

La Regione Campania favorisce la partecipazione dei giovani all'informazione. A tal fine gli obiettivi sono :

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le strutture Informagiovani dovranno:

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Il Settore regionale politiche giovanili garantisce il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali. A tal fine esercita una azione di impulso, di proposta, di coordinamento tecnico per la definizione degli indirizzi programmatici e della verifica generale dell'andamento dei servizi informagiovani, sviluppando standard omogenei di qualità dei servizi ai fini della partecipazione al SIRG e all'accesso ai contributi regionali. Al fine di garantire un'azione di coordinamento tecnico regionale sul territorio è costituito, presso il settore, il Comitato regionale tecnico di coordinamento degli Informagiovani, composto dal Dirigente regionale del settore politiche giovanili o suoi delegati, con funzioni di Presidente, dai Dirigenti provinciali delle Agenzie o loro delegati, dal Responsabile della rete informagiovani della Città di Napoli o suo delegato. I compiti del Comitato sono quelli di definire azioni sinergiche di sviluppo e di monitoraggio del sistema, anche ai fini degli standard di qualità del SIRG. Il Comitato potrà convocare altri soggetti istituzionali.

Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di ulteriori servizi destinati all'informazione dei giovani, oltre a quelli già definiti nella L.R. n. 14\2000, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i centri polifunzionali, le biblioteche e altre strutture pubbliche, la Regione potrà attivare sportelli Informagiovani definendone gli standard di qualità del servizio e le possibili forme di finanziamento.

Tutti i servizi di informazione per i giovani devono rispettare norme e standard di servizio definiti a livello nazionale e regionale. Gli standard saranno riferiti sia alle strutture sia alle risorse utilizzate. Avranno accesso

ai contributi e ai servizi regionali e provinciali solo i servizi che rispondano ai detti standard. Ciascun servizio Informagiovani dovrà in ogni caso, già al momento dell'attivazione, garantire il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni. La Regione, ai fini di garantire una informazione di qualità, incentiva processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi.

Presso le Agenzie e i Centri Informagiovani verrà attivato un Comitato direttivo Informagiovani e Forum costituito, nelle Agenzie dal Responsabile dell'Agenzia che lo presiede, dai Responsabili dei Centri nodi di rete e dal Coordinatore del Forum provinciale, e nei Centri dal Responsabile del Centro nodo di rete che lo presiede, dai Responsabili dei Punti dell'ambito territoriale di rete e dai Coordinatori dei Forum dei giovani dei Comuni di riferimento della rete. Ai Comitati potrà intervenire il personale regionale del SIRG ai fini di assistenza tecnica e di monitoraggio delle azioni e degli interventi e potrà essere richiesto l'intervento di componenti del Forum regionale. I Comitati hanno compiti di concertare la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti dalle Agenzie, dai Centri e dai Punti di informazione per la gioventù e quelle destinate ai giovani. La presenza del Comitato rappresenta per la Regione un sicuro ed inderogabile standard di qualità per un'azione integrata di informazione e partecipazione sul territorio. Il Comitato avrà riunioni periodiche e si esprimerà sulla programmazione e sui progetti che attengano ai servizi Informagiovani ed ai giovani in generale.

Azioni soggette a contributo

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, presso gli Amministratori e i tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani ed il loro funzionamento permanente ed omogeneo. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale, a favorire la nascita e pure al consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile), e nelle aree già fornite di servizi a renderli omogenei nella offerta e di qualità.

La strategia regionale è quella di portare i servizi Informagiovani ad uno standard di funzionamento e di servizi omogeneo sul territorio che garantisca obiettivi prioritari di:

- a. **Preminenza della funzione informativa.** L'attività principale istituzionale è l'informazione.
- b. **Orientamento al pubblico giovanile.** I giovani sono i destinatari primi della loro azione. Non rientrano nei detti servizi tutti quei centri di informazione rivolti ad un pubblico generico o a segmenti sociali specifici.
- c. **Globalità dell'approccio informativo.** I servizi assumono i bisogni informativi giovanili nella loro interezza, tendendo a coprire i principali campi di interesse che riguardano la vita delle nuove generazioni. Sono pertanto generalisti e plurisettoriali (erogano cioè informazioni a tutto campo), a differenza delle agenzie informative specializzate e settoriali operanti nella stessa area.
- d. **Funzioni di mediazione informativa.** Sono strutture di informazione non sostitutive, bensì complementari e integrative di servizi già esistenti, con i quali si coordinano. I servizi sono inoltre sensori dell'evoluzione dei bisogni giovanili.
- e. **Accessibilità del servizio.** I servizi Informagiovani sono un servizio sociale a disposizione di tutti i giovani indistintamente. Non devono pertanto porre discriminazioni o erigere barriere fisiche, culturali e psicologiche di alcun genere né favorire esclusivamente un particolare tipo di pubblico. Dal requisito discendono quali corollari: facile accesso ai locali, accoglienza dell'ambiente di colloquio individuale, fascia di apertura estesa, riservatezza, gratuità delle prestazioni, tempestività della risposta.
- f. **Qualità dell'informazione.** In quanto servizio di rilevanza collettiva e pubblica i servizi Informagiovani devono garantire una informazione affidabile, aggiornata, completa pluralistica verificabile (trasparente), intellegibile, appropriata e trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile. La qualità dell'informazione dei giovani tiene conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYCA);
- g. **Interattività del processo comunicazionale.** L'azione informativa deve tendere a rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio. Da ciò conseguono il vincolo di rilevare sistematicamente le istanze e il livello di soddisfazione del pubblico nonché la funzione di portavoce delle richieste giovanili.
- h. **Professionalità e organico degli operatori.** A tal fine gli operatori devono essere :
 - in numero adeguato per il funzionamento del servizio;
 - in possesso di una formazione adeguata al ruolo;
 - aggiornati in modo continuativo.

- i. **Autonomia.** In quanto mezzi di informazione ad alta incidenza sociale i servizi devono godere di una adeguata autonomia finanziaria e gestionale che ne garantisca insieme con l'operatività la non subordinazione a istanze politiche, economiche, confessionali, di parte.
- j. **I servizi aderiscono al Coordinamento Regionale Informagiovani** impegnandosi a conformare i propri indirizzi e i propri sistemi operativi alle indicazioni espresse da tali organismi.
- k. **Promozione della diffusione di informazioni specifiche** per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.
- l. **Promozione del coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori** del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani, incoraggiando la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani.
- m. **Promozione di un più ampio coinvolgimento** dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le azioni da finanziare saranno attinenti alle funzioni istituzionali dei servizi Informagiovani che sono :

Ricerca, Trattamento, Diffusione delle informazioni, Comunicazione, Consulenza e Orientamento, Gestione degli interventi o delle relazioni nei seguenti campi di interesse:

- a) istruzione, formazione professionale, studi universitari;
- b) educazione permanente;
- c) cultura;
- d) occupazione, sbocchi occupazionali, mobilità;
- e) salute;
- f) vita sociale;
- g) tempo libero, vacanze e sport.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di sistema.

Sarà dedicata una particolare attenzione alla messa a regime e implementazione omogenea del Sistema di Citizen Analysis per l'attività di Citizen Relationship Management del servizio informagiovani con la propria utenza. Al tal fine sarà possibile finanziare autonome azioni di rafforzamento dei servizi per la messa a regime omogenea del sistema tramite attivazione di supporto organizzativo e di funzionamento. I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un evento finale con presentazione dei risultati attesi.

I compiti ciascuna struttura sono i seguenti :

Agenzia servizi informagiovani, quale struttura unica che, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento precedentemente citato, fornisce servizi e assistenza tecnica alle strutture informagiovani del territorio provinciale, mediante servizi di progettazione archivi, di trattamento dei documenti, di acquisizione dei database, di individuazione di criteri metodologici per il reperimento e la raccolta di fonti, di dati e di informazioni, di marketing promozionale di acquisizione e di diffusione. L'Agenzia realizza, inoltre, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, sistematici collegamenti fra le strutture dell'area provinciale, garantendo la raccolta coordinata dei dati ai fini del coordinamento regionale, l'adeguamento degli interventi delle strutture agli standard del SIRG, individuati in rapporto ai bisogni informativi dei giovani, la valutazione insieme alla Regione di eventuali richieste di collegamento in rete da parte di altre strutture informative per i giovani, gestite da organismi pubblici o del privato sociale e che presentino standard organizzativi e di trattamento delle informazioni compatibili con quelli del S.I.R.G., definendone modalità e procedure, il coordinamento e il supporto delle attività di formazione agli operatori delle strutture informagiovani del territorio provinciale. L'Agenzia svolge tutte le attività coordinandosi con la Regione e con il suo Osservatorio e fornendone tutti i

dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione l'Agenzia attiva un Comitato direttivo Informagiovani e Forum costituito come sopra indicato con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti.

Centro informagiovani, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, con compiti di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, orientamento, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamento e collaborazione con i forum della gioventù, enti, organismi e servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile. Inoltre, il Centro svolge, quale nodo di rete, compiti di gestione di banche dati proprie, provinciali o regionali e di progettazione di interventi, anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, con compiti, in un'ottica di centrale di committenza e di servizi in forma associata, di raccordo e di coordinamento dei Punti informagiovani appartenenti allo stesso ambito territoriale. Il Centro svolge tutte le attività coordinandosi con la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione l'Agenzia attiva un Comitato direttivo Informagiovani e Forum costituito come sopra indicato con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti.

Punto informagiovani, con compiti di diffusione delle informazioni, individuazione dei bisogni informativi, attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, orientamento, partecipazione e raccordo con il Centro alla progettazione anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, gestione delle banche dati proprie, provinciali o regionali. Il Punto svolge tutte le attività coordinandosi con il Centro, la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato.

Il settore potrà stabilire di promuovere annualmente solo una o più delle azioni istituzionali dei servizi.

Potranno essere attivati dagli enti locali territoriali o dalla Provincia o dalla Regione progetti di tirocinio formativi per la collaborazione alle strutture di informazione.

La strategia regionale è quella di garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

A tal fine e rispetto alle strategie di cui sopra il Settore potrà prevedere contributi per spese correnti e in conto capitale per :

- ✓ contributi per la prima attivazione di Centri, Punti e sportelli per ampliare la platea della offerta dei servizi, avendo quale obiettivo la garanzia di standard regionali minimi inderogabili.
- ✓ contributi per la continuità dei servizi che portino gli stessi ad un livello omogeneo di standard regionali di strutture e di offerta.
- ✓ contributi per premiare quei servizi che, in possesso di standard minimi, sono in grado di intraprendere un percorso di certificazione della qualità e che possano diventare buone prassi da disseminare, con il fine di introdurre nuovi meccanismi di riconoscimento esterno dei traguardi di eccellenza raggiunti dalle amministrazioni attraverso l'attuazione di piani di miglioramento continuo e rafforzare quelli esistenti (premi alla qualità e all'innovazione), con il coinvolgimento attivo dei portatori di interessi. Il riferimento sarà alla Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione che promuove il miglioramento continuo nelle amministrazioni pubbliche. Il titolo della Direttiva "Per una pubblica amministrazione di qualità" avvia la messa a punto di un Piano nazionale pluriennale per la qualità nella P.A. La direttiva impegna le amministrazioni ad inserire precisi obiettivi di miglioramento della qualità nelle loro attività di programmazione strategica e operativa e a valutare anche su questa base i propri dirigenti. Le amministrazioni vengono sollecitate, inoltre, ad adottare strumenti di autovalutazione della loro performance organizzativa, per assicurarsi che l'intera organizzazione sia orientata a erogare servizi e ad attuare politiche di qualità.

I trasferimenti in conto capitale potranno avere ad oggetto beni immobili, prodotti informatici, beni mobili secondo le specificazioni del settore.

Attori richiedenti

Potranno accedere a contributi regionali e ai relativi servizi esclusivamente i Comuni, le Province e le eventuali altre strutture pubbliche che siano in possesso degli standard definiti dalla Regione. Tra gli standard inderogabili che la Regione ritiene fondanti per i Comuni ai fini dei contributi regionali vengono individuati i seguenti :

- la costituzione del relativo Forum dei giovani,

- la costituzione del Comitato direttivo Informagiovani,
- il possesso di determinati requisiti strutturali e di risorse,
- adozione della "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché del "Libro bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001,
- garantire il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni.

La Regione, ai fini di garantire un'omogenea informazione di qualità, incentiva processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi e avvia azioni di sistema per attivare il Sistema di Citizen Analysis su tutte le strutture e incentivare lo scambio di esperienze tramite lo strumento degli stage e dei tirocinii formativi..

Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i centri polifunzionali, le biblioteche e altre strutture pubbliche, la Regione potrà attivare gli sportelli Informagiovani e definirne gli standard di qualità del servizio e le possibili forme di finanziamento.

Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare al massimo un progetto. Sarà inoltre possibile finanziare azioni di rafforzamento dell'offerta dei servizi.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e dettagliate dal settore.

I contributi sono erogati agli attori di cui alla L.R. n. 14\2000 su esplicita richiesta. La richiesta deve essere necessariamente inoltrata in forma progettuale specificando gli obiettivi e le spese che si intendono sostenere.

Ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. n. 14\2000 il Centro Informagiovani è il Comune sede del distretto scolastico. Nel caso in cui tale Comune non garantisca anche solo uno dei seguenti requisiti :

- non tenga attivo adeguatamente il servizio come da risultanze del monitoraggio effettuato dal Settore,
- non utilizzi il Sistema di Citizen Analysis,
- non abbia presentato nell'anno precedente il progetto,
- non garantisca gli adeguati standards fissati dal settore,

al fine di garantire una efficace ed efficiente presenza del servizio, il Settore provvederà alla sostituzione del Centro del Distretto con il Comune che offrirà la propria manifestazione di interesse al Settore, purché abbia i requisiti di cui sopra, il quale potrà a tal fine presentare il progetto quale nodo di rete del distretto.

Il Centro che perde la qualifica di Centro perderà anche i servizi offerti dalla Regione Campania e non potrà presentare il progetto nella detta qualità come nodo di rete, fino alla dimostrazione del possesso dei detti requisiti.

Il settore dovrà incentivare la partecipazione progettuale come rete di Comuni, affidando al Centro la funzione di nodo di rete. In mancanza di attivazione del nodo di rete, si dovrà individuare altro nodo di rete con i requisiti di cui sopra e comunque garantendo l'accesso ai contributi anche ai Comuni di Distretto dove manchi un Comune Centro che risponda ai requisiti di cui sopra e non si attivi per i contributi. Al fine di offrire una determinata autonomia di gestione ai Comuni con un numero di abitanti elevato, nello stesso distretto sarà possibile prevedere la presentazione di progetti, anche a Comuni non sede di distretto ma con un numero di abitanti minimo definito dal Settore e comunque di almeno 40.000 abitanti.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo per le azioni progettuali sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri individuandoli tra i seguenti e ed altri eventuali :

- a. qualità delle azioni da svolgere e valore di impatto di informazione attiva
- b. ampiezza della rete
- c. integrazione con il Forum comunale
- d. % di cofinanziamento dell'Ente locale
- e. risultati attesi
- f. idoneità del progetto a porsi come modello per la diffusione di buone pratiche

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio massimo.

Potrà essere prevista una linea di finanziamento per progetti di reti tra più distretti.

Per le azioni di sistema il settore adotta criteri in grado di garantire una omogeneità di governance sul territorio anche eventualmente indipendenti dal cofinanziamento.

Contributo Regionale

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere stabilito fino ad un tetto massimo.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE CORRENTI

UPB 3.12.113

CAP 5154

PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E ISTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE - CONTRIBUTO AGLI EE.LL. (L.R. 14/4/2000 N. 14)

UPB 3.13.36

CAP 5804

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE B	PARTECIPIAMO - PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE.
-----------------	---

DESCRIZIONE

Per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili degli EE.LL. quali organismi fondamentali nella partecipazione dei giovani, alla attività dei Comuni, delle Province e di altri enti locali, quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili; promuove allo stesso modo il loro collegamento con il Forum regionale della gioventù.

Il Forum regionale della gioventù, organismo autonomo, è stato istituito dalla Regione Campania con sede presso la Presidenza del Consiglio Regionale e ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani, di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni, attraverso la loro partecipazione attiva alla vita sociale e politica, ed essere veicolo per la diffusione di stimoli provenienti dall'azione dei Forum Comunali e provinciali.

Al fine di garantire un'azione di coordinamento tecnico sul territorio è costituito, presso il settore, il Comitato regionale tecnico di coordinamento dei Forum, composto dal Dirigente regionale del settore politiche giovanili o suo delegato, con funzioni di Presidente, dai Dirigenti delle province in materia di politiche giovanili o loro delegati in caso di attivazione di Forum provinciali, dal Presidente del Forum Regionale, dai Coordinatori dei Forum provinciali. Il Comitato potrà convocare altri soggetti istituzionali.

Il settore svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti presso gli Enti Locali. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto. Risorse finanziarie vengono poi assegnate annualmente ai progetti presentati dai giovani dei Forum. In particolare, le direttive impartite per l'attivazione dei Forum Comunali sono rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia. Altro compito del servizio è quello di assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art.4).

I giovani, attraverso i Forum, devono avere la possibilità di partecipare alla preparazione, all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

I Forum hanno le seguenti finalità :

- a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
- b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali;
- c) permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;
- d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

I Comuni istituiscono il Forum della gioventù e regolamentano, con atti consiliari, la partecipazione dei giovani e delle associazioni giovanili al Forum medesimo, secondo le indicazioni della Carta europea, di cui all'art. 1 della presente legge e del T.U.E.L., e gli atti di indirizzo della Giunta Regionale, del Settore Politiche Giovanili e del Comitato regionale tecnico di coordinamento. Essi disciplinando, altresì, gli ambiti di iniziativa e di consultazione dei giovani, nonché l'accesso all'informazione da parte dei giovani stessi. A tal fine gli enti recepiscono la Carta Europea con deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale ci si impegna ad aderire ai principi in essa contenuti e a mettere in opera le varie forme di partecipazione suggerite, in concertazione con i giovani e con i loro rappresentanti. Svolgono inoltre un'azione di diffusione della Carta Europea, relativamente ai compiti del Forum dei giovani, nei luoghi di aggregazione giovanile (Scuole superiori, Università, Associazioni Giovanili, Circoli Giovanili, Circoli parrocchiali, ecc.). Inoltre, presentano l'iniziativa dell'Ente locale per favorire la partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale e informano attraverso i servizi informagiovani, gli sportelli di ascolto delle scuole superiori, università ed altro, sulla funzione, compiti e composizione del Forum e sulla convocazione delle Assemblee elettive, attraverso idonee forme pubblicitarie; essi, infine, insediano il Forum. Per i comuni al di sotto di ventimila abitanti la quota di rappresentanza elettiva può essere scelta in una unica Assemblea elettiva da tutti i giovani del territorio aventi

diritto, mentre per i comuni al di sopra di ventimila abitanti si possono assegnare quote di rappresentanza per quartiere o circoscrizione, ovvero procedere ad elezioni primarie di delegati per realtà omogenee che poi partecipano all'Assemblea finale. Le Province, secondo le indicazioni della Carta europea e nel rispetto degli atti di indirizzo del Comitato di coordinamento tecnico regionale dei forum, in collaborazione con i Comuni, promuovono e coordinano gli adempimenti necessari per la istituzione del Forum provinciale formata dai delegati dei Forum della gioventù presso i Comuni e ne disciplinano gli ambiti di iniziativa, di consultazione e l'accesso all'informazione, regolamentando l'ingresso dei delegati al Forum provinciale medesimo secondo i criteri approvati dal Comitato di coordinamento. I Forum Comunali della Gioventù eleggono i propri delegati al Forum Provinciale, assicurando l'affermazione del principio delle pari opportunità.

I Comuni procurano le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento del Forum. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).

Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...).

Il Forum è eletto in un'assemblea plenaria dei giovani. L'adesione ad esso è personale e volontaria. Gli Enti locali che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese. Queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono. I forum dovranno essere dotati di una propria sede, di un computer e di una connessione a banda larga alla rete, per lo svolgimento delle attività quotidiane, e di un sistema di comunicazione tecnologica che consenta di operare in rete.

I Forum costituiti ed attivati che rispondano a standard di costituzione e funzionamento regionali potranno accedere ai contributi regionali per progetti coerenti con le Linee operative del settore e in attuazione delle politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003.

La Regione potrà finanziare anche spese di investimento. Il settore politiche giovanili potrà svolgere attività di audit, nonché di controllo in itinere e ex post sui fondi erogati e potrà determinare la decadenza e la restituzione dal contributo. Tutti i dati sull'audit e sui controlli verranno trasmessi all'Osservatorio Politiche giovanili.

Potranno essere attivati dai Comuni o dalla Provincia o dalla Regione progetti di tirocinio formativi per la collaborazione alle strutture di partecipazione degli enti territoriali.

Il Forum comunale è un organismo di partecipazione, riconosciuto dagli artt.7 e 8 del D.lgs. n. 267\2000 che dovrà essere dotato di autonomia finanziaria rispetto agli enti locali, almeno per quanto attiene alle spese di funzionamento.

In particolare i Forum dovranno garantire: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.

Per quanto attiene il Forum Regionale, che ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni, al fine di allargare la rappresentanza giovanile, che l'art.4 della L.R. n. 14\89 stabilisce in 1 rappresentante per ciascuna forza giovanile regionale e 1 rappresentante per ciascuna Associazione di cui al successivo articolo 5, fino ad approvazione della Legge Regionale sui Giovani, si definirà tramite il settore una composizione del Forum Regionale tale che, oltre ai componenti delle Associazioni di cui all'art.5 della L.R. N. 14\89 in numero di 1 componente per Associazione, la rappresentanza di ciascuna forza giovanile sia espressa da :

- un rappresentante designato da ogni movimento giovanile, il cui partito abbia costituito il gruppo in seno al Consiglio Regionale della Campania;
- due componenti, di cui almeno una donna, designati all'interno di ciascun forum provinciale provenienti dai forum comunali; in mancanza di forum provinciali di due candidati per ciascuna provincia scelti all'interno di tutti i forum comunali costituiti all'interno della provincia; per il forum provinciale di Napoli i componenti saranno quattro, di cui almeno due donne.

Tutti i componenti, al momento della designazione, non devono aver superato il 29° anno di età. La individuazione dei componenti al Forum avviene con il supporto tecnico del settore che provvede anche alla nomina formale dei componenti e alla comunicazione alla Presidenza del Consiglio ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 14\89. Il funzionamento del Forum e i relativi organi interni sono stabiliti da questo con modalità autonomamente definite e con l'assistenza tecnica del settore ed approvati dalla Giunta Regionale che ne trasmette copia alla Presidenza del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 14\89. Tra i componenti

del Forum è eletto un Coordinatore con compiti di presidenza, di rappresentanza istituzionale e di direzione interna. La procedura per la integrazione della composizione del Forum Regionale verrà curata dal Settore delle Politiche Giovanili che una volta definita la nuova composizione trasmetterà gli atti alla Presidenza del Consiglio Regionale

Azioni soggette a contributo

Il settore svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum dei Giovani istituiti dai Comuni. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo il percorso amministrativo e una bozza di Statuto. La Regione ha istituito il Forum regionale della gioventù, organismo autonomo, con sede presso la Presidenza del Consiglio Regionale, che ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani, di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni attraverso la loro partecipazione attiva alla vita sociale e politica, ed essere veicolo per la diffusione di stimoli provenienti dall'azione dei Forum Comunali e provinciali. Per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili dei Comuni quali organismi di partecipazione giovanile fondamentali nella partecipazione dei giovani, alla attività dei Comuni e delle Province, quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili; promuove allo stesso modo il loro collegamento con il Forum regionale della gioventù.

I Forum hanno le seguenti finalità istituzionali :

- a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
- b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali;
- c) permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;
- d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

Presso le Agenzie e i Centri InformaGiovani è costituito un Comitato direttivo InformaGiovani e Forum costituito con le modalità descritte nell'Azione A).

Comuni e Province procurano le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale minima necessari per il loro buon funzionamento. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).

La strategia regionale è quella di garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei sistemi di partecipazione giovanile, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

A tal fine e rispetto alle strategie di cui sopra il Settore potrà prevedere contributi per spese correnti e in conto capitale per azioni di sistema per rendere omogenei gli strumenti di cittadinanza e partecipazione attiva, anche attraverso tirocinii formativi e per azioni di progetto\programma coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti.

Il settore potrà stabilire di promuovere solo una o più delle azioni di cui sopra.

Le azioni di cui sopra potranno essere realizzate tramite :

- iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche;
- progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum;
- promozione di un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione Comunale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l'approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di sistema.

Sarà dedicata una particolare attenzione alla programmazione e progettazione di azioni che dimostrino la piena attitudine del Forum alle azioni di coinvolgimento, di partecipazione e di cittadinanza attiva. I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un evento finale con presentazione dei risultati attesi.

Sarà possibile finanziare azioni di sistema per il funzionamento dei Forum ed attuare idee e proposte presentate dal forum regionale e concertate con il settore.

I trasferimenti in conto capitale potranno avere ad oggetto beni immobili, prodotti informatici, beni mobili secondo le specificazioni del settore.

Attori richiedenti

I Forum che garantiscono rappresentatività territoriale, modalità elettive, competenze e autonomia potranno avere contributi regionali.

Le richieste di contributo verranno presentate insieme ad una scheda progettuale. I contributi potranno essere dati sia per spese correnti per la progettualità sia per spese in conto capitale. Il Comune e la Provincia ai fini del contributo, dovranno :

- avere attivato il servizio InformaGiovani e
- avere adottato la "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché del "Libro bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001;
- avere attivato il Comitato direttivo InformaGiovani e forum.

I Forum devono presentare caratteri di autonomia e dunque il settore incentiverà la costituzione del Forum in forme tali atte a garantire autonomia finanziaria.

Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare al massimo un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e dettagliate dal settore.

Il settore potrà richiedere un cofinanziamento comunale sulle spese del progetto.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo potrà essere richiesto in presenza di un ambiente di lavoro idoneo per le attività istituzionali del Forum.

Il contributo per le azioni progettuali sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri individuandoli tra i seguenti e ed altri eventuali :

- a. qualità delle azioni da svolgere e valore di impatto sulla cittadinanza attiva;
- b. integrazione con il Servizio InformaGiovani;
- c. % di cofinanziamento dell'Ente locale
- d. risultati attesi
- e. idoneità del progetto a porsi come modello per la diffusione di buone pratiche

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio massimo.

Per le azioni di sistema il settore adotta criteri in grado di garantire una omogeneità di governance sul territorio anche eventualmente indipendenti dal cofinanziamento anche per il tramite delle Province.

Contributo Regionale

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere stabilito fino ad un tetto massimo.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA**SPESE CORRENTI****UPB 3.13.36****CAP 5804**

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE C	PROGETTIAMO - SOSTEGNO AI PROGETTI INNOVATIVI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI.
-----------------	---

DESCRIZIONE

Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale.

Potranno essere rilasciati patrocinii con o senza contributo nei casi di eventi o iniziative coerenti con le finalità del settore e dell'Assessorato.

Azioni soggette a contributo

I contributi su progetto possono essere erogati per progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività, fatti dai giovani per i giovani. I contributi avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti.

Inoltre sarà possibile patrocinare anche con contributi idee programmatiche o progettuali o eventi coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea.

Il settore potrà stabilire di promuovere solo una o più delle azioni di cui sopra e promuovere interventi su specifici territori, o quartieri a forte disagio sociale.

Sarà dedicata una particolare attenzione alla programmazione e progettazione di azioni che dimostrino la piena attitudine ad azioni di impatto di coinvolgimento, di partecipazione e di cittadinanza attiva. I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un evento finale con presentazione dei risultati attesi.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti

a) reti formate da almeno un numero minimo stabilito tra i seguenti soggetti :

1. Comuni tramite la struttura InformaGiovani;
2. Forum comunali o provinciali;
3. Istituzioni scolastiche;
4. Associazioni aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili (vedasi D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997);
5. Associazioni giovanili non iscritte all'Albo Regionale ma con almeno i seguenti requisiti :
 - ✓ statuto dal quale risulti che l'associazione persegue finalità esclusivamente rivolte ai giovani;
 - ✓ la cui consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni;
 - ✓ altri requisiti dettati nell'avviso pubblico;
6. Strutture oratoriali;
7. altri eventuali soggetti.

b) gruppi informali di giovani eventualmente in rete con altri soggetti.

Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare al massimo un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e dettagliate dal settore.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo per le azioni progettuali sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri individuandoli tra i seguenti e ed altri eventuali :

a) valenza qualitativa sulla base di :

- complessità e corposità dell'iniziativa
- carattere innovativo/sperimentale
- qualità della rete

b) impatto sulla base di :

- incidenza sul territorio
- durata evento
- coinvolgimento forze giovanili

c) risultati attesi

d) idoneità del progetto a porsi come modello per la diffusione di buone pratiche

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio massimo.

Contributo Regionale

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere stabilito fino ad un tetto massimo.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA**SPESE CORRENTI**

UPB 3.13.36

CAP 5804

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE D	Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani.
-----------------	--

DESCRIZIONE

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP) 2007-2013, è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006 (vedi GU L327), e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione che potranno essere realizzate nel periodo 2007 - 2013. Tale decisione ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti Socrates e Leonardo, attivi dal 1995 fino al 2006.

L'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Il Programma di apprendimento permanente rafforza e integra le azioni condotte dagli Stati membri, pur mantenendo inalterata la responsabilità affidata ad ognuno di essi riguardo al contenuto dei sistemi di istruzione e formazione e rispettando la loro diversità culturale e linguistica. I fondamenti giuridici si ritrovano negli art. 149 e 150 del Trattato dell'Unione dove si afferma che "*La Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione...*" (art. 149) e che "*La Comunità attua una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri...*" (art. 150).

Partecipano al Programma LLP già dal 2007:

- I 27 Stati Membri dell'Unione Europea;
- I Paesi dello Spazio Economico Europeo SEE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein);

• La Turchia in quanto Paese candidato nei cui confronti si applica una procedura di preadesione; In un prossimo futuro, a seguito del perfezionamento di accordi bilaterali o accordi quadro, il programma si estenderà a:

- Confederazione Svizzera;

Altri paesi candidati in procedura di preadesione:

- Croazia
- Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia;

Paesi dei Balcani occidentali in base a quanto stabilito dall'Agenda di Salonicco:

- Albania;
- Bosnia Erzegovina;
- Montenegro;
- Serbia.

Struttura del programma 2007-2013

La struttura si presenta come un insieme composto da:

- **4 Programmi settoriali** (o sotto-programmi) che mantengono i nomi delle precedenti azioni dei programmi Socrates e Leonardo;
- **un Programma Trasversale** teso ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori;
- **il Programma Jean Monnet** per sostenere l'insegnamento, la ricerca e la riflessione nel campo dell'integrazione europea e le istituzioni europee chiave.

Il settore potrà promuovere e integrare i seguenti programmi.

Programma settoriale	Azione
Carta universitaria di Erasmus	
Comenius, Grundtvig	Mobilità
Leonardo da Vinci	Mobilità
Comenius, Leonardo da Vinci, Grundtvig	Partenariati
Programma Jean Monnet	
Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig	Progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento
Erasmus	Mobilità
Leonardo da Vinci	Progetti multilaterali di trasferimento delle innovazioni
Programma trasversale	

In particolare il Programma settoriale Erasmus risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale e nell'istruzione e formazione professionali di terzo livello, nonché degli Istituti e delle Organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione e formazione o lo agevolano nei Paesi Partecipanti.

In riferimento all'attuale periodo di programmazione (2007-2013) l'obiettivo fissato per il programma settoriale Erasmus è: 3 milioni di studenti Erasmus per il 2012.

Per raggiungere il suddetto obiettivo sono stati stanziati 3.114M€ corrispondenti a circa il 40% del budget complessivo del programma.

Gli Istituti di istruzione superiore eleggibili interessati a partecipare devono essere in possesso della Carta Universitaria Erasmus (EUC), che può essere:

- Standard;
- Standard e estesa (nel caso in cui si voglia realizzare anche mobilità studenti per tirocini);
- Estesa (nel caso si voglia realizzare solo mobilità studenti per tirocini).

Obiettivi specifici:

- Sostenere la realizzazione di uno spazio Europeo dell'Istruzione superiore;
- Rafforzare il contributo fornito dall'Istruzione superiore e dall'Istruzione professionale avanzata al processo di innovazione.

Obiettivi operativi:

- Migliorare la qualità ed aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da raggiungere la partecipazione di almeno 3 milioni di studenti entro 2012;
- Migliorare la qualità ed incrementare la cooperazione multilaterale tra gli Istituti di istruzione superiore e tra questi ultimi e le imprese;
- Accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa;

- Favorire lo sviluppo di prassi innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento da un Paese partecipante ad altri;
- Promuovere lo sviluppo nel campo dell'apprendimento permanente di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basate sulle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Il Programma Settoriale Erasmus è rivolto ai seguenti destinatari:

- Studenti e persone in formazione che seguano un qualsiasi tipo di istruzione e formazione terziaria;
- Istituti di Istruzione superiore degli Stati membri;
- Personale docente, formatori e altro personale di tali istituti;
- Associazioni e rappresentanti dei soggetti coinvolti nell'istruzione superiore, comprese le associazioni degli studenti, delle Università e degli insegnanti /formatori;
- Imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro;
- Organismi pubblici e privati, comprese le organizzazioni senza scopo di lucro e le ONG, responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dell'istruzione e della formazione a livello locale, regionale e nazionale;
- Centri ed istituti di ricerca che si occupano della tematica dell'apprendimento permanente;
- Organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione relativi a qualsivoglia aspetto dell'apprendimento permanente.

Le novità rispetto al Socrates II sono :

- Tirocini (student placement) degli studenti presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca e altre organizzazioni;
- Formazione di personale docente e non docente presso Istituti di formazione superiore e imprese (staff training)
- Riduzione del periodo minimo di mobilità docenti a 5 ore di docenza;
- Riduzione del periodo massimo di mobilità docenti a 6 settimane;
- Gestione da parte degli Intensive Programme (IP) da parte dell'Agenzia Nazionale LLP;
- Tre nuove tipologie di progetti multilaterali:
 - Cooperazione tra Università ed imprese;
 - Modernizzazione dell'Istruzione superiore;
 - Campus virtuali.
- Partecipazione dei consorzi alla mobilità degli studenti SM – placement.

Attualmente il programma settoriale Erasmus prevede diversi (8) ambiti di azione, ciascuno dei quali è assoggettato a una specifica procedura di valutazione e può essere articolato in diverse tipologie di azioni.

Ambiti di azione del Programma settoriale Erasmus:

1. Mobilità studenti ai fini di studio (SM);
2. Mobilità studenti per tirocini (SM- Student placement);
3. Mobilità docenti per attività didattica (TS);
4. Mobilità personale docente e non docente per formazione (staff training);
5. Programmi Intensivi (IP)
6. Progetti multilaterali;
7. Reti multilaterali;
8. Misure di accompagnamento.

Gli ambiti di azione possono essere classificati in base a due diverse procedure di valutazione delle candidature. A tal fine è opportuno distinguere tra:

A) Azioni decentrate – procedura AN

(il cui ciclo di vita dei progetti è gestito interamente dall'agenzia nazionale LLP):

- Mobilità studenti ai fini di studio (SM);
- Mobilità studenti per tirocini (SM- Student placement);
- Mobilità docenti per attività didattica (TS);
- Mobilità personale docente e non docente per formazione (staff training);
- Programmi Intensivi (IP).

B) Azioni Centralizzate – procedura COM

(Il cui ciclo di vita dei progetti è gestito interamente dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia Esecutiva):

- Progetti multilaterali;
- Reti multilaterali;
- Misure di accompagnamento.

Il Settore sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. Sarà possibile integrare le risorse previste da Erasmus.

Per poter riuscire appieno occorre tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti e i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" è più importante che il risultato, tutto questo anche tramite il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale. Il tutto anche favorendo lo scambio o gli incontri con giovani emigrati

italiani e campani all'estero, stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e lo scambio con giovani campani nelle loro località attuali, stimolando altresì forme di aggregazione associata non solo di carattere ludico-ricreative, ma anche forme di aggregazione più confacenti all'erogazione di servizi informativi/formativi (professionali e non).

Azioni soggette a contributo

Questa azione sostiene la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comuni, di altre regioni, di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si potranno effettuare, anche per rafforzare i rapporti con le locali rappresentanze italiane, incontri con le comunità di campani all'estero: sia per comprendere maggiormente le loro necessità e i loro bisogni sociali, sia per favorire scambi di carattere culturale.

L'azione può essere destinata anche a finanziare scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere. Ciò potrà avvenire anche su segnalazione o accordo con le istituzioni scolastiche.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di sistema.

Il Settore potrà finanziare azioni di rete con la Direzione scolastica regionale sulla base di progetti comuni e di accordi procedurali ex art.15 della L. n. 241\90 e borse di studio con Intercultura (Associazione di Volontariato ex art. 7 della L. 11 agosto 1991, n. 266).

I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un evento finale con presentazione dei risultati attesi.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti per i contributi:

1. le Associazioni aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili (vedasi anche D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997);
2. i forum regolarmente costituiti secondo gli indirizzi del Settore;
3. gli istituti scolastici e reti
4. la Consulta dei ragazzi e delle ragazze;
5. il Forum regionale
6. i Comuni
7. gruppi di giovani figli di emigrati, iscritti all'AIRE, nelle forme coerenti con le direttive del settore;
8. gruppi informali di giovani
9. altri eventuali soggetti.

La Regione parteciperà inoltre attivamente e sosterrà le 5 azioni del Programma Gioventù in azione che sono:

Azione 1 – Gioventù per l'Europa

Azione 2 – Servizio Volontario Europeo

Azione 3 – Gioventù nel mondo

Azione 4 – Sistemi di sostegno giovanile

Azione 5 – Sostegno per la cooperazione europea nel settore giovanile.

Inoltre il Settore potrà partecipare in qualità di partner e\o finanziare a Programmi comunitari (vedasi "Long life learning").

L'adesione ad organismi internazionali, e le azioni di relazioni e supporto alle azioni di scambi giovanili riguarderanno esemplificativamente i seguenti programmi: Life long learning, Gioventù in Azione, Europa per i cittadini, Cultura, Euromed Youth Three Exchange Program, EuropAid, etc.).

Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare al massimo una richiesta. Le richieste sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e dettagliate dal settore.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo per le azioni progettuali sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri individuandoli tra i seguenti e ed altri eventuali:

- a) valenza qualitativa
- b) coinvolgimento forze giovanili
- c) risultati attesi
- d) idoneità del progetto a porsi come modello per la diffusione di buone pratiche

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio massimo. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo nella disponibilità finanziaria.

Contributo Regionale

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere stabilito fino ad un tetto massimo.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE CORRENTI

UPB 3.13.36

CAP 5804

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE E	OSSERVIAMOCI – L'OSSERVATORIO
-----------------	--------------------------------------

DESCRIZIONE

Il Settore istituirà un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile. L'Osservatorio ha il compito di ottenere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, una conoscenza di tipo dinamico, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti. Esso rappresenta uno spazio di ricerca permanente per cogliere il peso di alcune variabili, quali ad esempio il genere, il territorio, la nazionalità, il titolo di studio, nello sviluppo dei percorsi di vita e delle scelte che i giovani compiono.

L'Osservatorio regionale ha il compito di porsi quale supporto tecnico e culturale per dare voce alle esperienze, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale degli attori delle politiche rivolte ai giovani e con essi delle molteplici azioni, interventi e progetti che per loro sono predisposti. Esso inoltre entra in relazione con le realtà di osservatori già esistenti, ne valorizza il ruolo e i prodotti, crea nuove prospettive di connessione e collaborazione a livello regionale e provinciale, utili sia a chi è chiamato ad assumere decisioni nei processi programmatori di tipo politico, tecnico o culturale a livello regionale, provinciale, comunale, sia anche ai molti soggetti della società civile (associazioni, enti, fondazioni, cooperative) che operano direttamente con i giovani.

L'Osservatorio ha come fini precipui :

- o raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti i giovani e la loro vita, i loro bisogni, le tendenze culturali e sociali, le loro problematiche, individuando, laddove possibile, tematiche ed aspetti poco o nulla considerati da sottoporre a politici e tecnici;
- o realizzare un monitoraggio costante della condizione giovanile;
- o raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti gli interventi che istituzioni pubbliche e soggetti privati predispongono a favore dei giovani, individuando, laddove possibile, nodi e questioni da riproporre in sedi e forme opportune;
- o monitorare in itinere ed ex post gli interventi del settore e le azioni finanziate;
- o offrire l'opportunità di costruire – a partire dalla raccolta e l'analisi dei dati – indicazioni, orientamenti e linee operative per l'azione di chi – sul territorio è chiamato ad operare direttamente con i giovani;
- o costruire – a partire dalla raccolta e dall'analisi dei dati – opportunità di confronto e scambio tra giovani e soggetti che operano a loro favore;
- o promuovere e favorire connessioni con altre regioni ed altre nazioni per rendere i dati raccolti oggetto di scambio, di confronto e di crescita comunitaria.

L'Osservatorio regionale sui giovani può :

- a) essere una fonte di dati e di informazioni per quelle realtà locali che non riescono ad attivare autonomamente uno strumento analogo;
- b) gestire flussi informativi – in connessione con altri osservatori – in modo da strutturare un sistema di scambio di informazioni nei due sensi: dalle banche dati centrali verso il territorio, e dal territorio verso il centro, in modo da garantire la fornitura di dati statistici istituzionali in forma agevolata e superare le difficoltà con le fonti locali;
- c) creare una banca dati regionale accessibile a chiunque con documentazione sulle politiche giovanili;

- d) sviluppare forme di coordinamento tra gli osservatori regionali e quelli provinciali, arrivando a stabilire modalità condivise riguardo alla raccolta dei dati e alla produzione dei rapporti di ricerca;
- e) sviluppare un piano di ricerche secondo gli interessi e le necessità per la programmazione;
- f) sviluppare percorsi di ricerca in partenariato con gli altri osservatori interessati, in relazione agli argomenti prescelti e condivisi;

L'Osservatorio diffonde la cultura della condizione giovanile, come agente di sviluppo culturale, sociale ed economico mediante:

- 1) la riproduzione e la diffusione di documenti e di progetti di particolare valore;
- 2) la pubblicazione di analisi, studi e ricerche;
- 3) la realizzazione di incontri, seminari, convegni.

Inoltre riceve dal settore Osservatorio del Mercato del lavoro i dati, le analisi e le ricerche, relativi alla situazione occupazionale dei giovani, raccolti ed elaborati dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, per le necessarie correlazioni.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di monitoraggio e osservatorio.

Modalità di realizzazione

Il settore promuove convenzioni con Università od Istituti specializzati, pubblici e privati, per l'esercizio delle attività di cui alla presente azione. Rispetto alle Università è possibile stipulare alla luce della particolare natura dei soggetti prescelti una convenzione per l'affidamento di consulenza\attività richiamando l'art. 66 del dpr 382\80; lo statuto dell'Ateneo; l'art. 6, comma 4, lettera b) e 7, comma 1, lettera c), della legge 168 del 1989; l'art.8 della Legge n. 341\90, e successive modifiche e integrazioni. Il servizio di monitoraggio verrà attivato con le procedure di affidamento in house di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESA CORRENTI

UPB 3.13.36

CAP 5804

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE F	FORMIAMOCI - INTERVENTI FORMATIVI DI QUALITA' PER I GIOVANI
-----------------	--

DESCRIZIONE

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP) 2007-2013, è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006 (vedi GU L327), e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione che potranno essere realizzate nel periodo 2007 - 2013. Tale decisione ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti Socrates e Leonardo, attivi dal 1995 fino al 2006.

L'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Il Programma di apprendimento permanente rafforza e integra le azioni condotte dagli Stati membri, pur mantenendo inalterata la responsabilità affidata ad ognuno di essi riguardo al contenuto dei sistemi di istruzione e formazione e rispettando la loro diversità culturale e linguistica. I fondamenti giuridici si ritrovano negli art. 149 e 150 del Trattato dell'Unione dove si afferma che "La Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione..." (art. 149) e che "La Comunità attua una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri..." (art. 150).

Partecipano al Programma LLP già dal 2007:

- I 27 Stati Membri dell'Unione Europea;
- I Paesi dello Spazio Economico Europeo SEE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein);
- La Turchia in quanto Paese candidato nei cui confronti si applica una procedura di preadesione;

In un prossimo futuro, a seguito del perfezionamento di accordi bilaterali o accordi quadro, il programma si estenderà a:

- Confederazione Svizzera;

Altri paesi candidati in procedura di preadesione:

- Croazia
- Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia;

Paesi dei Balcani occidentali in base a quanto stabilito dall'Agenda di Salonicco:

- Albania;
- Bosnia Erzegovina;
- Montenegro;
- Serbia.

Struttura del programma 2007-2013

La struttura si presenta come un insieme composto da:

- **4 Programmi settoriali** (o sotto-programmi) che mantengono i nomi delle precedenti azioni dei programmi Socrates e Leonardo;
- **un Programma Trasversale** teso ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori;
- **il Programma Jean Monnet** per sostenere l'insegnamento, la ricerca e la riflessione nel campo dell'integrazione europea e le istituzioni europee chiave.

Il settore potrà promuovere e integrare i seguenti programmi.

Programma settoriale	Azione
Carta universitaria di Erasmus	
Comenius, Grundtvig	Mobilità
Leonardo da Vinci	Mobilità
Comenius, Leonardo da Vinci, Grundtvig	Partenariati
Programma Jean Monnet	
Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig	Progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento
Erasmus	Mobilità
Leonardo da Vinci	Progetti multilaterali di trasferimento delle innovazioni
Programma trasversale	

Azioni soggette a contributo

Il Settore attiverà interventi finalizzati alla realizzazione di interventi seminariali di carattere informativo e formativo, convegni, al fine di sviluppare verso i giovani capacità di partecipazione, di informazione, di sviluppo locale, di capacità professionali ed artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali, di partecipazione presso istituzioni locali, e al fine di informare i giovani su tematiche e statistiche sulla realtà giovanile. Per interventi seminariali informativi/formativi si intende l'organizzazione e la realizzazione di una sequenza di incontri tematici su varie tematiche omogenee (ad esempio, conferenze su aspetti riguardanti la partecipazione dei giovani presso le istituzioni, le sue problematiche, le sue possibilità di sviluppo; corsi per la comprensione delle normative di accesso ai finanziamenti nazionali o comunitari; incontri per far dialogare giovani di diversa provenienza geografica; convegni per la massima diffusione e conoscenza del SIRG, eccetera). A tal fine si intende dare continuità alla scuola di cittadinanza e alla formazione degli operatori Informagiovani.

Le attività formative saranno rivolte ad Associazioni giovanili, ai Forum e agli operatori Informagiovani con una funzione di promozione e diffusione delle informazioni, e di sviluppo di capacità e potenzialità progettuali, promuovendo l'utilizzo del metodo delle "buone prassi" al fine di conoscere e capire le esperienze positive realizzate in altre realtà, e conoscere i cambiamenti che hanno prodotto. Inoltre garantendo un sistema di informazione e di formazione sulle leggi, le risorse di finanziamento e sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre l'obiettivo potrà essere favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli. La formazione potrà essere inoltre rivolta in particolare agli operatori Informagiovani ai fini della loro qualificazione.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio, stage, premi, per azioni formative rivolte a giovani.

Potranno inoltre essere finanziate attività formative con caratteri di internazionalizzazione, interregionalità, innovazione, sperimentality, etc. Potranno essere attivate azioni di incubazione di impresa premi, stage, borse di studio per le migliori idee innovative, anche con riferimento al bando del Ministero delle Politiche Giovanili ed Attività Sportive "Giovani idee cambiano l'Italia", o ad altri bandi o progetti svolti sul territorio regionale dai Comuni o dalle Università.

I programmi/progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un evento finale con presentazione dei risultati attesi.

Attori richiedenti

Le azioni formative relative a Forum e Informagiovani e gli eventi a carattere regionale potranno essere attivati direttamente dal Settore sulla base di una analisi dei fabbisogni e anche su proposta dei seguenti soggetti :

- Forum comunali e provinciali,
- Forum regionale,
- la Consulta dei ragazzi e delle ragazze;
- I Comuni tramite le strutture Informagiovani o i comitati direttivi informagiovani e forum, anche in rete tra più distretti;
- Altri eventuali soggetti.

Le attività con caratteri di internazionalizzazione, interregionalità, innovazione, sperimentaltà, e le azioni di incubazione di impresa per le migliori idee, etc. verranno attivate o su azione diretta del settore o su proposta progettuale presentata dai soggetti competenti. Sono soggetti competenti le Università pubbliche e private, politecnici, libere università, istituti universitari, scuole normali di studi superiori, riconosciuti dal MIUR e le Istituzioni estere universitarie riconosciute tali dagli organismi competenti nei singoli Stati sia nei paesi dell'U.E. che in quelli extraeuropei (vedasi DM n. 270 del 2004, artt.3, comma 9, e 7, comma 4), Centri di ricerca, Fondazioni di alta formazione, altri eventuali soggetti particolarmente qualificati.

Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare al massimo una richiesta. Le richieste sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e dettagliate dal settore.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri utilizzando i principi sottoindicati ed altri eventuali :

- a) valenza qualitativa del progetto
- b) caratteri di internazionalizzazione, interregionalità
- c) innovazione, sperimentaltà, etc.
- d) risultati attesi
- e) idoneità del progetto a porsi come modello per la diffusione di buone pratiche

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo nella disponibilità finanziaria. Il settore per le azioni dirette potrà attivare le procedure di affidamento in house di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. Per la fornitura di beni o servizi attiverà le procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004. Potranno delinarsi interventi congiunti e realizzati in collaborazione tra i diversi attori istituzionali citati.

Contributo Regionale

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere stabilito fino ad un tetto massimo.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA***SPESE CORRENTI*****UPB 3.13.36****CAP 5804****INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI****CAP 5800****FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI**

AZIONE G	INTERVENTI PER CENTRI POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI
-----------------	---

DESCRIZIONE

Con particolare riguardo agli squilibri socioculturali che si registrano sul territorio campano, la Regione promuove e sostiene la realizzazione di centri polifunzionali o laboratori creativi per l'espletamento di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali aperti alla collaborazione con il mondo della partecipazione, degli informagiovani, con la scuola, con gli istituti universitari e con l'associazionismo culturale. Il tutto sulla base di una definizione tecnica e infrastrutturale di strutture standard per l'allocazione dei centri per i giovani che indichi parametri inderogabili in termini di spazi e di destinazioni per la costruzione e la riqualificazione di aree da destinare ai detti centri.

I centri sono realizzati dagli enti locali, preferibilmente associati, ovvero da soggetti pubblici o privati che operino in modo coordinato, tramite apposite convenzioni, con gli enti locali medesimi, che garantiscano in ogni caso la partecipazione dei giovani alla realizzazione e gestione del progetto. I centri polifunzionali sono realizzati, anche mediante l'uso di beni di cui alla L.R. n. 23 del 2003, come strutture unitarie ovvero come sistemi integrati di spazi e servizi esistenti in un ambito territoriale definito e dovranno integrarsi con i centri informagiovani, i centri sportivi i centri residenziali e con tutte le altre strutture funzionanti in ambito locale nonché con il sistema delle biblioteche e dei musei di enti locali o di interesse locale. Ai centri polifunzionali possono essere concesse dalla Regione sovvenzioni per spese di gestione e per interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale. I centri dovranno adottare norme regolamentari che garantiscano un utilizzo socialmente finalizzato delle strutture, dei fondi propri e delle sovvenzioni regionali, ed una gestione professionalmente qualificata dei servizi. Il Settore politiche giovanili adotterà tutte le misure per rendere possibile il coordinamento e la piena integrazione tra il SIRG, i Centri Servizi Territoriali, il sistema CAPSDA regionale tutte le piattaforme informative e di servizi del territorio rivolte ai giovani. A tal fine i Centri polifunzionali potranno anche identificarsi nelle dette strutture associative. Sarà cura del settore gestire il coordinamento tra le dette strutture e il sistema informativo regionale al fine di rendere operativi dei nodi di rete in grado di offrire servizi integrati ai giovani. L'Assessorato, tramite il settore, azionerà tutte le risorse possibili per il cofinanziamento delle strutture e delle azioni materiali e immateriali.

Le proposte riguardano la definizione di progetti aventi come destinatari la popolazione giovanile dei centri urbani da realizzare attraverso il più ampio coinvolgimento di risorse e soggetti pubblici e privati anche ai fine di intercettare la domanda di cooperazione degli attori sociali, economici, culturali del territorio; tali progetti devono riguardare sia il recupero infrastrutturale di edifici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche sia l'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività nei campi dell'arte, della musica e dei linguaggi giovanili.

Le attività riguardano due diverse tipologie di intervento concernenti il recupero e la ristrutturazione di edifici, nonché la messa in opera di attività e servizi in favore dei giovani.

La prima tipologia di intervento concerne il recupero e la ristrutturazione di edifici, o parti di essi, di proprietà pubblica da adibire alle attività in favore delle fasce giovanili della popolazione. In tale ambito sono dichiarati ammissibili anche i costi relativi alle reti tecnologiche, nonché alle attrezzature ed alle strumentazioni direttamente necessarie allo svolgimento delle attività e dei servizi in favore della fascia giovanile della popolazione.

La seconda tipologia di costi ammissibili potrà riguardare in particolare la definizione e la fase di avvio delle attività e dei servizi in favore dei giovani. In tale categoria di costi rientrano anche quelli inerenti la gestione delle attività nei primi mesi di avvio.

Nei detti centri sarà possibile ospitare e creare :

- "laboratori urbani giovanili", luoghi di apprendimento collettivo nei campi dell'artigianato, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie;
- attività di sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica
- divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;
- promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere", integrazione con i forum;
- integrazione con i servizi informagiovani;
- processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;
- promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali.

Attori richiedenti

Possano presentare progetti i Comuni che abbiano

- ✓ un forum attivo e
- ✓ uno sportello informagiovani attivo
- ✓ un Comitato direttivo informagiovani e del forum attivo
- ✓ formalmente adottato la "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché il "Libro bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001.

Ammissibilità

I richiedenti potranno avere il finanziamento al massimo di un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive e nelle direttive approvate dal settore e dal Parco progetti regionale.

Criteri di assegnazione del contributo

I criteri verranno definiti dal settore.

Il contributo per le azioni progettuali sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore adotta criteri individuandoli tra i seguenti e ed altri eventuali :

- a) valenza qualitativa del progetto
- b) coerenza con l'ambito prioritario di impatto strategico "Una regione giovane per i giovani" e in subordine con l'ambito "La Campania della dignità e della socialità. Il welfare campano".

Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo nella disponibilità finanziaria. Il Settore potrà bandire un concorso di idee per premiare la migliore idea di centro polifunzionale.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE D'INVESTIMENTO

UPB 3.13.36

CAP 5802

FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Il Finanziamento delle dette strutture avverrà con Risorse del FAS (fondo aree sottoutilizzate) di cui alla delibere cipe del 22 marzo 2006, n. 3, "ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006)", n° 14 del 22 marzo 2006 n. 14 e con riferimento al PO FESR 2007-2013 approvato con Delibera di G.R. n. 26 del 11.2.2008 e all'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" che prevede € 200.000.000,00 per infrastrutture sociali, € 70.000.000,00 sono destinati a strutture dedicate ai giovani.

AZIONE H	AZIONI DI SISTEMA – 1. AZIONI INNOVATIVE
-----------------	---

DESCRIZIONE

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento, con particolare riferimento alla partecipazione, alla inclusione, e alla comunicazione istituzionale. A tal fine verrà posta particolare attenzione a promuovere:

- specifiche misure idonee a rispondere alle necessità di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedervi (assenza di accesso a Internet, ecc.);
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione.

Altro obiettivo è la realizzazione di carte rivolte ai giovani della regione in grado di contribuire ad un'offerta di vantaggi per servizi, tariffe e prezzi. Le carte devono permettere accesso ai beni sociali e culturali, tramite convenzioni che siano caratterizzate da prezzi fortemente agevolati.

L'azione è volta alla realizzazione di interventi relativi al miglioramento della qualità dell'informazione, al potenziamento delle opportunità di partecipazione e dell'utilizzo della tecnologia nell'offerta di servizi.

Il progetto prevede nell'ambito della realizzazione di interventi innovativi finalizzati alla partecipazione ed all'informazione giovanile:

- l'ideazione e la diffusione di informazioni e di accesso a beni sociali e culturali tramite convenzioni, carte giovani, che consentono l'applicazione di sconti e agevolazioni economiche, il tutto in collegamento con il sistema della Cytizen analysis;
- l'installazione presso i servizi InformaGiovani, gli Organismi di partecipazione giovanile, il SIRG regionale, ed altre strutture abilitate di attrezzature informatiche (hardware e connessioni ADSL), multimediali, tecnologiche, di arredi, di banche dati;
- la dotazione presso i servizi InformaGiovani, gli Organismi di partecipazione giovanile ed altre strutture abilitate di strumenti di digital signage (segnaletica digitale).

Il digital signage è una forma di comunicazione nota in Italia come segnaletica digitale, comunicati pubblicitari digitali, videoposter e cartellonistica digitale. Le peculiarità del digital signage sono sostanzialmente tre: il modo in cui i contenuti vengono mostrati all'utente, attraverso schermi elettronici o videoproiezioni, e la possibilità di non dover modificare fisicamente i cartelloni e l'obiettivo di far ricevere un messaggio in un luogo specifico in un tempo specifico. Il Digital Signage è talmente dinamico da poter essere usato per diversi obiettivi:

- Informativi: dalle informazioni quali news del tempo libero, lavoro, università, scambi con l'estero, all'informazione di pubblica utilità.
- Promozione : all'interno di uffici pubblici e luoghi di aggregazione giovanile.
- Enfatizzare le buone prassi.
- Sensibilizzare i giovani attraverso la segnaletica digitale su tematiche quali : ambiente, legalità, sicurezza stradale etc..

Gli sportelli informagiovani potranno essere dotati di un "TOTEM" multimediale collegato tramite la rete internet alla regia centralizzata "Media Manager". Dalla redazione centrale saranno distribuiti ai totem contenuti multimediali e palinsesti programmati per la visione locale dei contenuti (esempio Videonews, bacheche elettroniche, avvisi, etc). I Totem in qualità di apparati "client" attraverso la regia locale "Media Player" trasmetteranno, localmente, i contenuti multimediali.

Verranno ampliate e migliorate le procedure e le possibilità di comunicazione e di informazione anche delle offerte di servizi agli utenti (es. attivazione permanente del sistema Citizen Relationship Management, fornitura bacheche, banche dati, etc).

Pertanto sono previste iniziative ed implementazioni nell'ambito delle attività del SIRG e del relativo sistema informatico Sirg Online quali :

- Sistema di Citizen Analysis per l'attività di Citizen Relationship Management del servizio informagiovani con la propria utenza. Il progetto di Citizen Relationship Management (C.R.M.) per i Centri Informagiovani già attivi prevede l'accesso, modalità ASP (Application Service Provider), al Sistema CRM previsto nel SIRGOnline. Con tale Sistema gli operatori hanno uno strumento di gestione ma soprattutto di conoscenza dell'utenza e dei suoi fabbisogni. Partendo da questo presupposto, quindi, l'utente non è visto semplicemente come fruitore di servizi, ma soprattutto come fonte di informazioni e punti di vista grazie a cui pianificare ed elaborare servizi migliori e meglio erogati, nonché elaborare nuove politiche di governo.
- Monitoraggio permanente dei servizi informagiovani, attraverso campagne d'ascolto dei centri informagiovani e dei punti.

L'attuale struttura territoriale del SIRG risulta oggi non omogenea dal punto di vista infrastrutturale perché non tutti i Centri ed i Punti Informagiovani sono dotati di tecnologia "aggiornata" alle nuove esigenze architetture a cui il SirgOnline sta evolvendo. Non tutti gli sportelli hanno computer e connessioni internet sufficienti ed adeguati alle loro necessità. Per questo motivo si cercherà di uniformare la rete dei servizi informagiovani.

Procedure

La progettazione e l'attuazione delle azioni potrà avvenire mediante affidamento in house con le procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. L'acquisizione di servizi o forniture potrà avvenire direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione di G.R. N. 457 del 19.3.2004.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE DI INVESTIMENTO

UPB 3.13.36

CAP 5802

SPESE CORRENTI

CAP 5804

INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

AZIONE H	AZIONE DI SISTEMA – 2. PIANO DI COMUNICAZIONE E DI GOVERNANCE
-----------------	--

DESCRIZIONE

La realizzazione degli interventi, integrati e sistematici, previsti dal Piano di Comunicazione e di governance vede l'articolarsi di azioni quali :

- sviluppo e diffusione del Portale dei Forum Giovanili, per dare risalto soprattutto a quelle informazioni ed iniziative di carattere locale riguardanti il mondo giovanile. Il Portale vuole essere strumento di diffusione di servizi quali :
 - Comunicazione istituzionale;
 - Comunità in rete;
 - Sondaggi con possibilità di partecipazione elettronica;
 - Condivisione di documenti sulle buone prassi e sulle esperienze territoriali;
 - Videoconferenze;
- Diffusione della Web Radio www.radionoigiovani.it.
- implementazione di quelle attività del Settore, rivolte alla comunicazione istituzionale delle azioni del settore, e alla partecipazione, anche in termini editoriali, televisivi, di organizzazione, realizzazione e

partecipazione ad incontri, manifestazioni, campus, momenti di partecipazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, con scambio di esperienze, disseminazione delle buone pratiche, di partnership e adesione ad organismi internazionali, di relazioni e supporto alle azioni di scambi giovanili (Gioventù in Azione, Erasmus, Leonardo, Programma Life long learning, etc.), di diffusione di esperienze dei Forum e di partecipazione giovanile; si organizzeranno e attiveranno, inoltre, incontri e meeting rivolti a definire la creazione di reti regionali e internazionali anche in qualità di partner di progetto. Si intende attivare una forte e continua sinergia con i soggetti istituzionali interlocutori quali Agenzia Nazionale Programma Gioventù in azione, Agenzia Nazionale Programma Leonardo, Commissione Europea, etc., mediante visite e relazioni istituzionali. L'azione consentirà di progettare e attuare eventi e incontri regionali e di partecipare ad eventi di altri enti o istituzioni. L'azione provvederà a implementare le risorse del settore in termini editoriali (abbonamenti, riviste, libri, quotidiani tecnici, pubblicazioni), di comunicazione istituzionale (brochure, pubblicazioni, manifesti, locandine, pannelli), di organizzazione convegni, incontri, eventi, lunch, trasferte, relazioni istituzionali, di adesione ad organismi internazionali, relazioni con l'Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA).

- rafforzamento del Centro Risorse Regionale, con compiti di raccolta, archiviazione, implementazione e coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile; la struttura curerà l'implementazione del portale regionale rivolto ai giovani, coordinandosi a tal fine con il lavoro dell'Osservatorio e di audit. Potrà affiancare il settore in progetti di animazione territoriale, di comunicazione istituzionale, di organizzazione di eventi, di progettazione, di redazione territoriale. Si provvederà all'ideazione ed all'attivazione di una efficace strategia di comunicazione degli eventi e di ogni informazione attinente alle tematiche giovanili; alla attivazione radio noi giovani; al sostegno alle azioni del settore; al sostegno alle azioni di programmazione e di project management; ai rapporti con l'Osservatorio e il monitoraggio. Ciascun intervento vedrà specifiche modalità d'attivazione, tra cui la possibile creazione di una rete capillare di corrispondenti definita Redazione Territoriale, costituita dai giovani dei Forum giovanili istituiti nei distretti territoriali. L'obiettivo è quello di integrare i forum giovanili, istituiti sulla base della legge Regionale, nella rete del SIRGOnline, ad oggi circa 190. Il Portale ha l'esigenza di promuovere e diffondere nel proprio circuito regionale non solo le informazioni di carattere Nazionale ed Europeo ma soprattutto ha l'esigenza di dare risalto alle iniziative "locali", che riguardano il mondo giovanile, e che spesso non trovano spazio nella tradizionale rete Mediatica (Giornali, TV, etc). A tal fine si potrebbe attivare la creazione di una rete capillare di corrispondenti definita "Redazione Territoriale" che sarà costituita dai giovani dei forum giovanili istituiti nei distretti territoriali. La "Redazione Territoriale" sarà coordinata da un "Centro Risorse Regionale".
- rafforzamento del progetto Biblioteca\Informagiovani Ambulante, il Settore ne potrà predisporre le misure idonee per la definizione, l'avvio e l'assistenza tecnica. "Biblioteca ambulante". La Regione Campania ha un tasso di lettori e lettrici di libri molto basso. I dati parlano del 20% in meno delle realtà del Nord. Le ragioni di questo deficit che relativamente ai giovani e alle giovani è addirittura molto più alto, sono tante e non possono essere affrontate se non con un'azione combinata capace di coinvolgere enti pubblici, biblioteche comunali e nazionali, editori, scuole. L'assessorato Regionale alle politiche giovanili ha avviato un programma denominato Biblioteca ambulante al fine di stimolare l'incremento della lettura fra i giovani e le giovani. L'azione ha il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di quartiere o di paese. Ci sarà l'affiancamento di autori che terranno nelle piazze dei mercati conferenze. Potranno essere attivati spettacoli teatrale o musicale.

Questa azione si caratterizza per la trasversalità con tutte le Azioni previste dal Quadro Strategico; si presenta come una concreta opportunità di partecipazione per i giovani chiamati a manifestare le proprie idee, formulare richieste, suggerire proposte; l'intervento intende coinvolgere i giovani per renderli attivamente partecipi al disegno di un nuovo modo di interpretare le politiche giovanili. Si terranno a tal fine eventi e momenti a vario titolo utili alla partecipazione, alla conoscenza, alla raccolta e diffusione di buone prassi. Dagli eventi sarà possibile produrre pubblicazioni, rapporti, etc. sulle buone prassi realizzate in ambito nazionale ed internazionale, data la presenza di delegazioni giovanili di altri Paesi; sarà, inoltre, realizzata una banca dati sulle principali iniziative di successo. Nei diversi momenti di incontro verranno attrezzate aree espositive per le associazioni ed i soggetti pubblici e privati invitati a partecipare. Il Settore procederà alla realizzazione e organizzazione di incontri, eventi, convegni, sia in regione sia in altri contesti territoriali oltre regione promossi da altri enti o istituzioni e si porranno in essere relazioni istituzionali, scambio di esperienze. Saranno coinvolti nelle diverse azioni, anche ai fini di studio e approfondimento di esperienze di altri contesti, gli operatori Informagiovani, i rappresentanti del Forum Regionale della Gioventù, dei Forum locali e della Consulta dei ragazzi, i rappresentanti di reti istituzionali collegate alle politiche rivolte ai giovani (Scuole, Università, etc.). Particolare attenzione verrà data alla continuazione dell'esperienza del Campus *Una Regione Giovane per i Giovani* che vedrà coinvolti i giovani della Regione e di altre realtà territoriali, ai fini di creare una sinergia che consenta loro di vivere un'esperienza di partecipazione attiva, coinvolgendoli nella definizione delle scelte che riguardano il proprio futuro, il territorio e l'Europa. Sarà realizzata una banca dati sulle principali iniziative di successo, nelle quali i giovani hanno avuto un ruolo attivo nel generare il cambiamento. Saranno attrezzate aree espositive per le associazioni ed i soggetti pubblici e privati partecipanti. Nei Campus si potrà dare risalto a quanto fatto dal Ministero delle Politiche Giovanili ed Attività Sportive che ha pubblicato nei primi mesi del 2007 il primo Bando di concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" che prevede l'assegnazione di contributi ai ragazzi e alle ragazze per la realizzazione di idee innovative. Il Settore provvederà con l'assistenza tecnica di

soggetti regionali in house alla progettazione e organizzazione di eventi in cui si incontreranno i giovani partecipanti alle varie iniziative.

Si potranno attivare progetti per eventi a forte inclusione culturale ed artistica dei giovani e che abbiano una valenza regionale, promossi dal settore o da organismi regionali in house ed attivati in partenariato con soggetti esperti del settore.

Il settore potrà provvedere ad acquistare strutture mobili o automezzi per le attività di sensibilizzazione, informazione, audit del Settore. Inoltre potrà dotarsi di hardware, software, di arredi, ove non forniti dal Provveditorato.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per azioni formative rivolte a giovani.

Procedure

La progettazione e l'attuazione dell'azione avverrà direttamente da parte del settore mediante affidamento in house nel rispetto delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. La fornitura di beni o servizi per il settore avverrà da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione di G.R. N. 457 del 19.3.2004.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE CORRENTI

UPB

3.12.113

CAP 5156

COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE INFORMAGIOVANI. (L.R. 14 APRILE 2000 N. 14)

CAP 5158

5158 FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/89. ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

SPESE DI INVESTIMENTO

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

I progetti devono essere presentati categoricamente nel rispetto delle modalità riportate nelle presenti Linee Operative e in quelle definite con Decreto dirigenziale ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 24\2005 e dell'art.10 della L.R. n. 1 del 2007. Sono fatte salve le normative di settore che regolano diversamente la materia (vedasi Progetto Gioventù).

La non osservanza di tali disposizioni esclude il progetto e lo rende non ammissibile e pertanto non finanziabile.

Le procedura delle azioni potranno essere a sportello o a bando, secondo le procedure del settore e fino a esaurimento dei fondi. In caso di procedura a sportello apposita Commissione valuterà a scadenze predeterminate, di regola mensili ma modificabili in rapporto al numero di progetti presentati e alle scadenze previste dal progetto, tutte le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. In caso di procedura a sportello verrà evidenziato l'inizio della procedura sul sito www.giovani.campania. Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore alla metà del punteggio massimo.

Una volta dichiarati ammissibili e finanziabili i progetti\programmi il settore potrà concertare con i beneficiari ulteriori miglioramenti o adeguamenti per renderli ancora più coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali.

Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Commissione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti:

- trasmessi oltre il termine di scadenza;
- non conformi alla modulistica;
- privi delle firme richieste;
- privi delle richieste fatte a pena di esclusione;
- non corrispondenti agli obiettivi contenuti nelle presenti "Linee Operative";
- non coerenti con quanto previsto dai relativi decreti dirigenziali.

Oneri ammissibili e non al contributo.

Non verrà in nessun caso finanziata, ancorché documentata, ogni tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto. Per l'azione A non sono in alcun caso finanziabili le spese per il personale e per il fitto di locali.

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel piano finanziario presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori;
- e) identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali.

Le spese ammissibili potranno essere ricondotte tra le seguenti macrotipologie, ed altre eventuali :

- a. spese di promozione e pubblicità (costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni);
- b. spese di organizzazione (in questa voce verranno indicati anche i costi del personale, ivi comprese eventuali spese di viaggio, di soggiorno e di progettazione, costi che non potrà superare un tetto massimo definito del costo complessivo del progetto);
- c. spese di funzionamento (rientrano le spese per l'acquisto dei servizi e delle forniture necessari all'espletamento delle attività progettuali);

Le azioni di sistema sulle strutture di offerta dei servizi (vedasi informagiovani e forum) potranno prevedere finanziamenti per l'uso di Associazioni di Volontariato (ex L. 11 agosto 1991, n. 266, DPCM 30 marzo 2001, L.R. 8 febbraio 1993, n. 9, Delibera di G.R. del 15 marzo 2002 n. 1079) o di tirocini formativi (ex 18 della legge 25 giugno 1997, n. 196, Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998, n. 142, Circolare Ministero del lavoro n. 92 del 15 luglio 1998, Direttiva Dipartimento Funzione Pubblica n. 2\2005, Art. 50, comma 1, lettera c, del TUIR, TAR Abruzzo n. 883\2004) o di terzi prestatori di servizi (ex D.lgs. n. 163\2006 e L.R. n. 3\2007) o di collaboratori diretti (ex art.7, D.lgs. n. 165\2001 e Circolare n.2\2008 Ministero Riforme e innovazioni nella P.A.).

Le azioni di sistema del settore potranno avvenire nel rispetto delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223 (da ultimo vedasi C.d.S., Ad. Plen. N. 1\2008).

Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I progetti ricevuti a bando o a sportello, acquisiti dal Settore, dopo preliminare istruttoria da parte del personale addetto in qualità di responsabile del procedimento, saranno soggetti alla valutazione di apposita Commissione che, a discrezione del Dirigente e per esigenze organizzative, potrà avvenire in orario di servizio o oltre orario di servizio. La Commissione formata da personale interno o esterno valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. In caso di valutazione fuori dell'orario di lavoro, al personale interno della Commissione sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001. n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale. Ai sensi della Delibera di G.R. n. 111 del 2007 i compiti di istituto saranno quelli relativi e rientranti negli ambiti di riferimento del servizio di appartenenza. La scelta di componenti esterni è regolata mediante scelta fiduciaria fondata su curriculum di riferimento la cui scelta comparativa sarà garantita mediante curricula inviati al settore o short list regionali, di Tecnostruttura o di Organismi pubblici societari regionali in house. Per ciascuna seduta di commissione al componente esterno sarà liquidato un gettone pari a € 77,00. I gettoni verranno liquidati mediante prelievo sui singoli stanziamenti dello stato di previsione della spesa indicati.

3.12.113

CAP 5156

COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE INFORMAGIOVANI. (L.R. 14 APRILE 2000 N. 14)

CAP 5158

5158 FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/89. ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5800

FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità.

La valutazione dei progetti e la determinazione del finanziamento avverrà sulla base di punteggi stabiliti dal presente documento e dai decreti del dirigente del settore resi pubblici mediante la pubblicazione istituzionale (BURC) e il sito www.giovani.campania.it.

Le percentuali e i punteggi definiti nelle presenti linee operative potranno essere integrate o dettagliate con decreto dirigenziale.

Progetti ammessi al contributo regionale.

I soggetti partecipanti che risulteranno ammissibili al contributo, dovranno, **entro il termine definito nella relativa comunicazione dalla data di ricevimento della stessa**, inviare la documentazione eventualmente richiesta dal Settore. Il settore, una volta dichiarati ammissibili i progetti, potrà avviare un'azione di concertazione con i beneficiari al fine di una migliore realizzazione degli stessi.

N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

Verifiche e monitoraggio

Sarà dedicata una particolare attenzione alla programmazione e progettazione di azioni che dimostrino la piena attitudine ad azioni di impatto di coinvolgimento, di partecipazione e di cittadinanza attiva. I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere indicatori di impatto\risultato. Tutti i progetti dovranno inoltre prevedere un evento finale di presentazione dei risultati. I progetti finanziati, saranno sottoposti, tramite il Settore, anche con metodologie innovative, a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza, ciò ai fini della funzione di Warning, durante l'avanzamento intermedio ("milestones"). In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata.

Modalità per l'erogazione del contributo

Il contributo assegnato sarà erogato in distinte fasi di liquidazione determinate nelle direttive dirigenziali. Eventuali acconti saranno versati a soggetti privati dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa.

Alla liquidazione si provvede con provvedimento dirigenziale.

Ai fini della liquidazione, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore, entro il termine comunicato, dalla realizzazione dell'evento o delle attività :

- a. una adeguata relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato;
- b. un dettagliato rendiconto che evidenzia le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri enti; il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti o Sindacale, se previsto per legge o per Statuto, o dal Responsabile del Procedimento; in caso contrario il consuntivo è sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumersene la diretta e piena responsabilità;
- c. dichiarazione del legale rappresentante che le spese effettuate sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede;
- d. i dati personali e fiscali del beneficiario.

BORSE DI STUDIO E TIROCINIO - : ritenute IRPEF con aliquota in relazione allo scaglione del reddito di appartenenza (art. 50, c. 1, lett. c, TUIR); spettano le detrazioni per lavoro dipendente (art. 14 e art. 50, c. 1, lett. c) e c. 3, *a contrariis*, TUIR); il periodo da assumere ai fini del calcolo delle detrazioni è quello assunto ai fini dell'erogazione delle borse di studio, anche se relativo ad anni precedenti (punto 5.4., Circ. 326/97); di rilievo la Ris. 95 del 21.3.2002, sia in relazione alla loro qualificazione tra i redditi assimilabili a quelli di lavoro dipendente, sia per quanto concerne il trattamento di missione applicabile (vedasi punto 1.2.2.2.2.).

N.B.: al di fuori delle esenzioni tassativamente previste dalla legge le borse di studio e le altre somme corrisposte per fini di studio e formazione professionale sono assoggettate ad imposizione in conformità lett. c), art. 50 TUIR; rientrano anche tutte le erogazioni attribuite a favore di soggetti, anche non studenti, per sostenere l'attività di studio e ricerca scientifica (Ris. 365/2002; Ris. 17/2000; Circ. 7/1984 e Ris. 8/370/1983).

Rientrano nella nozione di assegno, premio o sussidio, oltre che le erogazioni relative ai corsi di specializzazione, qualificazione o riqualificazione, anche le erogazioni per corsi finalizzati ad una futura eventuale occupazione di lavoro (Ris. 365/2002; Circ. 326/1997).

CONTRIBUTI - : Contributi ad imprese: ritenute IRPEF 4% (art. 28, c. secondo, DPR 600/73; Ris. 150/95).

"L'art. 21, paragrafo 3, Regolamento CEE n. 4253/88 del 19.12.1988, come modificato dal Regolamento CEE n. 2082/93 del 20.7.1993, e l'art. 32, paragrafo 1, Regolamento CE n. 1260/99 del 21.6.1999, prevedono che i pagamenti ai beneficiari degli aiuti finanziari (n.d.r.: di provenienza comunitaria) devono essere effettuati senza

alcuna detrazione o trattenuta che possa ridurre l'importo al quale hanno diritto", per la prevalenza della normativa comunitaria su quella nazionale (Min. Ec. e Fin. , nota n. 27647 del 20.3.2002; Ris. 108, del 4.8.2004). La ritenuta deve essere operata anche nei confronti di quei soggetti che, pur non rivestendo la qualifica di imprenditori commerciali, abbiano conseguito redditi di natura commerciale, anche occasionalmente svolta, o posseggano, più in generale, redditi rientranti tra i redditi d'impresa (Ris. 11/606 del 25.8.1989; Ris. 11/027 dell'11.1.1988; Ris. 11/1036 del 22.10.1983, Ris. 8/531 dell'8.5.1980; Ris. 8/1420 del 24.7.1979; Ris. 8/997 del 8.5.1979; Ris. 8/541 del 25.7.1978 e Ris. 8/1003 del 20.9.1977).

I contributi concessi ad altri enti pubblici per le attività dagli stessi espletate per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che dette attività non assumano il carattere della commercialità, non scontano la predetta ritenuta. In generale, ai fini della determinazione dell'assoggettabilità del contributo alla ritenuta "de quo" non rileva che l'ente beneficiario non abbia scopi di lucro, bensì il contenuto reale dell'attività oggettivamente svolta (Ris. 11/606 del 25.8.1989). I contributi concessi ad associazioni, società, gruppi sportivi, culturali, ecc. non scontano la predetta ritenuta se erogati per consentire alle associazioni "de qua" di promuovere attività per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non assumano il carattere della commercialità e sempre che dalle stesse delibere di concessione dei contributi, esplicitamente e formalmente, risulti che gli stessi sono concessi ad associazioni classificabili tra i soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 del TUIR, per il compimento di fini istituzionali e non per lo specifico svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono la natura commerciale (Ris. 11/803 del 18.8.1990; Ris. 11/027 dell'11.1.1988 e Ris. 1/1268 del 3.8.1979 con cui viene definita l'impresa).

I contributi assegnati a, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, in quanto Enti non soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 74 del TUIR, non scontano la predetta ritenuta. (Ris. 11/733 del 11.11.1991; Ris. 8/645 dell'8.1.1993). I contributi concessi ad altri enti pubblici non commerciali concessi e destinati all'eventuale attività commerciale, anche se occasionalmente svolta, scontano la predetta ritenuta; invece se i contributi vengono concessi agli stessi per attività di natura non commerciale, o per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non rivestano il carattere della commercialità, intesa nel più ampio senso di cui sopra, non si dà luogo all'applicazione della predetta ritenuta (Ris. 11/606 del 25.8.1989).

Presentazione della relazione conclusiva e del rendiconto di spesa

Al termine dell'attività progettuale sarà redatta una relazione conclusiva in cui confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo. La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

La documentazione di spesa dovrà essere consegnata, unitamente all'esatta compilazione di una scheda rendiconto progetto. I documenti di spesa dovranno essere consegnati **in originale**, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.

N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi e, nei casi più gravi, la cancellazione dall'Albo Regionale, secondo tipologie e casi definiti negli appositi provvedimenti dirigenziali di definizione delle procedure e degli avvisi.

Alla fine del progetto, i beni vincolati nella destinazione e finalizzati all'attività dovranno essere inventariati ed acquisiti nel patrimonio del soggetto richiedente.

La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento di manifestazioni, iniziative e progetti ai quali ha accordato contributi finanziari.

Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, decretarne la revoca sanzionatoria.

La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.

Gli enti pubblici, le associazioni e tutti i soggetti che ricevono contributi da parte della Regione per la realizzazione di progetti, sono tenuti a far risultare, pena la revoca del contributo, dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative suddette che le stesse vengono realizzate con il concorso della Regione.

È fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere, attraverso le proprie strutture, ulteriori elementi di documentazione delle spese attinenti al programma finanziato.

Non è presa in considerazione una spesa maggiore di quella preventivata e sulla cui base era stato concesso il contributo.

Area Generale Di Coordinamento - 17
Settore Politiche Giovanili e del
Forum Regionale della Gioventù - 03
Assessorato Politiche Giovanili



REGIONE CAMPANIA



Schede tecniche del Quadro strategico Politiche giovanili

ALLEGATO B

Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006 – Settore d'Intervento "Politiche Giovanili"
Delibera G.R. n. 1379 del 27.7.2007

Scheda di sintesi per APQ

1	Titolo dell'intervento	Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG
2	Codice	A
3	Copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie: - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Promozione e incentivazione dei Servizi Informagiovani e Coordinamento della Rete Regionale
5	Localizzazione intervento	Le strutture Informagiovani sono localizzate nei Comuni e nelle Province della Regione Campania.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	- La Regione Campania intende favorire la nascita ed il potenziamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (<i>Sistema Informativo Regionale Giovanile</i>), promuovendo il consolidamento dei Servizi Informagiovani nelle aree già strutturate attraverso il potenziamento delle reti distrettuali e provinciali, nonché l'attivazione di nuove strutture nelle aree deprivate dei servizi di informazione. La Regione, attraverso la struttura delle Politiche Giovanili, garantisce il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio dei Servizi Informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali. A tal fine esercita una azione di impulso, di proposta, di coordinamento tecnico per la definizione degli indirizzi programmatici e della verifica generale dell'andamento dei Servizi Informagiovani, sviluppando standard omogenei di qualità dei servizi ai fini della partecipazione al SIRG e all'accesso ai contributi regionali. Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di ulteriori servizi destinati all'informazione dei giovani, oltre a quelli già definiti nella L.R. n. 14\2000, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, la Regione potrà anche incentivare l'attivazione di sportelli Informagiovani presso strutture già fruibili dai giovani definendone gli standard di qualità. Tutti i servizi di informazione per i giovani dovranno rispettare norme e standard definiti a livello nazionale e regionale, sia per quanto riguarda le strutture che il funzionamento.

		<p>Avranno accesso ai contributi e ai servizi regionali e provinciali solo i servizi che rispondano ai detti standard. Ciascun servizio Informagiovani dovrà in ogni caso, già al momento dell'attivazione, garantire il rispetto dei principi della Carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni. La Regione, ai fini di garantire una informazione di qualità, incentiverà processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi. L'intervento potrà finanziare azioni di sistema per il rafforzamento omogeneo delle strutture, anche tramite le Province. Si potranno attivare tirocinii formativi per le strutture.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento, volto a favorire l'istituzione ed il consolidamento di Servizi Informagiovani integrati sul territorio della Regione Campania, persegue i seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere la realizzazione di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili a tutti, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico; 2. favorire l'informazione di qualità e nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare la qualità dell'informazione dei giovani, tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA); ➤ migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza, allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli; ➤ promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video, il digital signage, etc. 3. favorire la partecipazione dei giovani all'informazione e nello specifico : <ul style="list-style-type: none"> ➤ favorire il coinvolgimento dei forum comunali, delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani; ➤ incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani, facilitando l'integrazione tra organismi di partecipazione giovanile e servizi informagiovani; ➤ promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni; 4. favorire il potenziamento delle reti territoriali e della rete regionale nel suo complesso attraverso il SIRG, intervenendo sulla capacità di implementarne gli standard e la funzionalità.

8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento è rivolto a tutti i giovani che si interfacciano con la strutture informative dei territori della Regione Campania.
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione B: Partecipiamo – promozione e incentivazione della cittadinanza attiva; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani; - Azione E: Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Il SIRG è stato istituito con la L.R. n. 14\2000 ed è attualmente costituito da 46 reti territoriali distrettuali finanziate con contributi regionali e comunali. Tale struttura va potenziata, riqualificata, incrementata e sviluppata qualitativamente.
11	Soggetti coinvolti	<p>I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Settore Politiche Giovanili della Regione Campania - Comuni, Province - Forum - Organizzazioni giovanili - Istituzioni che operano con i giovani - Operatori del settore dell'informazione giovanile
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Progetti presentati dai soggetti deputati - Progetti regionali - Approvazione progetti - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi
13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative

		<ul style="list-style-type: none"> - Avviso Pubblico\Protocolli\Accordi procedurali\Procedura a sportello - Costituzione del Nucleo di Valutazione per la istruttoria di progetti presentati - Adozione della graduatoria con attribuzione dei punteggi - Assegnazione e liquidazione dei contributi - Relazione finale con rendicontazione progetto in itinere ed ex post
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; - Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani". - Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Il Documento strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.

Scheda di sintesi per APQ

1	Titolo dell'intervento	Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione
2	Codice	B
3	Copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Intervento di Sostegno ai Forum della Gioventù
5	Localizzazione intervento	Organismi di partecipazione siti nella regione campania
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'istituzione dei Forum della Gioventù in seno ai Comuni e la loro continuità nella qualità degli interventi ➤ L'attivazione di Forum provinciali con compiti di coordinamento territoriale ➤ L'allargamento del Forum regionale con la partecipazione dei forum comunali dei territori <p>Il Forum comunale della Gioventù è un organismo di partecipazione, riconosciuto dagli artt.7 e 8 del D.lgs. n. 267\2000, a carattere elettivo che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani.</p> <p>L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto nell'assemblea plenaria dei giovani e gli eletti si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, e-mail...).</p> <p>Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario e gli stessi giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Il Forum provinciale è organismo di partecipazione che ha compiti di rappresentare i forum comunali della provincia con compiti di coordinamento e supporto ai forum comunali.</p> <p>Il Forum regionale è invece stato istituito con l'art.4 della L.R. n. 14\89 ed ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni.</p> <p>L'intervento avrà l'obiettivo di collegare la composizione del Forum regionale con i componenti dei forum comunali, anche tramite il coordinamento territoriale delle Province.</p> <p>Il Forum può proporre progetti a livello regionale o comunitario e gli stessi giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.</p> <p>I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili, nella loro azione di diffusione della Carta Europea, si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Pertanto, i Comuni si impegnano in opere di pubblicizzazione e informazione al fine di favorire la partecipazione giovanile, nonché procurando le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento del Forum.</p> <p>Il Forum viene inteso, perciò, come struttura di partecipazione attiva, dove i giovani possano entrare in contatto con le Istituzioni territoriali, conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti e permettendo così agli stessi giovani di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina.</p> <p>Specificatamente la Regione promuove lo sviluppo del sistema di Forum Giovanili e il loro stesso collegamento, tramite la collaborazione delle Province e il loro ruolo di coordinamento territoriale, con il Forum Regionale della Gioventù. A tal fine svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo</p>

		<p>dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti presso i Comuni.</p> <p>Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto, contenente direttive rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.</p> <p>I Forum costituiti ed attivati che rispondano a standard di costituzione e funzionamento regionali potranno accedere ai contributi regionali per progetti coerenti con le Linee Operative del settore e in attuazione delle politiche di settore definite nella Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003 e contributi per l'implementazione delle risorse materiali necessarie.</p> <p>Queste strutture, inoltre, devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc), nella prospettiva di dotarle di autonomia finanziaria rispetto ai Comuni, almeno per quanto attiene alle spese di funzionamento.</p> <p>La Regione potrà attuare idee e proposte presentate dal Forum regionale e dai Coordinamenti provinciali degli organismi di partecipazione giovanile in tema di partecipazione attiva, inoltre potrà attivare azioni di sistema per il rafforzamento omogeneo delle strutture, anche tramite le Province e tirocinii formativi per le strutture.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento, attraverso l'istituzione dei Forum della Gioventù, è finalizzato a :</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Favorire la partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali e più prospere; II. andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto; III. promuovere la cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini ma anche come sostegno, perché possano intervenire nelle decisioni in quanto giovani e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita; IV. promuovere la centralità dei Comuni, autorità maggiormente vicine ai cittadini, per stimolare la partecipazione giovanile. <p>Ad un livello più specifico a :</p> <ol style="list-style-type: none"> a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali; b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte ai Comuni; c) permettere ai comuni di consultare i giovani su questioni specifiche; d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani; e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili; f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi dei Comuni; g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità; h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili; i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani; j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del

		<p>Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;</p> <p>k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Forum comunali, Forum regionale, Coordinamenti provinciali, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sui territori ed agli interventi ad essi relativi;</p> <p>l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;</p> <p>m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani;</p> <p>n) allargare la base di partecipazione del Forum regionale.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento si rivolge alla popolazione giovanile dell'intero territorio regionale.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani; - Azione E: Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<p>La L.R. n. 14 del 25.08.1989, ha istituito all'art. 4 il Forum Regionale della Gioventù.</p> <p>Ad oggi risultano istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 193 Forum della Gioventù a livello dei Comuni; - 4 Coordinamenti Provinciali dei Forum Comunali; - Il Forum Regionale. <p>Le Linee Operative hanno previsto l'attribuzione di contributi a sostegno delle attività dei Forum della Gioventù, con la compartecipazione finanziaria dei Comuni.</p>
11	Soggetti coinvolti	<p>Tale intervento coinvolge diversi soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovani dell'intero territorio regionale; - Forum istituiti dai Comuni; - Forum istituiti dalle Province;

		<ul style="list-style-type: none"> - Settore Politiche Giovanili della Regione Campania; - Istituzioni Nazionali e Comunitarie; - Forum regionale.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Progetti presentati dai soggetti deputati - Progetti regionali - Approvazione progetti - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi.
13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Avviso Pubblico\Protocolli\Accordi procedurali\Procedura a sportello - Costituzione del Nucleo di Valutazione per la istruttoria di progetti presentati - Adozione della graduatoria con attribuzione dei punteggi - Assegnazione e liquidazione dei contributi - Relazione finale con rendicontazione progetto in itinere ed ex post
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; - Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; - Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Documento strategico per l'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.</p>

Scheda di sintesi per APQ

1	Titolo dell'intervento	Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili
2	Codice	C
3	Copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle politiche giovanili.
5	Localizzazione intervento	Regione Campania
6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento prevede il sostegno a progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività organizzate per i giovani. Con questo intervento, la Regione, attraverso la struttura delle Politiche Giovanili, si impegna a dare sostegno alle attività finalizzate alla partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù I contributi avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003.
7	Obiettivi dell'intervento	L'intervento è finalizzato a: Promuovere e sostenere le azioni definite nel dettato della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti. Potranno essere scelti uno o più dei detti temi su cui investire per ciascun anno di riferimento. E potranno essere individuati particolari territori di intervento. L'intervento potrà prevedere anche azioni di patrocinio ad eventi o idee programmatiche o progettuali coerenti con gli obiettivi della Carta.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento si rivolge alla popolazione giovanile dell'intero territorio regionale, ma con richiami anche a livello superiore (nazionale e comunitario) nel momento in cui vengano sviluppate azioni a carattere interregionale.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di: <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione

		<p>trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.</p> <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani; - Azione E: Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<p>La L.R. n. 14 del 25.08.1989, all'art. 5 ha istituito l'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili.</p> <p>Ad oggi risultano iscritte a detto Albo 24 Associazioni.</p> <p>Le Linee Operative 2007 prevedevano contributi e finanziamenti di progetti innovativi, presentati da Comuni e Associazioni che perseguono finalità di promozione sociale dei giovani, finalizzati alla valorizzazione delle politiche giovanili, secondo le aree di interesse previste dalla Carta Europea.</p>
11	Soggetti coinvolti	<p>Tale intervento coinvolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovani dell'intero territorio regionale - Associazioni giovanili - Istituzioni scolastiche - Strutture oratoriali - Settore Politiche Giovanili della Regione Campania - Sportelli Informagiovani - Forum comunali e provinciali - Gruppi informali di giovani - Altri eventuali soggetti
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Progetti presentati dai soggetti deputati - Progetti regionali - Approvazione progetti - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti; - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi.
13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Avviso Pubblico\Protocolli\Accordi procedurali\Procedura a sportello - Costituzione del Nucleo di Valutazione per la istruttoria dei progetti presentati - Adozione della graduatoria con attribuzione dei punteggi - Assegnazione e liquidazione dei contributi - Relazione finale con rendicontazione progetto in itinere ed ex post
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di

		<p>intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati;</p> <ul style="list-style-type: none">- Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani";- Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Quadro strategico per l'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative</p>

Scheda di sintesi per APQ

1	Titolo dell'intervento	Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani
2	Codice	D
3	Copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Mobilità, scambi culturali dei giovani e creazione di network di cooperazione transnazionale.
5	Localizzazione intervento	L'intervento avendo per oggetto la promozione nei giovani campani delle esperienze di scambio internazionale sarà localizzato sia nell'intero territorio della Regione Campania sia Paesi Europei ed extra europei coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi del Mediterraneo e a tal fine si favorirà la realizzazione di un Network tra le organizzazioni Giovanili e i gruppi di Giovani informali dell'area Euro Mediterranea (EUROMEDITERRANEN YOUTH COUNCIL).
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento proposto può essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento formale e non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali da spendere nella fase di accesso al mercato del lavoro. L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie sia per creare un flusso stabile e continuo di opportunità di scambi transnazionali per i giovani campani sia per dare attuazione alle suddette occasioni di incontro e di dialogo tra giovani campani e coetanei provenienti da altri Paesi Europei e non in un'ottica di cooperazione transnazionale stabile e duratura.</p> <p>In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. iniziative di incontro, dialogo e scambio di buone prassi volto a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale, volta al consolidamento delle relazioni dei giovani campani, dei loro organi di partecipazione, degli operatori informagiovani, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con i quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi del Mediterraneo. Si favorirà nei giovani campani e in coloro che operano per i giovani e con i giovani la progettazione di iniziative transnazionali di scambio; 2. incontri con le comunità di campani all'estero: sia per comprendere maggiormente le loro necessità e i loro bisogni sociali, sia per favorire scambi di carattere culturale dei giovani. Tale iniziativa permetterà di rafforzare i rapporti con le locali rappresentanze italiane; 3. creazione e sviluppo di un sistema organizzato e stabile (Network di cooperazione transnazionale – infrastruttura immateriale formalizzata da protocolli d'intesa tra i partecipanti), dedicato alla promozione e sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (studio, lavoro, apprendimento non formale, dialogo interculturale, etc.); 4. attivare progetti di cooperazione interregionale e

		<p>transnazionale;</p> <p>5. finanziamento di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere.</p> <p>Per tutta la durata dell'intervento si provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementare le azioni del settore in termini di organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri transnazionali, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione delle buone pratiche, di partnership e adesione ad organismi internazionali, di relazioni e supporto alle azioni di scambi giovanili (Life long learning, Gioventù in Azione, Europa per i cittadini, Cultura, Euromed Youth Three Exchange Program, EuropAid, etc.). si realizzeranno incontri e meeting rivolti alla creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto. • creare una forte e continua sinergia con i soggetti istituzionali interlocutori (Agenzia Nazionale Programma Gioventù in azione, Agenzia Nazionale Programma Leonardo, Commissione Europea, etc.), mediante visite, relazioni istituzionali. <p>Il Settore potrà finanziare azioni di rete con la Direzione scolastica regionale sulla base di progetti comuni e di accordi procedurali ex art.15 della L. n. 241\90 e borse di studio con Intercultura. Si potranno attivare tirocinii formativi.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento proposto punta ai seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani; 2. "modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno stato sociale attivo". Le persone, infatti, sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impiegate le politiche di investimento dell'Unione. Si comprende, a questo punto, quanto sia importante il ruolo dei giovani, i quali, nella nuova prospettiva europea, hanno un ruolo decisamente chiave; 3. sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso: Scambi giovanili internazionali, servizio volontario Europeo, progetti di cooperazione giovanile con Paesi terzi; 4. sostenere e incentivare la partecipazione ai programmi di scambio socio-culturali per la gioventù finalizzati agli scambi transnazionali di giovani, di operatori e di responsabili di strutture della gioventù, rivolti al confronto delle esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile, volontariato internazionale, servizio civile, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativo, dell'informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organi, secondo quanto previsto dai programmi comunitari medesimi. 5. favorire lo scambio o gli incontri con giovani emigrati italiani e campani all'estero, stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e lo scambio con giovani campani nelle loro località attuali, stimolando altresì forme di aggregazione associata non solo di carattere ludico-ricreative, ma anche forme di aggregazione più confacenti all'erogazione di servizi informativi/formativi (professionali e non); 6. aumentare il livello di istruzione dei giovani campani, favorendo percorsi formativi e di apprendimento formale e non formale presso altri Paesi, al fine di promuovere nei giovani campani l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali per renderli competitivi rispetto ai loro coetanei

		<p>europei nell'integrato mercato del lavoro.</p> <p>7. individuare i mezzi atti a promuovere la mobilità di studenti, docenti e personale preposto alla formazione e alla ricerca, sia utilizzando al meglio i programmi comunitari esistenti (Life long learning, Gioventù in Azione, Europa per i cittadini, Cultura, Euromed Youth Three Exchange Program, EuropAid) sia eliminando gli ostacoli, mediante una maggiore trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	<p>Tale intervento coinvolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovani dell'intero territorio regionale - Associazioni giovanili; - Comuni; - Forum dei Giovani comunali e provinciali; - Consulta ragazzi e ragazze; - Istituzioni scolastiche ed educative; - Gruppi di giovani figli di emigrati iscritti all'AIRE; - Altri eventuali Soggetti che operano con i giovani; - Settore Politiche Giovanili della Regione Campania; - Istituzioni Nazionali e Comunitarie; - Gruppi informali; - Altri eventuali soggetti.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione E: Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<p>Le linee operative della Regione Campania per le Politiche Giovanili 2007 hanno già previsto all'azione D attività volte agli scambi culturali dei giovani finanziandoli con il bilancio regionale. Tali interventi vanno riproposti e potenziati.</p>
11	Soggetti coinvolti	Tutti i partner stranieri (pubblici ed organizzazioni)

		della società civile) che aderiranno alle iniziative di volta in volte poste in essere secondo le logiche dell'approccio metodologico di matrice comunitaria dell'OMC (Open Method of Coordination)
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività : <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Incontri di informazione - Progetti presentati dai soggetti deputati - Progetti regionali - Approvazione progetti - Proposta regionale o adesione a partenariati - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti; - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi - Avviare i contatti e gestire le relazioni con i partner stranieri; - Progettare le iniziative Europee e/o internazionali sulla base: <ul style="list-style-type: none"> 1. degli inviti a cooperare in Programmi quali Gioventù in azione, life long learning, Euro-Med youth programme, ENPI, IPA, Cultura, twinning ed altre call for proposals aperte negli specifici Paesi partner; 2. di opportunità di finanziamento, Europee e/o Nazionali, identificate dall'osservatorio su indicato.
13	Adempimenti amministrativi	Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono: <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Avviso Pubblico\Protocolli\Accordi procedurali\Procedura a sportello - Costituzione del Nucleo di Valutazione per la istruttoria dei progetti presentati - Adozione della graduatoria con attribuzione dei punteggi - Assegnazione e liquidazione dei contributi - Relazione finale con rendicontazione progetto in itinere ed ex post
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; • Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; • Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative • Documento di programma e di intese per potenziare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo approvato dalla Giunta della Regione Campania il 03/08/2007 con Delibera n. 1449
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Il Quadro strategico all'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.

Scheda di sintesi per APQ

Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006 – Settore d'Intervento "Politiche Giovanili"
Delibera G.R. n. 1379 del 27.7.2007

1	Titolo dell'intervento	Osserviamoci – l'osservatorio
2	Codice	E
3	Costo e copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Osservatorio sulla condizione giovanile
5	Localizzazione intervento	Regione Campania
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Regione Campania, tramite la struttura delle Politiche giovanili, istituirà un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile.</p> <p>L'Osservatorio ha il compito di ottenere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività , e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti.</p> <p>L'Osservatorio ha il compito di porsi come supporto tecnico e culturale per dare voce alle esperienze, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale dei giovani.</p> <p>Il settore promuove convenzioni con Università od Istituti specializzati, pubblici e privati, per l'esercizio delle attività di cui alla presente azione. Rispetto alle Università è possibile stipulare alla luce della particolare natura dei soggetti prescelti una convenzione per l'affidamento di consulenza\attività richiamando l'art. 66 del dpr 382\80; lo statuto dell'Ateneo; l'art. 6, comma 4, lettera b) e 7, comma 1, lettera c), della legge 168 del 1989; l'art.8 della Legge n. 341\90, e successive modifiche e integrazioni. Il servizio di monitoraggio verrà attivato con le procedure di affidamento in house di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. Si potranno attivare tirocinii formativi.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'Osservatorio ha come obiettivi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio costante del mondo dei giovani con riferimento particolare ai loro bisogni, tendenze culturali e sociali; - raccogliere, in modo continuo, dati e informazioni riguardanti gli interventi che enti pubblici e privati predispongono a favore dei giovani; - fornire dati per favorire e rafforzare spazi di confronto tra giovani e istituzioni; - monitorare in itinere ed ex post le azioni e le progettualità finanziate dal settore Politiche giovanili.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	<p>Tale intervento coinvolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovani dell'intero territorio regionale; - Giovani di altri territori; - Associazioni giovanili dell'intero territorio regionale; - Servizi Informagiovani; - Forum della Gioventù ai vari livelli territoriali; - Istituzioni scolastiche ed educative; - Gruppi di giovani figli di emigrati iscritti all'AIRE; - Istituti di partecipazione; - Soggetti coinvolti in progetti finanziati dalle politiche giovanili;

		<ul style="list-style-type: none"> - Settore Politiche Giovanili della Regione Campania; - Istituzioni Nazionali e Comunitarie.
9	<p>Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi</p>	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	<p>Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata</p>	<p>L'intervento è già previsto nelle linee operative della Regione Campania per le politiche giovanili 2007. Nel 2007, pertanto, è stata avviata la parte programmatica e resta da costituire concretamente l'osservatorio.</p>
11	<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Sia soggetti chiamati ad assumere decisioni nei processi programmatori di tipo politico, culturale, sia soggetti della società civile quali associazioni, enti, fondazioni, università, centri di ricerca, soggetti deputati alle politiche giovanili, etc..</p>
12	<p>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</p>	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Progettazione - Incontri di informazione - Costituzione del gruppo di lavoro - Scelta degli strumenti per la rilevazione dei dati - Intese con Enti di studio e di ricerca (CNR, Università, Formez, ecc.), e/o con organismi regionali in house - Audit delle azioni delle Linee Operative - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti; - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi.

13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Protocolli\Accordi procedimentali\Convenzioni\Tirocinii\In House Providing con Società regionali - Monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni e dei progetti - Incarichi a tecnici ed esperti della ricerca - Convenzioni con Istituti di ricerca - Pubblicazione e diffusione dei risultati.
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; • Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; • Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative • Documento di programma e di intese per potenziare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo approvato dalla Giunta della Regione Campania il 03/08/2007 con Delibera n. 1449
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.</p>

Scheda di sintesi per APQ

Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006 – Settore d'Intervento "Politiche Giovanili"
Delibera G.R. n. 1379 del 27.7.2007

1	Titolo dell'intervento	Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani
2	Codice	F
3	Costo e copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	Interventi di carattere informativo e formativo
5	Localizzazione intervento	Regione Campania e altri territori in ottica di internazionalizzazione e interregionalità
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Regione Campania, tramite la struttura delle Politiche giovanili, intende attivare interventi seminariali informativi e formativi, ovvero incontri su varie tematiche relative al mondo giovanile.</p> <p>In sintesi, intende organizzare momenti formativi (convegni, seminari, campus giovani, ecc.) rivolti ai giovani per migliorare la loro partecipazione alla vita delle Istituzioni; accrescere la loro conoscenza su organismi di partecipazione come i Forum; facilitare il dialogo tra giovani di diverse nazionalità per favorire mobilità e scambi; promuovere la conoscenza di strumenti per l'accesso al mondo del lavoro.</p> <p>In secondo luogo, inoltre, la Regione Campania intende organizzare interventi formativi volti ai responsabili delle politiche giovanili, degli Enti locali, agli operatori di Forum, informagiovani e delle Associazioni giovanili per favorire la conoscenza delle normative regionali, nazionali e comunitarie per l'accesso ai finanziamenti e migliorare la qualità degli interventi delle politiche giovanili sul territorio. Si prevede l'attivazione permanente della scuola di cittadinanza attiva.</p> <p>Infine, con l'intervento in parola, la Regione Campania intende promuovere l'alta formazione di qualità dei giovani campani mediante la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e ricerca, la valorizzazione di percorsi anche di tirocinio o di stage in contesti esterni al territorio campano, iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero, il rafforzamento della filiera dell'alta formazione di qualità integrata con soggetti esterni al territorio regionale e della cultura della internazionalizzazione del capitale umano giovanile. Una particolare attenzione potrà essere data a premi o voucher, per iniziative formative.</p> <p>Si potranno attivare tirocinii formativi.</p> <p>Le attività con caratteri di internazionalizzazione, interregionalità, innovazione, sperimentality, e le azioni di incubazione di impresa per le migliori idee, etc. verranno attivate o su azione diretta del settore o su proposta progettuale presentata dai soggetti competenti. Sono soggetti competenti le Università pubbliche e private, politecnici, libere università, istituti universitari, scuole normali di studi superiori, riconosciuti dal MIUR e le Istituzioni estere universitarie riconosciute tali dagli organismi competenti nei singoli Stati sia nei paesi dell'U.E. che in quelli extraeuropei (vedasi DM n. 270 del 2004, artt.3, comma 9, e 7, comma 4), Centri di ricerca, Fondazioni di alta formazione, altri eventuali soggetti particolarmente qualificati.</p> <p>Il settore per le azioni dirette potrà attivare le procedure di affidamento in house di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223 o le procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004. Potranno delinearsi interventi congiunti e realizzati in collaborazione tra i diversi attori istituzionali citati.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	

		<p>L'obiettivo di tale intervento è promuovere e diffondere informazioni sulle varie tematiche del mondo giovanile, attraverso un sistema di informazione e formazione sulle varie opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. In particolare, la formazione potrà essere rivolta agli operatori degli informagiovani per migliorare così la qualità dei servizi, ai giovani degli organismi di partecipazione ai fini della cittadinanza attiva, ai giovani per un processo di acquisizione delle capacità su come ottenere e selezionare le informazioni, al fine di diventare degli utenti consapevoli.</p> <p>L'obiettivo sarà anche quello di penetrazione della <i>mission</i> del Forum della Gioventù all'interno dell'immaginario collettivo giovanile, tramite una campagna di formazione mirata alla cittadinanza attiva. Potranno inoltre essere finanziati corsi di formazione superiore universitaria, postuniversitaria, master, dottorati, tirocinii, stage, borse di studio, premi, con caratteri di internazionalizzazione, interregionalità, innovazione, sperimentality, etc., azioni di incubazione di impresa per le migliori idee, selezionate in bandi nazionali, internazionali, regionali e locali, etc.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	<p>Giovani residenti nel territorio campano, operatori delle politiche giovanili e degli enti locali, operatori e responsabili degli informagiovani, responsabili dei Forum, operatori delle Associazioni giovanili. Giovani di altri paesi in un'ottica di scambio e di internazionalizzazione e cooperazione giovanile.</p>
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione C: Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani - Azione E: Osserviamoci - l'osservatorio - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani - una Regione giovane per i giovani; - Azione H: azioni di sistema: 1. azione innovative 2. piano di comunicazione e di governance
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<p>Negli anni precedenti sono stati già svolti interventi formativi, finanziati con Fondi regionali, rivolti ai giovani (campus giovani) e momenti formativi per operatori degli enti locali (seminari, convegni regionali e provinciali). Inoltre è in atto la programmazione dell'alta formazione del POR 2000-2006 - Misura 3.7. Questo processo formativo va continuamente approfondito ed ampliato.</p>

11	Soggetti coinvolti	Regione Campania, Comuni, Forum, Università, Centri di ricerca, Istituti di alta formazione, Organismi regionali in house, altri eventuali soggetti deputati alla alta formazione
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee Operative - Rilevazione bisogni formativi - Scelta dei contenuti formativi e dei moduli didattici; - Pianificazione dell'intervento attraverso Progetti per promuovere attività formative rivolte ai giovani; - Individuazione dei soggetti formatori e di esperti (Università, Formez, Enti di formazione, ecc.). - Progetti presentati dai soggetti deputati - Approvazione progetti - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti; - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi
13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Avviso Pubblico\Protocolli\Accordi procedurali\Procedura a sportello - Costituzione del Nucleo di Valutazione per la istruttoria di progetti presentati - Adozione della graduatoria con attribuzione dei punteggi - Assegnazione e liquidazione dei contributi - Relazione finale con rendicontazione progetto in itinere ed ex post
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; • Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; • Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative • Documento di programma e di intese per potenziare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo approvato dalla Giunta della Regione Campania il 03/08/2007 con Delibera n. 1449
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.</p>

Scheda di sintesi per APQ

Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006 – Settore d'Intervento "Politiche Giovanili"
 Delibera G.R. n. 1379 del 27.7.2007

1	Titolo dell'intervento	Azioni Innovative
2	Codice	H1
3	Costo e copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	L'intervento mira alla realizzazione di azioni rivolte al miglioramento della qualità di alcuni aspetti legati alla vita dei giovani, agendo sui temi della qualità della informazione, della comunicazione istituzionale, della partecipazione, dell'utilizzo della tecnologia e dell'offerta di servizi.
5	Localizzazione intervento	I servizi innovativi ideati e promossi dalla presente Azione saranno localizzati sul territorio regionale, presso i Centri/Punti InformaGiovani e presso le strutture e gli organismi di partecipazione abilitati.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto è volto alla realizzazione di interventi relativi al miglioramento della qualità dell'informazione, al potenziamento delle opportunità di partecipazione e dell'utilizzo della tecnologia nell'offerta di servizi. Il progetto prevede nell'ambito della realizzazione di interventi innovativi finalizzati alla partecipazione ed all'informazione giovanile: <ul style="list-style-type: none"> - l'ideazione e la diffusione della Carta Giovani, strumento utile per l'accesso a beni sociali e culturali tramite convenzioni che consentono l'applicazione di sconti e agevolazioni economiche, il tutto in collegamento con il sistema della Cytizen analysis; - l'installazione presso i servizi InformaGiovani, gli Organismi di partecipazione giovanile, ed altre strutture abilitate di attrezzature immateriali, informatiche (hardware e connessioni ADSL), multimediali, arredi, tecnologie; - la dotazione presso i servizi InformaGiovani, gli Organismi di partecipazione giovanile ed altre strutture abilitate di strumenti di digital signage (segnaletica digitale). Verranno ampliate e migliorate le procedure e le possibilità di comunicazione e di informazione anche delle offerte di servizi agli utenti (es. Citizen Relationship Management, bacheche, etc). La progettazione e l'attuazione delle azioni potrà avvenire mediante affidamento in house con le procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. L'acquisizione di servizi o forniture potrà avvenire direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004.
7	Obiettivi dell'intervento	Obiettivo è la definizione e realizzazione di interventi che consentano ai giovani di usufruire pienamente delle offerte culturali, di inclusione, di informazione, presenti sul territorio nonché di partecipare a tutte le esperienze di carattere innovativo proposte. Obiettivo è offrire ai fruitori dei servizi InformaGiovani, Organismi di partecipazione giovanile e altre strutture abilitate, adeguate strutture informative tra cui il digital signage rappresenta un'innovativa forma di comunicazione attraverso la quale veicolare qualsivoglia tipo di informazione, la metodologia è applicabile sia a comunicati pubblicitari digitali che per video e cartellonistica digitale. Gli obiettivi specifici che vengono soddisfatti sono: <ul style="list-style-type: none"> - Informazione: ampia è l'offerta informativa che può essere trasmessa, dalle news riguardo il tempo libero, al lavoro, l'università, le opportunità di esperienze all'estero,

		<p>all'informazione di pubblica utilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione: le strumentazioni possono essere installate all'interno di uffici pubblici e luoghi di aggregazione giovanile; - Promozione di Buone Prassi; - Sensibilizzazione: attraverso la diffusione di contenuti riguardanti tematiche come l'ambiente, la legalità, la sicurezza stradale, etc..
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Giovani fruitori dei servizi InformaGiovani dislocati sul territorio regionale e giovani campani.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù); - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani; - Azione E : Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	L'Amministrazione Regionale, i servizi InformaGiovani, soggetti pubblici o privati a vario titolo coinvolti nelle attività, associazioni culturali, giovani, Organismi di partecipazione giovanile, Organismi regionali in house.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee operative - Richiesta progettazione - Affidamento attività - Fornitura materiali - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi.
13	Adempimenti amministrativi	Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono:

		<ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Questionari e schede per raccogliere esigenze - Progettazione dell'intervento e dei tempi di realizzazione - Bandi\Protocolli\Accordi procedurali\Convenzioni\In house providing con organismi regionali - Monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni e dei progetti
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati; • Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; • Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative • Documento di programma e di intese per potenziare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo approvato dalla Giunta della Regione Campania il 03/08/2007 con Delibera n. 1449
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.</p>

Scheda di sintesi per APQ

Delibera C.I.P.E. n. 14 del 22.03.2006 – Settore d'Intervento "Politiche Giovanili"
Delibera G.R. n. 1379 del 27.7.2007

1	Titolo dell'intervento	Piano di Comunicazione e di Governance
2	Codice	H 2
3	Costo e copertura finanziaria	La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie : <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009; - Le risorse regionali.
4	Tipologia d'intervento	L'ambito di inserimento del progetto è quello della realizzazione di interventi rivolti ai temi della: <ul style="list-style-type: none"> - qualità della informazione; - comunicazione istituzionale; - qualità dei servizi del Settore; - partecipazione; - sensibilizzazione e creazione di reti; - creazione di eventi, incontri, manifestazioni, meeting, regionali.
5	Localizzazione intervento	Territorio regionale
6	Descrizione sintetica dell'intervento	La realizzazione degli interventi, integrati e sistematici, previsti dal Piano di Comunicazione e di governance vede l'articolarsi di azioni quali : <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e diffusione del Portale dei Forum Giovanili, per dare risalto soprattutto a quelle informazioni ed iniziative di carattere locale riguardanti il mondo giovanile. Il Portale vuole essere strumento di diffusione di servizi quali : <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione istituzionale; - Comunità in rete; - Sondaggi con possibilità di partecipazione elettronica; - Condivisione di documenti sulle buone prassi e sulle esperienze territoriali; - Videoconferenze; - Diffusione della Web Radio www.radionoigiovani.it. - implementazione di quelle attività del Settore, rivolte alla comunicazione istituzionale, e alla partecipazione, anche in termini editoriali, televisivi, di organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri, manifestazioni, campus, momenti di partecipazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, con scambio di esperienze, disseminazione delle buone pratiche, di partnership e adesione ad organismi internazionali, di relazioni e supporto alle Azioni di Scambi giovanili (Gioventù in Azione, Erasmus, Leonardo, Programma Life long learning, etc.), di diffusione di esperienze dei Forum e di partecipazione giovanile; si realizzeranno, inoltre, incontri e meeting rivolti a definire la creazione di reti regionali e internazionali anche in qualità di partner di progetto. Si intende attivare una forte e continua sinergia con i soggetti istituzionali interlocutori quali Agenzia Nazionale Programma Gioventù in azione, Agenzia Nazionale Programma Leonardo, Commissione Europea, etc., mediante visite e relazioni istituzionali. In particolare il Settore procederà alla realizzazione e organizzazione di incontri, eventi, convegni, sia in regione sia in altri contesti territoriali oltre regione promossi da altri enti o istituzioni e si porranno in essere relazioni istituzionali, scambio di esperienze. Saranno coinvolti nelle diverse azioni, anche ai fini di studio e approfondimento di esperienze di altri contesti, gli operatori Informagiovani, i rappresentanti del

		<p>Forum Regionale della Gioventù, dei Forum locali e della Consulta dei ragazzi, i rappresentanti di reti istituzionali collegate alle politiche rivolte ai giovani (Scuole, Università, etc.). Si potranno attivare progetti per eventi a forte inclusione culturale ed artistica dei giovani e che abbiano una valenza regionale, promossi dal settore o da organismi regionali in house ed attivati in partenariato con soggetti esperti del settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento del Centro Risorse Regionale, con compiti di raccolta, archiviazione, implementazione e coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile; la struttura curerà l'implementazione del portale regionale rivolto ai giovani, coordinandosi a tal fine con il lavoro dell'Osservatorio e di audit. Potrà affiancare il settore in progetti di animazione territoriale, di comunicazione istituzionale, di organizzazione di eventi, di progettazione, di redazione territoriale. - Rafforzamento del progetto Biblioteca\Informagiovani Ambulante, il Settore ne potrà predisporre le misure idonee per la definizione, l'avvio e l'assistenza tecnica. <p>La progettazione e l'attuazione dell'azione avverrà direttamente da parte del settore mediante affidamento in house nel rispetto delle procedure delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. La fornitura di beni o servizi avverrà da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Comunicazione sarà funzionale all'ottenimento di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - un accesso facilitato, da parte dei giovani, ai servizi ed alle informazioni a loro rivolte (es. implementazione permanente portale, ...); - snodi di comunicazione strutturata con le giovani generazioni, prescindendo dai luoghi formali di aggregazione quali le scuole, e ancora, valorizzare le idee dei giovani e promuoverne la leadership, dando loro la possibilità di esprimersi in un confronto attivo, in un esercizio di democrazia e di partecipazione; - momenti di incontro, di confronto, di partecipazione; - un efficace strumento capace di raccogliere ogni informazione/dato utile alla conoscenza delle tematiche giovanili e delle criticità del contesto giovanile; uno strumento capace di conoscere la realtà giovanile del territorio di interagire con le realtà associative ed istituzionali preposte alle Politiche Giovanili ed a vario titolo coinvolte con queste; - un ritrovato interesse, per le più giovani generazioni, alla lettura con un'azione combinata capace di coinvolgere enti pubblici, biblioteche comunali e nazionali, editori, scuole; - un'azione di rafforzamento della missione di governance del settore rispetto alla comunicazione, alla creazione di reti, alla progettazione, al coordinamento, all'attuazione delle azioni.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	I giovani del territorio regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<p>L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con gli altri interventi previsti nell'APQ e nelle Linee operative Giovani regionali, azioni tutte pensate e definite in ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento <i>citizen centred</i> delle politiche giovanili; - aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta

		<p>Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù);</p> <ul style="list-style-type: none"> - forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni, finalizzate ad ottimizzare servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita. <p>In coerenza al Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Campania, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione A: Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; - Azione B: Partecipiamo - promozione e incentivazione della partecipazione; - Azione C: Progettiamo – sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili; - Azione D: Una Regione giovane, dinamica e competitiva – scambi culturali dei giovani; - Azione E : Osserviamoci – l'osservatorio; - Azione F: Formiamoci – interventi formativi di qualità per i giovani; - Azione G: Interventi per strutture dedicate ai giovani – una Regione giovane per i giovani.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	La comunicazione istituzionale e il Centro risorse regionale sono stati attivati con la Delibera Linee operative 2007 n. 641 del 2007.
11	Soggetti coinvolti	Il settore regionale Politiche giovanili e il Centro Risorse Regionale che coordinerà l'attività della Redazione, i Forum Giovanili, gli enti, le associazioni e gli organismi di partecipazione, i soggetti a vario titolo coinvolti con le iniziative
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Per la realizzazione dell'intervento si intende procedere con le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle Linee operative - Richiesta progettazione - Affidamento attività - Richiesta fornitura beni o servizi - Fornitura beni o servizi - Monitoraggio e valutazione per il riscontro fattuale delle tappe intermedie e degli obiettivi raggiunti - Creazione dei <i>report</i> e analisi finali necessarie per il controllo complessivo e definitivo delle attività svolte, da utilizzarsi per la progettazione dei futuri interventi. <p>L'intervento si caratterizza per la trasversalità con tutte le Azioni previste dal Quadro Strategico; si presenta come una concreta opportunità di partecipazione per i giovani chiamati a manifestare le proprie idee, formulare richieste, suggerire proposte; l'intervento intende coinvolgere i giovani per renderli attivamente partecipi al disegno di un nuovo modo di interpretare le politiche giovanili. Si terranno a tal fine eventi e momenti a vario titolo utili alla partecipazione, alla conoscenza, alla raccolta e diffusione di buone prassi. Dagli eventi sarà possibile produrre pubblicazioni, rapporti, etc. sulle buone prassi realizzate in ambito nazionale ed internazionale, data la presenza di delegazioni giovanili di altri Paesi; sarà, inoltre, realizzata una banca dati sulle principali iniziative di successo. Nei diversi momenti di incontro verranno attrezzate aree espositive per le associazioni ed i soggetti pubblici e privati invitati a partecipare. Il Settore procederà alla realizzazione e organizzazione di incontri, eventi, convegni e si porranno in essere relazioni istituzionali, scambio di esperienze. Saranno coinvolti nelle</p>

		<p>diverse azioni i rappresentanti del Forum Regionale della Gioventù, dei Forum locali e della Consulta dei ragazzi. Particolare attenzione verrà data alla continuazione dell'esperienza del Campus <i>Una Regione Giovane per i Giovani</i> che vedrà coinvolti i giovani della Regione e di altre realtà territoriali, ai fini di creare una sinergia che consenta loro di vivere un'esperienza di partecipazione attiva, coinvolgendoli nella definizione delle scelte che riguardano il proprio futuro, il territorio e l'Europa. Sarà realizzata una banca dati sulle principali iniziative di successo, nelle quali i giovani hanno avuto un ruolo attivo nel generare il cambiamento. Saranno attrezzate aree espositive per le associazioni ed i soggetti pubblici e privati partecipanti. Nei Campus si potrà dare risalto a quanto fatto dal Ministero delle Politiche Giovanili ed Attività Sportive che ha pubblicato nei primi mesi del 2007 il primo Bando di concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" che prevede l'assegnazione di contributi ai ragazzi e alle ragazze per la realizzazione di idee innovative. Il Settore provvederà anche con l'assistenza tecnica di soggetti regionali in house all'organizzazione di evento in cui si incontreranno i giovani partecipanti alle varie iniziative.</p> <p>Centro risorse regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - si provvederà all'ideazione ed all'attivazione di una efficace strategia di comunicazione degli eventi e di ogni informazione attinente alle tematiche giovanili; - attivazione, tramite i Forum e le Associazioni giovanili di redazioni locali; - attivazione portale del settore; - attivazione radio noi giovani; - sostegno alle azioni del settore; - sostegno alle azioni di programmazione e di project management; - rapporti con l'Osservatorio e il monitoraggio; <p>Ciascun intervento vedrà specifiche modalità d'attivazione, tra cui la possibile creazione di una rete capillare di corrispondenti definita Redazione Territoriale, costituita dai giovani dei Forum giovanili istituiti nei distretti territoriali. E' intento del Settore predisporre misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla progettazione e alla realizzazione delle azioni di cui alle Linee operative.</p> <p>Biblioteca\Informagiovani ambulante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un protocollo d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche/biblioteche Comunali/Provinciali Istituti Scolastici del territorio regionale per l'attivazione del servizio di biblioteca\informagiovani ambulante e per la realizzazione delle azioni ad esso propedeutiche; - Pubblicazione di manifestazione di interesse per il coinvolgimento di aziende di trasporto pubblico/privato per il noleggio/acquisto/utilizzo degli automezzi dedicati all'intervento; - Pubblicazione di manifestazione d'interesse rivolta a case editrici/librerie finalizzata alla raccolta di testi/informazioni utili allo svolgimento dell'intervento; <p>Attivazione di un corso/seminario di formazione rivolto agli operatori che porteranno avanti l'intervento.</p>
13	Adempimenti amministrativi	<p>Gli atti previsti per l'implementazione dell'intervento sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di G.R. di approvazione delle Linee operative - Analisi fabbisogni - Progettazione dell'intervento e dei tempi di realizzazione - Bandi\Protocolli\Accordi procedurali\Convenzioni\In house providing con organismi regionali - Monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni e dei progetti.
14	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, che reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di

		<p>intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata "Una Regione giovane per i giovani"; • Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative • Documento di programma e di intese per potenziare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo approvato dalla Giunta della Regione Campania il 03/08/2007 con Delibera n. 1449
15	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	<p>Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07. Delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le Linee Operative Politiche Giovanili anno 2007. Linee operative.</p>

Sezione Programmatica

La Regione Campania, sulla base del Quadro strategico dell'APQ in materia di politiche giovanili concertato con i ministeri competenti, ha segnalato la volontà di proseguire le azioni nell'ambito delle politiche giovanili attraverso il finanziamento di ulteriori interventi finalizzati a proseguire le attività avviate con il presente accordo, focalizzando l'attenzione su iniziative indirizzate a :

- promuovere l'autonomia personale e sociale attraverso iniziative intersettoriali per facilitare l'accesso al lavoro, al credito e alla casa e attraverso azioni di inclusione sociale dei giovani, di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali, e di animazione socio-pedagogica orientate principalmente alla promozione dell'ambiente, del consumo consapevole, alla qualificazione del tempo libero, alla costruzione ed espressione delle identità e alla socializzazione;
- sviluppare la partecipazione e cittadinanza attiva;
- impostare le politiche giovanili territoriali in una logica di rete locale;
- progetti di "Sport di cittadinanza";
- allo sviluppo delle attività previste nel presente APQ.

Gli interventi sotto elencati, coerenti con gli obiettivi e criteri dell'APQ, che non dispongono ad oggi le condizioni tecnico-finanziarie per essere immediatamente attivati saranno oggetto di una prossima programmazione tramite atto integrativo da concertare prevedibilmente nel corso del 2008.

Nella sezione programmatica viene indicata anche la quota di finanziamento attribuito alla Regione Campania sul Fondo per lo sport di cittadinanza del Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive di cui alla legge 24 dicembre 2007, n.244, art.2, commi 564 e 565, e la quota di fondo di cui alla Conferenza Unificata del 28 gennaio 2008.

Con riferimento al riparto del PO FSE 2007-2013 approvato con Delibera di G.R. n. 27 del 11.2.2008 nell'Asse 3, al suo obiettivo specifico g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, e agli obiettivi operativi "Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa" e "Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali", e con riferimento al riparto del PO FESR 2007-2013 approvato con Delibera di G.R. n. 26 del 11.2.2008 nell'Asse 6, al suo obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita", e all'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prende atto che la eventuale programmazione finanziaria avverrà con successiva Delibera di Giunta, previa acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Gestione.

Il Quadro strategico dell'APQ da stipulare tra il Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Campania, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07.

Gli Interventi programmati nell'APQ e già definiti nel Quadro strategico sono i seguenti :

- A. Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- B. Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- C. Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- D. Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
- E. Osserviamoci – l'osservatorio;
- F. Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
- G. interventi per centri polifunzionali per i giovani;
- H. azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

Elenco dei interventi

Ente	Titolo intervento	Annualità
Regione Campania	Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG	2008 e 2009
Regione Campania	Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva	2008 e 2009
Regione Campania	Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili	2008 e 2009
Regione Campania	Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani	2008 e 2009
Regione Campania	Osserviamoci – l'osservatorio	2008 e 2009
Regione Campania	Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani	2008 e 2009
Regione Campania	Interventi per centri polifunzionali per i giovani;	2008 e 2009
Regione Campania	Azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).	2008 e 2009
Regione Campania	Progetti di "Sport di cittadinanza"	2008/2009
Regione Campania	Iniziative per facilitare l'accesso al lavoro, al credito e alla casa e attraverso azioni di inclusione sociale dei giovani, di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali	2008/2009

Questi interventi potranno essere finanziati per le annualità 2008 e 2009 dal Fondo per le politiche giovanili con la quota di fondo di cui alla Conferenza Unificata del 28 gennaio 2008 e con la quota di finanziamento attribuito alla Regione Campania sul Fondo per lo sport di cittadinanza del Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive di cui alla legge 24 dicembre 2007, n.244, art.2, commi 564 e 565.